



Il Rettore Lucio d'Alessandro nel Comitato 'Neapolis 2500'

"Auspicio si possa realizzare anche qualcosa che rimanga, di non effimero"



"Se vuoi fare ricerca devi essere ricco di famiglia oppure tenace e spartano"

Vita da giovane ricercatore: 'ma chi me lo ha fatto fare?'



Digital society, social innovation and global citizenship: Corso di Laurea Magistrale internazionale per 90 studenti

▪ **VANVITELLI**

Ediltronica, un nuovo curriculum ad Ingegneria Civile

▪ **L'ORIENTALE**

Borse in Indonesia, Vietnam e Giappone per studenti e docenti con Lego

▪ **PARTHENOPE**

**ProBen, presentazione del progetto APPbenessere
Il benessere tra arte, sport e movimento**

▪ **S.S.M.**

Un'app ufficiale e il bando per partecipare alla settimana di orientamento: le novità

- **ECONOMIA.** Il modello Olivetti in un nuovo Laboratorio didattico

- **INGEGNERIA.** Ai Dieti primo anno più leggero, posticipata Fisica 2

Prorettrice e Vicesindaca sugli scomodi sgabelli

Angela Zampella e Laura Lieto a Uni..Belve



VANVITELLI

- **Architettura:** il prof. Efsio Pizalis ha presentato le dimissioni da Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Il decano, prof. Cherubino Gambardella, ha assunto l'incarico nelle more della designazione del nuovo Presidente. Le elezioni sono state fissate dalla Direttrice del Dipartimento per il 4 marzo (ore 9.00 - 15.00). 5, 6 e 7 marzo le date di eventuali altre consultazioni.

- Si parlerà di *'Innovative Applications of Double Design in Fiber - Reinforced Composite Structures'* il 10 marzo (ore 10.00, Aula Magna) al **Dipartimento di Ingegneria**. Introduce il prof. Aniello Riccio, docente di Costruzioni e Strutture Aerospaziali, ospite il prof. Stephen W. Sai della Stanford University.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** è partita l'attività di tutorato *Reading in English* a cura del dott. Julian Schütz rivolta agli studenti del Corso di Laurea in Lettere. Gli incontri (per un totale di 30 ore) si tengono dalle 14.00 alle 16.00 di mercoledì e venerdì fino al 26 marzo. Tutorato anche per gli studenti della Magistrale in Filologia Classica e Moderna a cura della dott.ssa Federica Cifariello su *'Come si scrive una tesi di laurea'*. Si articola in 30 ore per un totale di dieci appuntamenti (dalle ore 10.00 alle 13.00). Si sono svolti i primi quattro appuntamenti; i prossimi due si terranno il 25 e 27 febbraio, il calendario delle ultime quattro lezioni sarà comunicato successivamente.

- *'Crisi e rifondazione del garantismo penale'*: il tema della Lectio magistralis di Luigi Ferrajoli, Emerito di Filosofia del diritto (Università Roma Tre). Si terrà il 24 febbraio alle ore 15.00 presso Palazzo Melzi, sede di **Giurisprudenza**. Il convegno sarà aperto dai saluti istituzionali dei professori Raffaele Picaro, Direttore del Dipartimento, e Ambrogio De Siano, Coordinatore del Dottorato in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali; presiede e modera il prof. Ferdinando Menga, introduce il prof. Gianvito Brindisi.

FEDERICO II

- Il **Dipartimento di Agraria**, nell'ambito delle iniziative dedicate alla formazione e all'orientamento, ospita i docenti delle scuole superiori nella sede di Portici il 12 marzo (analogo appuntamento si è svolto il 12 febbraio ad Avellino dove è attivato il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia). Il programma prevede, oltre alla presentazione dell'offerta formativa, dei mini-talk scientifici e visita

Appuntamenti e novità

delle strutture. Altra notizia dal Dipartimento per gli iscritti alla Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie: durante il secondo semestre sarà attivo il corso *Vivaismo Frutticolo* tenuto dalla dott.ssa Aurora Cirillo. Gli studenti interessati a discutere l'organizzazione dell'orario delle lezioni sono invitati a partecipare ad una riunione programmata per giovedì 27 febbraio alle ore 15.15, presso l'aula Q (Zootecnia).

- **Dipartimento di Farmacia:** il 28 febbraio (ore 10.00 - 12.30, Aula Magna Ludovico Sorrentino) si svolgerà l'evento *'Oltre il cancro: la salute della pelle (e non solo) in fase di recupero'*. L'incontro, promosso da *ALSFA Italia* (Associazione Studenti di Farmacia) in collaborazione con l'Università Federico II e con l'Associazione *Ricomincio da Me*, si incentrerà sui cambiamenti cutanei causati dal cancro o dai trattamenti farmacologici e sul contributo professionale dei farmacisti esperti in cosmesi oncologica a gestire gli effetti collaterali cutanei dei trattamenti per il miglioramento della qualità della vita.

- **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche:** martedì 25 febbraio alle ore 15.00 nell'aula AT8 del Cestev (Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita) si terrà la presentazione degli insegnamenti opzionali previsti al secondo semestre per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche.

- **Dipartimento di Giurisprudenza:** gli immatricolati che non hanno superato (o non lo hanno sostenuto) il test di valutazione delle conoscenze in ingresso lo scorso novembre dovranno assolvere agli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) seguendo delle attività seminariali. Si terranno il 24, 25 e 26 febbraio dalle ore 14.30 alle ore 16.30 nell'aula Conforti. I docenti e gli argomentatori: prof. Francesco Romeo *'Il gioco delle parti nel processo ed il ragionamento giuridico'*; prof. Umberto Ronga *'Lineamenti di Diritto costituzionale'*; prof. Valerio Nitrato Izzo *'Argomentazione giuridica'*.

L'ORIENTALE

- Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo: si svolgerà tra marzo e aprile il seminario *'Classical Mongolian script'* proposto dalla prof.ssa Bayarma Khabtagaeva. È rivolto agli studenti interessati ad acquisire pratica nella lettura di testi classici mongoli. Il corso, composto da 6 lezioni per un totale di 12 ore

(il 10, 17, 24 e 31 marzo e il 7 e 14 aprile, Antisala degli specchi al IV piano di Palazzo Corigliano) si tiene in inglese. È prevista la stesura di una relazione finale sotto forma di breve saggio. Due crediti per i frequentanti.

- Tavola rotonda il 24 febbraio alle ore 15.30 presso il Museo Civico Gaetano Filangieri su *'L'Eredità dei Lumi: storia, filosofia, politica'*. L'incontro, che gode del patrocinio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, rientra in un ciclo di seminari interdisciplinari promossi dalla Società Italiana degli Studi sul Secolo Diciottesimo.

- Scade il 28 febbraio il termine per l'invio delle proposte relative al convegno Pseudo-Silence in Early Modern Theatre che si terrà a Napoli il 16 e 17 giugno con l'obiettivo di indagare le forme e funzioni del silenzio nel teatro inglese della prima età moderna (XVI-XVII secolo). È promosso da Argo (Centro di Ricerca Interuniversitario di Argomentazione, Pragmatica e Stilistica) cui aderiscono oltre a L'Oriente (sede amministrativa) le Università di Bari, Foggia, Palermo, Roma Tor Vergata. Direttore del Centro la prof.ssa Bianca Del Villano, docente di Lingua e Linguistica Inglese nell'Ateneo napoletano.

PARTHENOPE

- Ultimo appuntamento del ciclo di seminari sostitutivi di stage (riservato a studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Economia

e Commercio, Economia e Management, Management delle Imprese Turistiche, Management delle Imprese Internazionali, Economia Aziendale) in *'Finanza imprese e sostenibilità: un approccio multidisciplinare'*. Si terrà il 28 febbraio (ore 9.00 - 16.30, aula T1) e sarà dedicato a Imprese e Mercati (scenari e data analysis). Intervengono professori e ricercatori di diversi Dipartimenti dell'Ateneo: Claudio Cozza, Marcella D'Uva, Andrea Caporuscio, Davide Del Prete, Vincenzo Lombardo, Alessandro Scaletti. Un credito per gli studenti che parteciperanno all'incontro.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per la frequenza al ciclo di seminari *'La città come comunità educante. Ripensare il benessere in città a partire da uno sguardo interdisciplinare e intersezionale'*, promosso dai professori Fabrizio Chello e Stefania Ferraro. Gli incontri, diretti agli studenti di alcuni Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, si terranno in presenza e a distanza (piattaforma Google Meet). Le attività didattiche si svolgeranno in 31 ore, da marzo a giugno, e sono articolate in preparazione e frequenza dei seminari, partecipazione al convegno *'Oltre l'età? Metamorfosi ed effetti sociali dell'invecchiamento'* (9 e 10 aprile). Ai fini del conseguimento del punto bonus è prevista la stesura di una relazione finale.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO 40°

pubblicazione n. 785
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremica, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 19 febbraio 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 7 marzo



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Scuola Superiore Meridionale, intervista al **prof. Arturo De Vivo**

Un'app ufficiale e il bando per partecipare alla settimana di orientamento: le novità

“Non è solo un miglioramento, ma il riconoscimento di un'identità sempre più forte”. La Scuola Superiore Meridionale ha la sua App ufficiale: si chiama **MyAppSSM** ed è disponibile in italiano e inglese. Si tratta di uno strumento digitale che consente di accedere in modo semplice, veloce e sicuro a tutti i servizi e a tutte le informazioni relative all'organizzazione accademica. Per esempio, tra gli altri: configurare il percorso di studi, l'anno e l'iter formativo di appartenenza, gli insegnamenti e l'agenda dei corsi; consultare gli orari delle lezioni (data, orario, aula di svolgimento e i relativi docenti), così come il calendario esami e relativa prenotazione; ricevere aggiornamenti sulla vita di campus, ricezione di avvisi e comunicazioni, concorsi e altro ancora. **“Come da indirizzo del Comitato Ordinatore – spiega il prof. Arturo De Vivo, Responsabile della SSM, ad Ateneapoli – ci muoviamo in direzione del definitivo accreditamento e con questo strumento offriamo alla nostra comunità la possibilità di utilizzare in tempo reale i servizi messi a disposizio-**



ne dalla Scuola. Ed essendo la nostra una comunità composta da allievi che sono anche studenti della Federico II, docenti e dottorandi che iniziano ad essere inquadrati nella SSM, con questo strumento evitiamo ogni frammentazione”. La creazione dell'App, dunque, non è un elemento trascurabile se si tiene conto del percorso generale che la Scuola sta compiendo proprio in vista del secondo – e definitivo – **accreditamento da parte dell'Anvur, e il 31 ottobre 2025** è la data cruciale in questo senso. Entro quel

giorno infatti, la Scuola dovrà provare di avere raggiunto determinati obiettivi affinché l'Agenda Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca dia il via libera. E la strada imboccata è quella giusta: **“il Comitato sta facendo in modo di raggiungerli tutti. Si sta formando un'amministrazione, il corpo docente comincia a definirsi, tant'è vero che quest'anno conoscerà un ulteriore incremento in varie direzioni; sono stati approvati più di 40 regolamenti richiesti”.** Non solo. Un altro tema fondamentale per il passo decisivo della Scuola è la **residenzialità**, che deve essere garantita da un servizio interno: De Vivo ricorda che **“c'è un accordo per più di 200 posti letto a Palazzo Fuga”.** I lavori sono iniziati e il progetto è pronto: **“la struttura potrebbe vedere la luce nel 2026, essendo stata finanziata su fondi del PNRR”.** Sull'agenda dell'anno appena iniziato l'altro appuntamento importante è la **settimana di orientamento**, che avrà luogo dal 1° al 5 settembre e verterà su **‘La forza dell'errore’, “un tema ampio, che guarda in positivo alla fase della sperimentazione**

e al rischio dell'errore, a partire dal quale ci si può muovere per costruire in positivo. Sarà declinato tanto in ambito umanistico-giuridico che in quello scientifico-tecnologico per un incrocio di voci nel pieno rispetto della caratteristica principale della Scuola, il dialogo interdisciplinare. D'altronde ci sforziamo di tenere insieme allievi e dottorandi per garantire loro un confronto quotidiano, nonostante i linguaggi diversi”. Il bando di selezione, già aperto, individuerà **100 giovani tra studentesse e studenti di tutta Italia** che, a settembre prossimo, saranno iscritti al quinto anno delle scuole superiori. L'edizione passata – la prima organizzata autonomamente dalla Scuola – ha ottenuto un grande successo registrando un numero **“molto alto e qualificato di domande da ben 13 regioni, dalla Lombardia alla Sicilia, fatto che ci ha poi spinto a ripetere l'evento nell'ottobre successivo per accogliere i giovani esclusi in precedenza”.** Dunque si può parlare di tradizione consolidata che si ripeterà anche a livello organizzativo nella prossima occasione: oltre a seguire lezioni magistrali e seminari, a visitare centri di ricerca di eccellenza, i partecipanti conosceranno l'ambiente di studio e di vita della SSM, potranno dialogare con i docenti e i tutor, approfondire i temi proposti e chiedere ogni informazione sulla Scuola.

Claudio Tranchino

Centro di Ateneo Sinapsi: riceviamo e pubblichiamo

Riconoscersi ed essere riconosciuti: la Carriera Alias alla Federico II

La Carriera Alias è una procedura amministrativa che, sulla base di un accordo di riservatezza tra scuola o ateneo, studente/essa e/o famiglia (nel caso si tratti di un minore), prevede la possibilità di modificare, all'interno di registri e atti interni, il nome anagrafico dello/la studente/essa con quello elettivo.

Tutti/e gli/le studenti/esse transgender federiciani che non hanno ancora effettuato il cambio del proprio nome all'anagrafe o gli interventi di riconversione chirurgica del sesso, ancora prima quindi che il Tribunale accolga l'istanza di cambio sesso e di rettifica anagrafica, possono già sostenere gli esami con il nuovo nome congruente al proprio genere elettivo. L'Università attiva quindi una 'carriera alias' per lo/la studente/essa, questo mediante l'asse-

gnazione di un'identità provvisoria, che ha validità esclusivamente dentro l'Ateneo. Questo permette di garantire a studenti e studentesse in transizione di genere o gender diverse di poter vivere in un ambiente di studio sereno, riducendo le discriminazioni connesse alla propria non conformità di genere.

Nel 2022 il Senato Accademico ha deliberato la medesima possibilità di attivazione dell'identità anche per il personale. Il percorso è molto simile; si tratta della possibilità per le persone transessuali e gender diverse che lavorano presso l'Ateneo federiciano di ottenere un documento che rappresenti a pieno l'identità cui si sentono maggiormente conformi.

La richiesta di attivazione della Carriera Alias può dunque essere presentata dal personale e da studenti/esse iscritti/e a Cor-

si di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico e a tutti i percorsi formativi post-lauream dell'Università degli Studi di Napoli, che non si riconoscono nell'identità di genere anagrafica. L'attivazione della Carriera Alias avviene mediante presentazione di istanza, indirizzata al Rettore e corredata di un documento d'identità.

L'ufficio che si occupa delle procedure relative all'attivazione della carriera Alias, cui è possibile rivolgersi per ottenere tutte le informazioni necessarie, è l'Area Didattica e Servizi agli Studenti dell'Amministrazione Centrale. A partire da giugno 2023 per l'attivazione non è richiesta alcuna ulteriore documentazione medica ma è sufficiente presentare un'autocertificazione. Il nuovo regolamento, che di fatto amplia la possibilità di riconoscimento alle identità

non binarie, è stato sostenuto dalla Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze in un lavoro congiunto con le rappresentanze studentesche.

Si tratta di cambiamenti strutturali significativi, che rappresentano una svolta culturale di enorme portata. L'Ateneo si è mostrato ancora una volta molto attento e in prima linea nella promozione di pari opportunità per rendere il contesto universitario funzionale alla promozione di una cultura delle differenze e all'inclusione, per favorire la libertà di espressione ed il benessere psicologico degli studenti e delle studentesse della nostra Università.

Dr. Claudio Cappotto
PhD, Psicologo e Psicoterapeuta
Area EP
Centro di Ateneo SinAPS
Sezione Anti-Discriminazione e
Cultura delle Differenze



Intervista al delegato del Rettore **prof. Francesco Palumbo**

Didattica: nuovi Corsi di Laurea alla Federico II dal prossimo anno

Una Triennale in Biologia in lingua inglese; lo sdoppiamento della Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte, con una laurea in Archeologia e un'altra in Storia dell'arte; una Magistrale trasversale a diverse discipline in collaborazione con le Università di Innsbruck (Austria) e Palacky (Repubblica Ceca). Sono le novità, sotto il profilo delle proposte didattiche, dell'Ateneo Federico II per il prossimo anno accademico. Ne parla ad Ateneapoli il prof. **Francesco Palumbo**, che insegna a Scienze Politiche ed è il delegato del Rettore alla didattica. *"I nuovi Corsi di Laurea - riferisce - sono ad un livello avanzato del percorso necessario affinché possano essere attivati già nel prossimo*

anno accademico. Sono stati approvati dal CUN, il Consiglio Universitario Nazionale. L'ultima tappa sarà il via libera da parte dell'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Il decreto conclusivo dell'iter dovrebbe arrivare a maggio". Lo **sdoppiamento della Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte**: *"nasce anche dalla volontà di assecondare le esigenze più specifiche dell'archeologia, che nel nostro Ateneo vanta una grandissima tradizione".* La **Triennale in inglese in Biologia**: *"va nel solco dell'apertura internazionale e dello sforzo di attrarre studenti anche da altri Paesi che hanno caratterizzato negli ultimi anni diverse nuove iniziati-*

ve didattiche". La **Magistrale, anch'essa in inglese, in collaborazione con l'Austria e con la Repubblica Ceca**: *"nasce - spiega Palumbo - grazie ad un finanziamento dell'Unione Europea e nell'ambito delle attività dell'alleanza Aurora. Sarà incardinata nel Dipartimento di Scienze Sociali ed avrà lì la sua sede amministrativa. Si avvarrà, però, del contributo di diversi altri Dipartimenti: Architettura, Scienze Politiche, Studi Umanistici. Sarà dunque un Corso di Laurea caratterizzato da competenze trasversali".* Quanto alle modalità di frequenza, va avanti il docente, *"erogheremo lezioni in presenza, in aula. Chi vorrà e ne avrà la possibilità, potrà trasferirsi a Napoli e seguire. Ci sarà*



però anche l'opportunità di frequentare le lezioni a distanza". Questo nuovo percorso, spiega il prof. Palumbo, prefigura **il futuro delle Università euro-**

...continua a pagina seguente



La didattica avrà prevalentemente un carattere laboratoriale e non frontale, sottolinea il **prof. Emiliano Grimaldi**. A ottobre una **Summer School in Repubblica Ceca**

Digital society, social innovation and global citizenship: una Magistrale internazionale per 90 studenti

tecipare chiunque abbia un titolo di Laurea Triennale, senza preclusioni. Naturalmente le possibilità di superare il test sono più elevate per chi proviene da un percorso coerente con quello che andrà a studiare nella Laurea Magistrale". La **didattica avrà prevalentemente un carattere laboratoriale e non frontale**. *"Gli iscritti lavoreranno in gruppi - informa il docente - con piattaforme di lavoro collaborativo durante le ore di lezione. Riceveranno in anticipo video ed altre risorse digitali ed arriveranno in aula per svolgere le attività laboratoriali".* Le lezioni alla Federico II si terranno nel Polo di San Giovanni a Teduccio. Gli studenti austriaci e della Repubblica Ceca li seguiranno in simultanea nei loro Atenei, dove avranno alcuni tutor d'aula ad affiancarli. Sono previsti, però, anche due momenti nei quali tutti gli immatricolati si ritroveranno nello stesso luogo si conosceranno e si confronteranno. *"Il primo ottobre - di-*

ce Grimaldi - è in programma una Summer School in presenza nella Repubblica Ceca. Sarà un momento significativo. A rotazione, questa Summer School sarà poi tenuta negli anni seguenti dagli altri Atenei che fanno parte del progetto. Ci sarà poi una seconda occasione di incontro per tutti gli allievi alla fine del primo anno". Cosa studieranno gli immatricolati: oltre alla scuola estiva congiunta, *"sono previsti corsi negli ambiti disciplinari delle Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione, delle discipline cognitive e dei linguaggi mediali e delle discipline sociali, economiche e giuridiche".* Nel secondo anno, aggiunge il prof. Grimaldi, *"proponiamo corsi integrati a forte vocazione laboratoriale/applicativa e dedicati alla socio-digital innovation in tre settori professionali e produttivi: education; social, political and public communication; cultural industries".* **È obbligatorio un tirocinio internazionale pres-**

so una delle imprese ed organizzazioni coinvolte nel partenariato del Progetto Eurydice (che conta tra i suoi 27 partner diverse aziende ed istituti di ricerca e promozione culturale) o presso altri enti internazionali convenzionati. Le prospettive per i laureati: *"La progettazione, la prototipazione, l'implementazione, la promozione o la diffusione di soluzioni digitali per l'innovazione sociale sostenibile in tre settori della società che sono fortemente interessati oggi dai processi digitalizzazione e dall'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: educazione; comunicazione sociale, politica e pubblica; industrie culturali. I laureati del Corso di Studio saranno in grado di assumere posizioni professionali, gestionali e politiche e di leadership a livello nazionale e internazionale in organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore in questi tre ambiti distinti",* conclude il prof. Grimaldi.

'Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship' è un Corso di Laurea internazionale con un titolo congiunto in lingua inglese che è rilasciato dall'Università Federico II, dalla Leopold-Franzens-Universität Innsbruck (Austria) e dalla Univerzita Palackeho V Olomouci (Repubblica Ceca). Nell'ambito del partenariato e degli accordi tra i tre Atenei, la Federico II agisce da coordinatore. **"Saranno ammessi al primo anno - informa il prof. Emiliano Grimaldi, Coordinatore del Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione (Dipartimento di Scienze Sociali) - 90 studenti, equamente divisi tra i tre Atenei. Li selezioneremo attraverso un test in inglese. Potrà par-**



...continua da pagina precedente

pee, che potrebbe essere quello dello **European Degree**: "Sta cominciando a prendere forma il progetto di un titolo di studio valido in tutti i Paesi che hanno aderito al Consiglio d'Europa. Matura l'idea di definire comuni criteri di accreditamento che possano essere riconosciuti e dare al sistema universitario europeo una veste di unicità, nel rispetto di standard di qualità comuni, che devono essere molto elevati". A marzo 2024 la Commissione Europea ha pubblicato un progetto dedicato allo European Degree.

"Sono intanto **in partenza** - informa il prof. Palumbo - gli studenti della Federico II i quali hanno aderito all'**Erasmus italiano**". Prevede borse di studio fino a 600 euro mensili per trascorrere in altri Atenei del Pae-

se almeno 3 mesi e fino ad un massimo di 6 mesi, frequentando i corsi e sostenendo gli esami previsti da percorsi di studio che promuovano l'interdisciplinarietà e la flessibilità dell'offerta formativa. La Federico II ha stipulato **convenzioni con diverse Università**: Padova, Pavia, Pisa, Basilicata, Bari, Catania, Cagliari, Sannio. "Siamo l'Ateneo che ha avuto la **partecipazione più elevata di studenti all'Erasmus italiano**. Hanno presentato domanda più di **150 iscritti alla Federico II. Quelli in partenza sono 58**". Due terzi, circa, dunque, hanno rinunciato. Secondo Palumbo, però, non è un dato anomalo: "Riscontriamo un fenomeno analogo anche in relazione all'**Erasmus verso altri Paesi**. Alcuni rinunciano se non ottengono la sede che

avevano individuato come prima scelta. Per citare un esempio, vorrebbero andare tutti a Barcellona. Se non ci sono abbastanza posti, alcuni decidono di non partire. Altri optano per sedi diverse e partono lo stesso". Ritorna all'Erasmus italiano: "Poiché abbiamo ricevuto moltissime domande, ci sforzeremo di **ampliare il numero delle convenzioni con gli altri Atenei**, affinché in occasione dei prossimi bandi i nostri studenti possano fruire di un ventaglio più ampio di opportunità". C'è stato naturalmente anche un certo numero di iscritti degli Atenei convenzionati con quello federiciano i quali hanno scelto di venire a trascorrere tra 3 e 6 mesi di studio nella più antica Università del Mezzogiorno. "Non saprei quantificare in questo momento quan-

ti verranno - dice il docente - ma sicuramente non sono pochi". Conclude: "Credo molto in questo progetto, perché è importante che ragazze e ragazzi di poco più di venti anni vivano un'esperienza in un'altra Università e in un'altra città. Sono **opportunità di crescita personale e di maturazione**. Non mi rammarico del fatto che un certo numero dei nostri laureati Triennali si iscrivano alle Magistrali in altri Atenei. Sono esperienze significative e poi uno studente può trovare in un'altra Università un particolare percorso che noi non abbiamo. Come, d'altronde, un ragazzo che si è laureato a Palermo, a Milano o a Roma può trovare una proposta di Magistrale qui alla Federico II che manca nel suo Ateneo".

Fabrizio Geremicca

Polo Penitenziario Universitario: le novità

La Costituzione entra in carcere

La Costituzione entra in carcere grazie al **Polo Penitenziario Universitario (P.U.P.) della Federico II** nel primo appuntamento che segna la ripresa del ciclo di incontri "**Valiamo la pena**". Il progetto, iniziato ad ottobre in una Casa Circondariale notoriamente complessa come quella di Poggioreale, rappresenta un abbraccio della comunità federiciano che vuole includere anche chi l'università non la frequenta o non la può frequentare (non tutti i carcerati possono iscriversi ad un Corso di Laurea, chi perché non ha il diploma, chi perché non ha un tempo di pena da scontare ancora abbastanza lungo per frequentare il percorso universitario). Il Polo, e soprattutto l'Ateneo, però, hanno una missione: "creare opportunità alla luce delle vastissime competenze che l'Ateneo esprime" e sfruttarle in nome di quel "diritto allo studio" che "l'università dovrebbe assicurare a tutti", spiega la prof.ssa **Marella Santangelo**, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Delegata del Rettore al P.U.P., che sottolinea come, soprattutto quando si parla di carcere, un tema importante è sempre quello del tempo: "ne hanno tanto a disposizione, spesso vuoto, e ci si chiede come

riempirlo in modo che sia utile alla loro crescita e maturazione". Per questo, "vogliamo che diventi una consuetudine la possibilità di riflettere su alcuni temi e promuovere momenti di incontro e confronto". Il 12 febbraio, dunque, si è tenuta una Lectio Magistralis del prof. **Sandro Staiano**, sul tema dell'art. 5 della Costituzione, e della prof.ssa **Francesca Galgano** e della dott.ssa **Gaia Tessitore**, su "La Costituzione in carcere". Entrambe destinate ai detenuti del 'Padiglione Avellino', sottoposti all'**Alta Sorveglianza**". Per l'occasione, spiega la dott.ssa **Bianca Florio** dell'Area Didattica e Segreteria Studenti del P.U.P., curatrice dei seminari, "abbiamo richiesto al Senato delle copie della Costituzione da distribuire ai detenuti". Un tema scelto non a caso: "Spesso chi si trova in carcere non conosce affatto la nostra Carta fondamentale e questo è un modo per far sì che si abbia contezza di come la Costituzione intenda i diritti e situazioni come quella della detenzione, che è un tempo in cui molti diritti vengono negati", continua la prof.ssa Santangelo. I seminari che andranno in scena fino ad aprile sono stati pensati cercando di assecondare le esigenze del carcere



segnalate dalla direzione, gli incontri sono stati associati ai vari padiglioni e alle persone che li popolano. Il tutto grazie alla partecipazione di tanti Dipartimenti e di docenti. Tra le attività c'è il **Laboratorio musicale** dei professori **Paolo Tortiglione** e **Giuseppe Galiano**, iniziato già ad ottobre, durante il primo ciclo di incontri, e destinato al 'Padiglione Genova'. Qui si trovano coloro che hanno commesso reati sessuali e, dunque, non possono intrattenere rapporti con altri detenuti. "Ogni due settimane facciamo un lavoro di ascolto di brani al computer - racconta la dott.ssa Florio - Abbiamo anche portato degli strumenti e i ragazzi di Studi Umanistici hanno donato al Padiglione una pianola con cui i detenuti possono suonare e ascoltare musica". In partenza, poi, c'è "**Cinema-diffusione**" con i

professori **Matteo Palumbo** e **Bernardo De Luca**: grazie alla filodiffusione audio e video, si potrà trasmettere un film in tutto il carcere che i detenuti, collegandosi con il televisore della loro cella, potranno vedere in contemporanea per poi discuterne a gruppi in dei seminari. In programma anche "**Riflessioni sulle origini dell'aggressività tra scienza e coscienza**" con i professori **Mariano Stornaiuolo** e **Sole Alba Zollo** e "**Il digital divide in carcere**" con il prof. **Giovanni Chiola** e rivolto a ragazzi che hanno già seguito un PON di Informatica. Ancora, "**La storia della città di Napoli, patrimonio dell'umanità**" con il prof. **Massimo Visone** e poi "**Poesia e detenzione**", con il prof. **Bernardo De Luca**. Dulcis in fundo, "**Fotovoltaico e scienza energetica**" con il prof. **Pierluigi Guerriero**.

Giulia Cioffi



'Global Women's Breakfast' sulla parità di genere nella scienza

A Farmacia **“quest'anno c'è stato il sorpasso, ci sono più docenti di prima fascia donne che uomini”**

Pienamente riuscito il **Global Women's Breakfast** organizzato al Dipartimento di Farmacia della Federico II nella mattinata dello scorso 11 febbraio. Si tratta di un'iniziativa annuale in favore della **parità di genere nel mondo della scienza** (e non solo): **'Driving Equity in Science'** è stato il tema scelto. Tanti i presenti nell'Aula Magna Ludovico Sorrentino per un evento che ha ospitato personalità di rilievo. **"Il Dipartimento – ha esordito il Direttore prof. Angelo Izzo – è impegnato da sempre nel promuovere le pari opportunità e a contrastare qualsiasi stigma di genere. Non sono solo parole: uno degli obiettivi del Piano strategico è garantirle queste pari opportunità, a tutte le componenti"**. Un fatto importante: **“quest'anno c'è stato il sorpasso, qui a Farmacia ci sono più docenti di prima fascia donne che uomini. Ci sono ragioni per credere che questo dato crescerà"**. Dopo aver fatto gli onori di casa, il docente ha ceduto la parola al prof. **Diego Brancaccio**, docente di Chimica Farmaceutica, membro del Comitato Unico di Garanzia (CUG) nonché Referente alle pari opportunità di Farmacia, che ha snocciolato diversi dati, a partire da quelli che nel tempo hanno raccolto CUG e Gruppo di Bilancio di Genere. **"I bilanci fatti finora (a valere per tutto l'Ateneo), tra il 2016 e il 2021, ci dicono che le studentesse sono il 50%, mentre in seconda fascia docenti e tra i ricercatori si è quasi raggiunta la parità. Non ci siamo ancora purtroppo per la prima fascia: si è passati dal 20% di donne del 2016 al 25% del 2021, numeri in linea con quelli nazionali tra l'altro"**. Nel ribadire che **"la parità non significa arrivare a cifre e dati definiti"**, il professore parla di **"oasi felice"** in riferimento al **Dipartimento**: **"Il 75% degli immatricolati sono donne, ricercatrici e docenti di seconda fascia sono quasi l'80%, in prima il 55%. E fa bene ricordare il punto di partenza: nel 2013 l'80% della prima fascia era composto da uomini"**.

Dopo i due docenti è stata accolta una delle ospiti della

mattinata, la dott.ssa **Rosaria Santangelo**, laureata con lode in Farmacia e **CEO e Founder di Pharma Biomateck, costituita da sole donne**: **"Viviamo in un territorio dove le donne Stem sono troppo poche. Vogliamo dimostrare che il nostro modello funziona: collaborazione, fiducia l'una nelle altre. Sappiamo rispondere rapidamente ai cambiamenti del presente e del futuro. Ad oggi ben 17 nostri dispositivi medici sono registrati e esportati in tutto il mondo. Ma il nostro obiettivo è diffondere anche valore alla comunità, è per questo che abbiamo creato dei programmi di mentorship per giovani laureate"**. Arrivato il suo turno, il prof. **Vincenzo Santagada**, docente a Farmacia, Assessore comunale con deleghe a Salute e Verde, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, fa un bel passo indietro nel tempo: **"questa giornata nasce 40 anni fa, quando i decisori dell'epoca, i nostri Maestri, decisero di affidare le chiavi della Facoltà a chi ci studiava e si laureava, non ad al-**



tri esterni". Anche lui, come i colleghi, cita dati, ma relativi all'Albo dei Farmacisti: **"Su 5300 iscritti, il 66,5% sono donne. Negli ultimi cinque anni su 800 iscritti le donne sono salite all'80%"**.

Successivamente l'attenzione si è spostata sul momento **'Belve'**, il format utilizzato per intervistare le prof.sse **Angela Zampella**, Prorettrice della Federico II, ex Direttrice

del Dipartimento, e **Laura Lieto**, docente di Urbanistica e Vicesindaca del Comune di Napoli. La conclusione della mattinata è stata affidata all'istrionismo di **Rosaria De Cicco**, attrice e responsabile del **Laboratorio teatrale federiciano**, che ha strappato risa e applausi con un monologo irriverente su una donna che si sveglia nel corpo di un uomo.

Claudio Tranchino

Prorettrice e Vicesindaca sugli scomodi sgabelli

Angela Zampella e Laura Lieto a Uni..Belve

Una sa volare alto e per questo si sente un'aquila; l'altra una balena, anzi Moby Dick, perché capisce, decide di inabissarsi, attendere e riemergere al momento giusto. Due risposte interessanti alla più iconica delle domande con cui iniziano le interviste del format **'Belve'**, programma televisivo diventato cult che è sbarcato al Dipartimento di Farmacia durante il **Global Women's Breakfast**. Protagoniste, due personalità di rilievo della comunità accademica e non solo: la prof.ssa **Angela Zampella**, neo Prorettrice dell'Ateneo, e la prof.ssa **Laura Lieto**, Vicesindaca del Comune di Napoli. Che hanno accettato il gioco, senza troppi filtri. A tenere le redini, le dott.sse **Elisabetta Caiazza** e **Angela Corvino**, che hanno citato con fe-

deltà il programma: agende rosse alla mano, gli sgabelli per far sentire le ospiti comode ma non troppo, e in sottofondo **'L'appuntamento'**, canzone cantata da Ornella Vanoni. Non solo: si sono calate nei panni di intervistatrici con delicatezza - talvolta con domande chirurgiche - riuscendo a strappare qualche confidenza e a far emergere un lato più umano e privato delle due docenti, che si sono lasciate andare a riflessioni, racconti di pregi e difetti, aneddoti legati ai propri affetti e alla propria vita ammorbidente le ovvie rigidità che i ruoli istituzionali di solito impongono. **"Mi dà fastidio quando mi dicono che sono aggressiva – ammette Zampella – Sto provando a lavorarci per essere più tollerante"**. Con il sorriso, Lieto si de-

finisce **"cocciuta, addirittura i miei fratelli mi definiscono antipatica"**. Volgendo lo sguardo anche al passato, il ricordo di non essere stata **"una studentessa facile"** viene dall'ex Direttrice di Farmacia, che sveglia un retroscena: **"se una materia non mi piaceva, non c'era verso: non la studiavo. Per questo feci un accordo con un compagno di classe: io, brava con i calcoli, durante i compiti di matematica avrei svolto il suo ed il mio; lui avrebbe fatto lo stesso, ma con le versioni di latino. Questo per dire che non è affatto detto che bisogna essere bravi in tutto e a volte la scuola appiattisce"**. Sugli affetti più cari poche parole, ma intense: **"mio figlio, oggi in Olanda, che ho cresciuto da single, con diffi-**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

coltà”, così Lieto; **“le mie due figlie, il mio progetto più riuscito, a cui avrei voluto dedicare più tempo anche se non me l’hanno mai fatto pesare”**, ha detto Zampella. E dato il tema di giornata, il baricentro delle domande si sposta sulle **difficoltà incontrate lungo il cammino, da donne**. **“Non sopporto la condiscendenza nei nostri confronti, come se ci fosse sempre una certa sorpresa nello scoprire che possiamo essere brave”**, dice con tono seccato la Vicesindaca, che a proposito dello spazio personale come raggio d’azione quotidiano per contrastare la disparità, aggiunge: **“è un valore essenziale”**. E in quella stessa quotidianità si rintracciano anche i trattamenti diversi: **“se siamo in un contesto di più docenti, gli uomini vengono chiamati professori, io invece Laura”**. E poi un gesto: **“è capitato che mi abbiano dato un pizzicotto sul viso, che prontamente ho ricambiato, lasciando interdetto il mio interlocutore”**. Zampella invece

ha detto: **“continuo a vedere problemi sociali che impattano fortemente sulla possibilità di raggiungere ruoli apicali per le donne. Noi siamo in un contesto illuminato, ma il problema di base è non avere pari opportunità in partenza e durante il percorso. Tanto è stato fatto, ma come Prorettrice mi auguro si arrivi presto a vedere le donne a certi livelli senza reputarle più un’eccezione”**. Proprio per la Prorettrice, poi, una domanda sibillina su possibili avance ricevute nell’ambiente accademico. Questa la risposta dopo qualche secondo di riflessione: **“forse c’è stato qualche momento, tanti anni fa, in cui non mi sono sentita del tutto a mio agio, ma non posso dire di aver avuto problemi”**. Invece a Lieto viene chiesto se si senta pronta a candidarsi per Palazzo San Giacomo: **“non è questione di sentirsi pronti o no, come ha dimostrato il Sindaco Manfredi c’è un percorso a tappe da portare avanti. Lui è stato professore, rettore e ministro prima di arrivarci”**. Le ultime due



battute delle ‘belve’ sono state riflessioni sulla contemporaneità. **“Viviamo tempi bui, di nuovo – ha chiosato Zampella – e non solo per le donne. Si rischiano passi indietro rispetto a diritti conquistati. Bisogna ritornare al concetto di dignità della persona, e questo deve fungere da stimolo anche per il legislatore. In tutto que-**

sto, almeno per me, la scienza resta luogo di conforto e dove questa distonia si avverte meno”. Conclude Lieto: **“La democrazia non è solo conciliazione di interessi, ma garanzia di spazio del dissenso, essendo orgogliosi di ciò che si è, soprattutto in un periodo in cui prevalgono modelli omologanti”**.

Farmacia attiva tre progetti

La peculiarità dei programmi Bip? **“L’inclusività”**

“Si tratta di uno strumento innovativo e ancora più inclusivo rispetto ai programmi Erasmus tradizionali: offre una possibilità di mobilità a chi non può allontanarsi per uno o due semestri e al tempo stesso rappresenta uno stimolo per future esperienze più lunghe”. La prof.ssa **Margherita Brindisi**, coordinatrice del Gruppo di lavoro ‘Programma Erasmus’ interno alla Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento di Farmacia, riassume con questa formula efficace alcuni degli scopi più interessanti dei Blended Intensive Programme, ovvero i BIP, bandi che rientrano nell’orizzonte dell’Erasmus+ e prevedono la possibilità di finanziare corsi brevi e intensivi, come suggerisce il nome. Queste le caratteristiche principali: **“sfruttano una modalità innovativa di insegnamento e apprendimento e sono organizzati da almeno tre istituti di istruzione superiore, gruppi transnazionali e transdisciplinari che collaborano**

per affrontare grandi sfide contemporanee, penso a quelle legate agli obiettivi per uno sviluppo sostenibile, per esempio”. Quanto ai partecipanti: ogni BIP ne prevede almeno dieci: **“sono chiamati a intraprendere, in qualità di discenti, una mobilità fisica di breve termine che va dai cinque ai trenta giorni, dei quali il 50% online e il 50% in presenza, per una maggiore inclusività. Non a caso la Commissione Europea considera questi programmi un mezzo per allargare ulteriormente la platea degli studenti che accedono all’Erasmus”**.

Al momento, il Dipartimento di Via Montesano ne ha attivi ben tre, aperti a studenti di Triennali e Magistrali (in generale è uno strumento anche per dottorandi). Il primo, coordinato dal prof. **Nicola Borbone**, è **“Plant biosystems for human health”**, dedicato allo studio delle piante come risorsa sostenibile di composti bioattivi con applicazioni nei settori farmaceutico e biomedico –



saranno selezionati cinque studenti per attività che, da remoto, si terranno tra il 15 aprile e il 15 maggio, mentre le attività in presenza si svolgeranno dal 29 giugno al 4 luglio presso il Grand Hotel Pianeta Maratea di **Maratea**. Il secondo è diretto dalla prof.ssa **Roberta Teta** e si intitola **“Natural Products in Drug Discovery: from nature to the market”**, che evidenzierà l’importanza dei composti naturali per lo sviluppo di nuovi farmaci. In questo caso la selezione dei cinque studenti si è conclusa il 18 febbraio, per attività che si svolgeranno nelle medesime date e luoghi del

precedente BIP; invece quelle online dall’11 al 14 marzo. Il terzo e ultimo, la cui referenza è la prof.ssa **Barbara Romano**, è **“Drug Discovery and Development”**, l’unico che si svolgerà all’estero, precisamente all’Università di **Castiglia-La Mancia** dal 27 giugno al 4 luglio. **“Ai ragazzi verrà impartita una didattica molto innovativa e dinamica, che prevede escursioni, momenti di confronto con la natura in gruppo, oltre alle classiche lezioni in aula erogate dai docenti delle istituzioni aderenti”**. Brindisi chiude ribadendo la vera peculiarità dei BIP: **“l’inclusività”**.



Ad **Agraria** presentazione del libro a firma del **prof. Paolo Masi** con la collaborazione del decano dei pizzaiuoli napoletani **Enzo Coccia**

Quella del pizzaiuolo è un'arte tra tradizione ed innovazione

In Italia si sfornano ogni giorno 8 milioni di pizze, per un volume di affari pari a circa 5 miliardi di euro. Le pizzerie sono circa 40 mila, gli addetti al settore 100 mila (almeno quelli con regolare contratto, perché c'è poi tutto il mondo del nero e del sommerso), i quali raddoppiano nel fine settimana. Nel nostro Paese per preparare le pizze si consumano in un anno circa 200 milioni di chili di farina, 225 milioni di chili di fiordilatte e mozzarella e 60 milioni di litri di olio di oliva. Libri, siti web, blogger, giornali e televisioni inondano lettori e spettatori di immagini, storie, riflessioni su **un piatto che è nato circa due secoli fa, ma che è l'erede di una ben più antica tradizione**, la quale affonda le sue radici nelle civiltà mesopotamiche, nella Grecia e nella Roma antica. La pizza, infatti, se ci si riflette, altro non è che un alimento contenitore, un disco edibile che accoglie altri alimenti. Il prof. **Paolo Masi**, un ingegnere chimico che ha insegnato a lungo Scienze Alimentari ad Agraria della Federico II, dove è ora Professore Emerito e dove è stato Preside di Facoltà e Direttore del Dipartimento, ha deciso che era arrivato il momento di realizzare **uno studio scientifico che spiegasse bene i protocolli di cottura e fermentazione** che stanno dietro questo prodotto, che desse noti-

zie approfondite sugli ingredienti e risposte fondate sull'esperienza di laboratorio ad alcune domande emerse nel corso degli anni. Luoghi comuni, dicerie e leggende metropolitane non risparmiano, infatti, neppure il più celebre tra i piatti della tradizione napoletana. Masi ha dunque messo in piedi un progetto di ricerca con colleghi di diversi Atenei, che è stato finanziato nel 2017 dal Ministero dell'Università. **I laboratori sono diventati pizzerie** nelle quali **Enzo Coccia**, il titolare de *La Notizia*, ha dato il suo contributo di esperienza nella preparazione degli alimenti da sottoporre alle verifiche sperimentali. Le analisi svolte durante il progetto sono sfociate in diversi articoli su riviste scientifiche. **Da quell'esperienza di ricerca accademica è scaturita l'idea di un libro**, che si chiama **'L'arte del pizzaiuolo napoletano tra tradizione ed innovazione'**. Si propone di divulgare ad una platea ampia di non esperti di chimica e tecnologie alimentari quanto è emerso durante gli studi di laboratorio.

La pizza all'ananas? "Non la demonizzo"

Il libro, al quale hanno collaborato 20 persone tra professori universitari e giovani ricercatori



di diversi Atenei, è stato presentato il 9 febbraio nella Sala Cinese del Dipartimento di Agraria, all'interno della Reggia di Portici. C'erano, tra gli altri, il professore **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento, e **Luciano Pignataro**, giornalista specializzato sui temi dell'enogastronomia. Non sono mancate le sorprese nella relazione di Masi. **La pizza gluten free?** "Più dell'ottanta per cento di chi la consuma non ne ha bisogno perché non è celiaco. **È una moda che tanti seguono perché immaginano, erroneamente, di dimagrire. Se poi uno è davvero celiaco, sarebbe bene non andasse a mangiare in una pizzeria dove si preparano nello stesso forno le pizze normali e quelle senza glutine.** C'è il rischio molto elevato di contaminazione ed il malcapitato potrebbe riportare conseguenze molto gravi". **La pizza all'ananas?** "Non la demonizzo. **La dichiarazione di Patrimonio dell'umanità è relativa all'arte del pizzaiuolo, non al tipo di pizza.** Il fatto che si presti ad essere guarnita con una infinità di condimenti è il fattore di successo di questa pietanza. Anche con l'ananas, certo, purché il disco sia fatto bene e sia di qualità".

Masi non ha eluso i tempi più spinosi, a cominciare da quello relativo alla **produzione di acrilamide** (una sostanza classificata come probabile cancerogeno umano) **a causa delle alte temperature di cottura.** Qualche anno fa se ne parlò in tv, nell'ambito di una trasmissione di approfondimento giornalistico. "Nel libro - ha detto - c'è uno specifico capitolo, nel quale **si propongono anche soluzioni finalizzate a mitigare la formazione di tale sostanza. La quale, peraltro, è molto più presente in alimenti**

I Concerti per Federico

Ripartono **'I Concerti per Federico'**, rassegna promossa dalla Nuova Orchestra Scarlatti con l'Ateneo federiciano nell'ambito delle attività di F2 Cultura. Si tengono alle ore 19.00 presso il complesso dei Santi Marcellino e Festo, tranne l'ultimo appuntamento che avrà luogo nell'Orto Botanico alle ore 18.00. Sono dedicati al clavicembalista e compositore Alessandro Scarlatti a 300 anni dalla morte. Il calendario: 13 marzo *'Armonia e Invenzione'*; 27 marzo *'Civiltà partenopea'*; 17 aprile *'Amori & Virtù Passioni sacre e profane nei secoli'*; 15 maggio *'ScarlattinJazz'*; 8 giugno *'Scarlattiana 2025'*.

come le patatine fritte o la crosta del pane".

I contenitori per l'asporto

Altro tema spinoso: **i contenitori per le pizze d'asporto.** "È dimostrato - ha spiegato il docente - che i cartoni prodotti con carta riciclata possono rilasciare ad alte temperature e con liquidi (per esempio l'olio bollente) tracce di inchiostri, colle, vernici ed altre sostanze nocive. Per questo oggi si utilizzano sempre più contenitori differenti da quelli tradizionali. Essi sono rivestiti internamente da uno strato di alluminio e da uno strato di polietilene tereftalato". **È vero che la pizza d'asporto non è mai buona come quella che si consuma in pizzeria?** "Sì - ha risposto il docente - e lo confermano le valutazioni di un campione di consumatori ai quali abbiamo chiesto di esprimersi. Dipende dal fatto che il rapido calo della temperatura e la condensa che si forma nel cartone e che poi ricade sulla pizza rendono la pietanza gommosa". Il rimedio proposto farà forse inorridire i puristi, ma Masi garantisce che funziona e che lo confermano prove ed esperimenti rigorosi. "Con gli abbattitori nelle pizzerie si può ridurre drasticamente la temperatura della pizza appena sfornata. **La si surgela, insomma, e la si consegna al cliente.** A casa la si mette in forno di nuovo. Chi l'ha provata dice che la qualità è di poco inferiore alla pizza appena sfornata in pizzeria ed è certamente superiore rispetto a quella che esce bollente dalla pizzeria, ma poi si raffredda nei cartoni mentre la portiamo a casa".

Fabrizio Geremicca





Il Rettore Lucio d'Alessandro nel Comitato 'Neapolis 2500'

"Auspicio si possa realizzare anche qualcosa che rimanga, di non effimero"

C'è anche il prof. **Lucio d'Alessandro**, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, nel Comitato 'Neapolis 2500' che organizzerà gli eventi per l'anniversario della fondazione della città. Lo coordina il Prefetto Michele Di Bari e ne fanno parte, oltre al Rettore, il regista Pupi Avati, l'imprenditrice Maria Luisa Faraone Mennella, l'ambasciatore Pasquale Ferrara, il medico Salvatore Longobardi, il giornalista Gennaro Sangiuliano, che è stato Ministro per la Cultura fino a pochi mesi fa. Il Comitato ha il compito di proporre iniziative e progetti attraverso i quali raccontare Napoli, la sua storia, la sua cultura, la sua identità. Ateneapoli ha intervistato il 10 febbraio il Rettore d'Alessandro.

C'è già una bozza di programma o comunque avete già progetti in cantiere?

"Sicuramente non c'è ancora un programma. Stiamo riflettendo per capire quali iniziative portare a sistema. Una delle tante ipotesi è di **cominciare con il film di Pupi Avati sulla vita di Benedetto Croce**. Potrebbe essere un momento iniziale. D'altronde il Ministero degli Esteri sta già facendo circolare la pellicola negli Istituti italiani di cultura. Giambattista Vico e Benedetto Croce sono certamente tra le personalità con le quali si identifica una parte della storia culturale della città

e poi nel film Napoli viene molto fuori".

Il Comitato lavorerà con riunioni in presenza dei diversi componenti oppure i contatti e gli incontri avverranno a distanza e on line?

"La prima e la seconda riunione si sono svolte alla presenza dei diversi componenti del comitato. È un metodo che a me piace, perché quando le cose si fanno a distanza il risultato non è lo stesso che si ottiene incontrandosi. È più scadente. Quindi, poiché vogliamo realizzare cose buone, cercheremo di vederle il più possibile da vicino. Poi, naturalmente, sarà il Prefetto Di Bari a decidere, sulla base delle situazioni e delle necessità, perché è lui il coordinatore".

La presenza del Rettore della Suor Orsola nel Comitato comporterà anche un ruolo propositivo di qualche attività ed iniziativa da parte dell'Ateneo che lei rappresenta?

"Obiettivo del Comitato è quello di **ricordare la storia e la cultura materiale ed immateriale di Napoli. Mi pare evidente che le Università che di tale storia sono parte, oltre che studiosi e custodi, dovranno essere presenti**. C'è grande attenzione da parte dei nostri comunicatori, i quali vorrebbero seguire l'evento ed offrire il proprio contributo. Le nostre collezioni d'arte, poi, possono esem-

plificare la storia cittadina. I nostri restauratori possono dare una mano. **Abbiamo tanta fantasia e competenza**".

Chi l'ha indicata per il Comitato?

"Sono stato nominato dal Ministro della Cultura, che ringrazio. Ho ragione di pensare che, stando da tempo sulla breccia, qualcuno ha pensato a me".

Lo storico Francesco Barbagallo ha obiettato che è sbagliato celebrare ora i 2500 anni dalla nascita di Napoli, perché si espungono dalla storia della città i 300 anni circa che intercorsero tra Palepoli e Neapolis. Ha aggiunto con ironia che forse serviva una cifra tonda, ma che non si rende un buon servizio alla storia. Lei cosa ne pensa?

"Per la verità **le querelle sono due. Una è quella che trae spunto dalle osservazioni del prof. Barbagallo, l'altra relativa alla circostanza che i 2500 anni dalla fondazione di Napoli sarebbero caduti nello scorso anno**. Va detto che le date sono sempre convenzionali nella storia e acquistano spesso significato a posteriori. Quando Roma è stata fondata non c'eravamo né io, né lei, né Barbagallo. Palepoli certamente preesisteva a Neapolis, ma era andata in decadenza per la prevalenza degli etruschi. Era altra cosa, un'altra città e la sua storia non va letta in continuità con quella di Neapolis. In ogni caso, se pos-



so alleggerire la questione con una battuta di spirito, poiché mi sento abbastanza in forma mi rendo disponibile per le celebrazioni dei 3000 anni dalla fondazione di Palepoli".

C'è pure un secondo Comitato, oltre a quello del quale lei fa parte, per celebrare la fondazione di Napoli. È quello coordinato dal sindaco Gaetano Manfredi. Ne fanno parte l'assessore al Turismo e alle Attività Produttive, Teresa Armato; il presidente della Fondazione Mezzogiorno, Antonio D'Amato; il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci; il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro - Gruppo del Mezzogiorno, Carlo Pontecorvo. Lavorerete ciascuno per proprio conto o ci sarà una sinergia ed una collaborazione tra i due Comitati?

"Il Prefetto si è proposto di svolgere un ruolo di coordinamento e credo sia una buona notizia. Noi del Comitato ministeriale dobbiamo e vogliamo guardare con grande attenzione alle attività che saranno messe in campo dal gruppo che fa capo al sindaco Manfredi".

Con quali risorse e da chi sono finanziate le attività del Comitato del quale lei è parte?

"C'è un finanziamento di 6 milioni da parte del Ministero degli Esteri. C'è poi un secondo finanziamento, pari ad un milione di euro, da parte del Ministero della Cultura. Speriamo con questi fondi di fare cose buone. **Auspicio in particolare si possa realizzare anche qualcosa che rimanga, di non effimero**. Sarebbe certamente un bel modo per celebrare una ricorrenza la quale, comunque la si voglia interpretare, è importante e carica di significato per la città".

Fabrizio Geremicca

Prove di ammissione ai Corsi a numero programmato

Sono aperte le iscrizioni alle prove di ammissione per il primo anno dei Corsi di studio a numero programmato in **Economia aziendale e Green Economy** (180 posti), **Scienze della comunicazione** (250), **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (300) di durata triennale e in **Giurisprudenza**, Magistrale quinquennale a ciclo unico (150).

Le prove sono costituite da test a risposta multipla erogati attraverso la piattaforma informatica UNISOB. I test sono individuali e vengono composti automaticamente e casualmente, selezionando i quesiti

(tutti di analoga difficoltà) elaborati da una Commissione scientifica e raccolti in un database. Le prove (la partecipazione è totalmente gratuita; vi si accede prenotandosi sul sito di Ateneo) si svolgeranno in tre diverse sessioni: primaverile (dal 5 al 12 marzo), estiva (dal 9 al 16 luglio) e autunnale (dal 10 al 22 settembre). Ciascun candidato può sottoporsi alla prova una sola volta a sessione, in caso di esito negativo si potrà ripetere nella sessione successiva. È consentito, però, sostenere, nell'ambito della stessa sessione, la prova anche per più di un Corso di studio.





Open Day

“Se scegliete Ingegneria e vi laureate, siete condannati a lavorare”

“Noi vi auguriamo di venire qui... ma anche di andarsene presto!”. Con questa battuta, accolta da sorrisi e applausi, il prof. **Andrea Prota**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, apre le porte dell'università ai futuri ingegneri. Ma dietro il sorriso, il messaggio è chiaro: l'ingegneria è un percorso che va affrontato con serietà, metodo e costanza.

Apertura degli incontri a Piazzale Tecchio l'undici febbraio. Tutto il plesso in movimento, con presentazioni parallele in diverse aule dedicate ai vari Corsi di Laurea (raggruppati nelle aree Civile, Industriale, Informazione) mentre Prota gira tra i giovani per un caloroso saluto: **“Quattro Dipartimenti su cinque sono riconosciuti di Eccellenza”**. La qualità c'è. Il lavoro pure. Ma prima bisogna impegnarsi davvero. Il primo scoglio da superare? Il TOLC-I (per i Corsi ad accesso libero) test di autovalutazione: **“Non è di sbarramento, ma è un grave errore sottovalutarlo”**, avverte Prota. Chi lo passa subito, senza OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), ha una marcia in più. Ma il messaggio più forte è stato chiaro a tutti: chi sceglie Ingegneria lo fa per passione, non solo perché garantisce un lavoro sicuro.

“Se scegliete Ingegneria e vi laureate, siete condannati a lavorare”. L'affermazione del prof. **Nicola Bianco**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, scuote la platea dell'Aula Magna Leopoldo Massimilla. E non era una battuta. Gli ingegneri federiciani trovano lavoro a pochi giorni dalla laurea. Però **“non scegliete Ingegneria solo per gli sbocchi sicuri. Sceglierela perché vi appassiona”**, insiste Bianco. Poi un avvertimento: **“I Corsi non sono difficili, ma richiedono metodo e costanza”**. Gli studi ingegneristici vanno affrontati con dedizione, disciplina e determinazione. Per questo, la Federico II ha attivato un progetto di mentorship, in cui studenti più esperti affiancano le matricole per aiutarle ad affrontare il salto dalle scuole superiori all'università. **“Non si cresce solo tra libri ed esami. L'università è anche vita sociale, confronto, crescita personale. Ma senza studio e sacrificio, non si arriva alla meta”**.

Il prof. **Giovanni Filippone**, docente di Scienza e tecnologia dei materiali, cattura l'attenzione con un messaggio forte: **“Il sapere di ciascuno fa la differenza. L'ingegneria è un lavoro di squadra”**. E poi la fra-



se che molti aspettavano: **“Il lavoro lo troverete. Ci sono più richieste di ingegneri che ingegneri stessi”**. Un'opportunità, certo, ma solo per chi saprà scegliere con intelligenza e determinazione. **“Siate furbi e coraggiosi nelle vostre scelte - esorta i ragazzi - Approfittate di questa giornata per capire cosa vi incuriosisce e cosa vi appassiona davvero”**. A ribadire l'importanza della scelta giusta è il prof. **Giovanni Ianniruberto**, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Chimica. Che poi sottolinea: **“L'ingegneria chimica è ovunque”**. Dal caffè che beviamo ogni mattina ai tessuti dei nostri vestiti, tutto passa dai processi studiati dagli ingegneri chimici. Un settore in continua evoluzione, che spazia dalle energie rinnovabili all'industria farmaceutica.

Uno sguardo al futuro, alle professioni cui formano le tante declinazioni dell'ingegneria. **“L'ingegnere meccanico? È un risolutore di problemi”**, sintetizza il prof. **Francesco Timponne**, Coordinatore di Ingegneria Meccanica. Un professionista che è capace di progettare, innovare, ottimizzare ogni processo, dai motori delle automobili ai macchinari industriali. **“Pensate alla Formula 1: ogni singolo componente di una vettura è il risultato di un insieme di competenze ingegneristiche”**. Sgombra subito il campo da equivoci la prof.ssa **Cristina Pongsiglione**, Coordinatrice di Ingegneria Gestionale: **“L'ingegnere gestionale usa un approccio tecnico**

e quantitativo, mentre l'economista si concentra su aspetti giuridici e macroeconomici”. L'ingegnere gestionale, quindi, **“applica modelli ingegneristici alla gestione aziendale”**. Qualche esempio pratico: **“A quale prezzo vendere un prodotto per massimizzare i profitti? Come ridurre i tempi di produzione senza abbassare la qualità?”**. Le racchette da tennis - **“un tempo erano in legno, oggi in fibra di carbonio”**, ricorda il prof. **Ernesto Di Maio**, Coordinatore del Corso in Ingegneria dei Materiali e Biomateriali - di John McEnroe e Jannik Sinner? Sicuramente opera di un ingegnere dei materiali. Un Corso che si occupa di un tema cruciale **“Come rendere la plastica sostenibile?”**. **“Ogni azienda ha bisogno di un ingegnere dei materiali per restare competitiva”**, sottolinea il prof. Di Maio. Droni, GPS, previsioni meteo avanzate, aerodinamica per le auto da corsa: tutto passa dall'**Ingegneria aerospaziale**. Ne sono dimostrazione le immagini di studenti e docenti impegnati in progetti innovativi mostrate dal prof. **Michele Grassi**, Coordinatore del Corso. E poi un valore aggiunto: il PEGASUS Certificate, riconoscimento internazionale che garantisce agli studenti un livello di formazione superiore agli standard europei.

“L'80% di ciò che avete a casa ha viaggiato via mare”, così il prof. **Franco Quaranta**, Coordinatore di **Ingegneria Navale**, cattura l'attenzione della platea. E poi parla di sfide e sacrifici: **“Ti chiederai se la scel-**



Porte Aperte alle aspiranti matricole

Circa 10 mila diplomandi, provenienti da tutta la Campania, hanno effettuato la prenotazione per seguire la tre giorni di orientamento **‘Porte Aperte’** della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base presieduta dal prof. **Andrea Prota**.

L'obiettivo: aiutare a scegliere bene per scongiurare il fenomeno dell'abbandono degli studi.

Tre i poli didattici coinvolti nell'iniziativa: Palazzo Gravina (area **Architettura**); Piazzale Tecchio (area **Ingegneria**); Monte Sant'Angelo (area delle **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**). Dall'11 al 13 febbraio le aspiranti matricole hanno partecipato agli incontri di presentazione dei percorsi formativi (Lauree Triennali, Lauree Professionalizzanti e Lauree Magistrali a Ciclo Unico), appreso delle possibilità di studio all'estero grazie ai programmi di mobilità internazionale, visitato le sedi e i laboratori. Particolarmente apprezzate le **‘dimostrazioni’** pratiche di cosa si studia nei diversi Corsi di Laurea.

ta che stai facendo è giusta. È una scelta di vita. Prendilo il dolore, non lasciarti porticine aperte”. Infine, un monito per tutti: “Ingegneria sembrerà la tua nemica, ma non lo è. Studia, anche soffrendo, supera i momenti difficili e avrai una vita migliore”. Un messaggio potente. Un invito a osare, a lottare, a non mollare. Perché chi sceglie Ingegneria, sceglie il futuro.

Lucia Esposito

Dalle nanotecnologie alla robotica, alla bioingegneria: esperienza immersiva nei laboratori

L'orientamento si trasforma in un'esperienza immersiva: le future matricole hanno esplorato i laboratori di ricerca e toccato con mano le innovazioni che potrebbero cambiare il nostro futuro. Tra materiali sostenibili, nanotecnologie, bioingegneria e robotica, il viaggio si è rivelato un'occasione unica per scoprire il legame tra scienza e quotidianità.

- **Materiali vulcanici e sostenibilità ambientale.** Uno dei primi incontri è stato con **Nello Russo**, dottorando in **Ingegneria dei materiali**, che ha illustrato il potenziale delle **zeoliti, materiali di origine vulcanica utilizzati sia nell'edilizia che nella rimozione degli inquinanti**. Sul suo banchetto, alcune piastrelle colorate attirano la curiosità: *"Le zeoliti hanno una capacità di assorbire gli inquinanti in modo più efficace rispetto ad altri materiali. Una volta esaurita la loro funzione, invece di essere smaltite, possono essere riutilizzate nell'arredo urbano o domestico, come vedete in queste piastrelle pigmentate"*, spiega Russo. In un'epoca in cui la sostenibilità è un tema centrale, il riutilizzo di materiali di scarto per nuove applicazioni diventa una soluzione sempre più necessaria.

- **Nanoparticelle fluorescenti per combattere i tumori.** Al tavolo di **Julian Gortz**, biologo e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, alcune provette contengono **nanoparticelle a base di carbonio, prodotte attraverso processi di combustione**. L'elemento più sorprendente? **La loro capacità di interagire con le cellule tumorali**. *"Abbiamo osservato che queste nanoparticelle vengono assorbite meglio dalle cellule tumorali rispetto a quelle sane"* - racconta Gortz - *"Questo significa che potrebbero essere utilizzate come biomarcatori fluorescenti: iniettandole in un paziente, le cellule malate si illuminerebbero, facilitando il lavoro dei chirurghi nella rimozione del tumore"*. Una prospettiva che potrebbe rivoluzionare la chirurgia oncologica, migliorando la precisione degli interventi e riducendo il rischio di recidive.

- **La rigidità dei tumori e la medicina personalizzata.** Nel campo della bioingegneria, **Marco Cristiano**, dottorando in Ingegneria dei prodotti e dei processi industriali, mostra **immagini di cellule tumorali del pancreas**. Il comportamento di queste cellule cambia radicalmente a seconda della rigidità dell'ambiente in cui si trovano. *"In un ambiente*

morbido, le cellule tumorali sono lente, quasi immobili. In un ambiente rigido, invece, diventano aggressive e resistenti alle terapie", spiega Cristiano. Lo studio ha portato alla sperimentazione di **un farmaco comunemente usato per l'asma**, che sembra ammorbidire il tessuto tumorale e renderlo più vulnerabile alle cure. Ma l'obiettivo finale è ancora più ambizioso: **"Il sogno è arrivare alla medicina personalizzata: prelevare le cellule tumorali di un paziente, ricreare il suo ambiente cellulare in laboratorio e testare cure su misura, senza dover più dipendere dai modelli animali"**. Una prospettiva che oggi sembra futuristica, ma che potrebbe diventare realtà nei prossimi anni.

- **L'energia solare del futuro: le celle solari a base di perovskiti.** L'innovazione non riguarda solo la medicina, ma anche l'energia. **Lorenzo Miele**, dottorando in Ingegneria dei materiali, introduce il pubblico nel mondo delle **celle solari a base di perovskiti, un'alternativa più sostenibile rispetto ai pannelli tradizionali**. *"Noi lavoriamo su perovskiti a base di stagno, che sostituiscono il piombo, rendendo il processo più ecologico"*, spiega Miele. La produzione di questi dispositivi avviene in un ambiente comple-



tamente sigillato, privo di ossigeno e polvere. Il motivo? *"Ogni fase della lavorazione deve essere eseguita con precisione assoluta. Per questo utilizziamo guanti integrati nelle camere di manipolazione: ci permettono di lavorare senza contaminare i materiali"*. Un settore in piena evoluzione, che potrebbe rivoluzionare il modo in cui produciamo energia.

- **Robotica avanzata: dalla sicurezza ai robot umanoidi.** L'ultima tappa del viaggio porta nel PRISMA Lab, il Laboratorio di robotica della Federico II. Qui, **Pierluigi**

Arpenti, ricercatore, presenta un **robot quadrupede ibrido**, progettato per muoversi su terreni accidentati con un dispendio energetico minimo. *"A differenza di altri robot a quattro zampe, questo utilizza ruote per muoversi in modo più efficiente, risparmiando batteria"* - spiega Arpenti - **Può essere impiegato in operazioni di soccorso, per esplorare edifici crollati o zone pericolose senza mettere a rischio vite umane"**. **Francesco Cufino**, dottore di ricerca, presenta **Ciro**, un **robot umanoide in grado di camminare e manipolare oggetti**. Il suo sviluppo mira a creare robot assistenti per ambienti ospedalieri e domestici. *"Oggi siamo ancora lontani dal vedere robot umanoidi nelle nostre case, ma ci stiamo muovendo in questa direzione"* - afferma Cufino - *"Pensiamo all'assistenza agli anziani o ai pazienti con difficoltà motorie: un robot che aiuta a sollevare una persona dal letto o a trasportare un pasto potrebbe essere una rivoluzione"*. C'è però una resistenza culturale da superare: *"Se ci pensiamo, oggi è normale avere un computer a persona. Un giorno potrebbe esserlo anche avere un robot in casa. Ma per arrivarci, la tecnologia deve ancora fare molti passi avanti"*.

Lucia Esposito

Futuri ingegneri alla ricerca di certezze

Matteo: "Vorrei capire cosa farò davvero in futuro"

Matteo Franzese, studente del Liceo Scientifico Statale **Leon Battista Alberti**, è all'ultimo anno e si prepara alla maturità. L'idea di iscriversi a Ingegneria lo affascina, ma la scelta dell'area resta un dilemma: **"Sono indeciso tra Ingegneria dell'informazione e Ingegneria Industriale. Mi piacciono entrambe, ma non so ancora quale sia la migliore per me"**. Dopo aver partecipato all'orientamento, però, i suoi dubbi non sembrano essersi dissolti. Anzi, si è posto una nuova domanda: **"Quello che mi chiedo è: scelgo Ingegneria chimica, ma poi concretamente, nella mia vita lavorativa, di cosa mi occuperò? Qual è il mio vero obiettivo?"**. Matteo apprezza le spiegazioni dettagliate dei docenti sul percorso di

studi, ma sottolinea un aspetto importante: **"Queste informazioni posso trovarle anche online. Quello che vorrei capire meglio è come sarà il mio lavoro un domani, nella pratica"**. **Gli esperimenti nei laboratori hanno contribuito a chiarire alcuni aspetti**, soprattutto grazie alla dimostrazione del docente di Ingegneria dei materiali, che lo ha coinvolto attivamente: **"Vedere dal vivo quello che si fa concretamente mi ha aiutato a immaginarmi meglio il futuro"**. E proprio sul futuro, però, Matteo ammette: **"Sono ancora confuso"**, comprensibile stato che accomuna chi deve compiere una scelta importante come questa.

Antonio: "So cosa voglio, Informatica"

Antonio Sassano, studente dell'Istituto Tecnico Industriale **Augusto Righi**, ha le idee più chiare. Per lui la strada è se-

gnata: **"Mi interessa l'informatica. Non Ingegneria informatica, proprio Informatica"**. Una passione che lo accompagna da tempo e che, grazie all'orientamento, ha trovato nuove conferme: **"Ho notato che ci sono molti sbocchi lavorativi; quindi, penso che studiare Informatica sia un buon piano. Magari potrei anche alternare studio e lavoro"**. Il suo principale dubbio, prima dell'Open day, riguardava proprio il mondo universitario: **"Non sapevo bene come funzionasse lo studio all'università, ma ora ho le idee più chiare. L'orientamento mi ha aiutato molto, soprattutto perché ho scoperto che ci sono tirocini e progetti che ti avvicinano al lavoro"**. E sul suo futuro, Antonio non ha incertezze: **"Mi immagino in un'azienda importante, a lavorare in un settore che mi appassiona. Vorrei continuare a sviluppare le mie competenze e dare il mio contributo nel campo dell'informatica"**.

Lezioni teoriche ma anche tanta attività di laboratorio per chi sceglie i Corsi di Laurea scientifici

“Il futuro ve lo create voi”. Presentazione generale dell'Ateneo e dell'offerta formativa delle Triennali afferenti al Collegio di Scienze matematiche, fisiche e naturali, con tanto di dimostrazioni pratiche in laboratorio. Grande partecipazione di studenti delle scuole alla seconda giornata dell'Open Day della Scuola Politecnica delle Scienze di Base organizzata nell'Aulario T di Monte Sant'Angelo il 12 febbraio. A testimoniare la bontà, turno doppio: il primo alle 9.00 del mattino - già consistente l'affluenza - il secondo alle 11.00. **“Scegliete in base alle propensioni personali, non pensate solo allo sboc-**

co lavorativo”, questo il mantra che si sente ripetere in quasi tutte le aule, anche se il virgolettato specifico appartiene alle professoressa **Olga Mangoni** e **Giulia Maisto**, rispettivamente Coordinatrici dei Corsi di Laurea in **Scienze per la natura e per l'ambiente** e **Biologia**, presentati nella T5 e nella T6. Poi aggiungono: **“spezziamo una lancia a favore di chi non va benissimo a scuola: è capitato anche a noi, non scoraggiatevi. Prendete spunto da queste giornate per capire come operare la vostra scelta”**. Le docenti entrano nel merito dei singoli percorsi. **“Per studiare i sistemi naturali - spiega la prima - devo cono-**

scere geografia, zoologia, botanica, biologia, geomorfologia. Durante i primi anni è fondamentale l'integrazione tra queste materie”. L'obiettivo è chiaro: **“studiare la biodiversità”**. Ma la teoria non basta: **“vi verranno impartite lezioni teoriche, certo, ma svolgerete tante attività in laboratorio e farete escursioni sul campo. La natura va letta da tutti i punti di vista”**. Un esempio è Mangoni stessa: **“la mia passione mi ha portato undici volte in Antartide, scelta che ha implicato sacrifici nello stare lontano dalla famiglia e in condizioni non confortevoli. Il naturalista combina curiosità scientifica e impegno”**.

“L'inglese è fondamentale”

La parola passa poi alla collega di Biologia, che racconta i punti di forza del Corso: **“l'eterogeneità delle materie trattate e la diversificazione delle attività di ricerca. Non dimenticate: fisica, chimica, matematica sono i mattoni di base, dopo bisogna aggiungere la biologia molecolare, la genetica per lo studio dei geni e dei meccanismi molecolari, la microbiologia per lo studio dei microorganismi”**. Dopo aver mostrato e soprattutto

...continua a pagina seguente



La prassi per un chimico fiorentino sulla scena di un delitto con tanto di manichino - nominato ironicamente Dmitrij Mendeleev, padre della tavola periodica - sul quale simulare i primi rilievi, come in una serie tv. I passaggi fondamentali e le procedure, in particolare l'adsorbimento, per l'abbattimento di inquinanti da acque reflue. E ancora: gli utilizzi quotidiani dei biosensori, alcuni dei quali conosciuti durante la pandemia. Al Dipartimento di Scienze chimiche sono stati allestiti diversi stand all'aria aperta che hanno accolto gli studenti delle scuole come in un parco giochi altamente istruttivo e vivace. I ragazzi hanno dovuto indossare guanti, protezioni e, supervisionati da ricercatori, assegnisti e dottorandi, hanno mosso i primi passi nel mondo della chimica, delle biotecnologie industriali e molecolari e della chimica industriale. E appena varcata la soglia dell'uscita verso l'area dedicata, a balzare subito all'occhio è 'la scena

Dimostrazioni pratiche a Scienze Chimiche Sulla scena di un delitto come in una serie tv

del crimine': una piccola pozza di sangue, una pistola, sostanze trasparenti non meglio identificate. E lui: il finto corpo esanime. **“In questo caso siamo chiamati a fare la repertazione sul luogo del delitto per le indagini preliminari: dunque l'analisi del DNA, della polvere da sparo emessa dall'arma da fuoco”**, spiega il dott. **Marco Morelli**, assegnista di ricerca in Chimica. Agli studenti vengono fatte eseguire due operazioni: **“una parte della repertazione consiste nel raccogliere alcune prove, per esempio il sangue con un batuffolo, la pistola e la sostanza incolore che potrebbe rappresentare la droga. Inventiamo una storia per accattivarli, la narriamo ipotizzando diverse possibilità”**. Accanto all'as-

segnista una collega, con tanto di camice bianco e occhiali protettivi, illustra su un banco allestito per l'occasione come effettuare delle analisi: **“utilizziamo il bicarbonato che si colora con una sostanza basica”**. Allo stand successivo, dove pure si concentrano tanti studenti curiosi, ci sono le dotte **Michelle De Luca** e **Rosanna Paparo**, che provano a porre qualche domanda ai presenti per stimolarli al ragionamento. **“Facciamo parte di un gruppo di ricerca di Chimica industriale - spiegano ad Ateneapoli - e stiamo illustrando ai ragazzi come questa soluzione (ne indica una, ndr) una volta messa a contatto con un solido adsorbente diventi trasparente - in generale li guidiamo attraverso tutte le fasi**

direttamente legate al nostro settore. Si tratta di un piccolo esperimento finalizzato a mostrare loro come avviene la rimozione di inquinanti dalle acque reflue”. Ultimo stand, quello presenziato dai dottorandi **Erica Cavaliere** e **Danielle Marra**, membri del gruppo di ricerca dei biosensori - afferente al Corso di Biotecnologie industriali - dei professori **Raffaele Velotta** e **Bartolomeo Della Ventura**: **“Ci stiamo impegnando a spiegare ai ragazzi l'utilizzo e le applicazioni dei biosensori nella vita di tutti i giorni e, soprattutto, perché sono così importanti, facendo alcune dimostrazioni pratiche”**. Un esempio: **“i tamponi rapidi per il rilevamento del Covid: “Nient'altro sono che device che aiutano a rilevare il virus in modo facile, economico, rapido e senza bisogno della presenza di persone altamente specializzate. I biosensori sono importantissimi, perché consentono di rilevare analiti in soluzioni complesse in maniera semplice”**.



...continua da pagina precedente

spiegato come nasce e cresce una colonia batterica, la docente sottolinea: **“l'inglese è fondamentale, soprattutto per le lauree scientifiche: consente di leggere tutte le pubblicazioni, utili anche in fase di tesi”**. Piccolo excursus anche sul **Tolc-B**: **“un punteggio alto consente di scegliere se frequentare la sede di San Giovanni o quella di Monte Sant'Angelo”**.

Accanto, nell'Aula T7, si presentano i Corsi di Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie molecolari e industriali. Sul primo si esprime la prof.ssa **Lucia Panzella**: **“la Chimica è una scienza applicata; è una vera e propria lingua alfabetica e le sue lettere sono gli atomi, mentre le parole sono le molecole. A questa materia si attribuisce spesso la colpa dell'inquinamento da plastica. Al contrario, la vera colpa è nel cattivo utilizzo che se ne fa di quel materiale. Il compito del chimico è trovare una soluzione; ma la chimica può trovare applicazione anche in sostanze naturali, definendo le relazioni struttura-proprietà per valorizzare al meglio i composti naturali”**. Si passa a **Chimica Industriale**: **“questo chimico non deve occuparsi solo dei principi fon-**

damentali della chimica - spiega un ricercatore - **ma anche dell'ottimizzazione della resa e della qualità del prodotto, nonché sviluppare nuovi materiali e studiare le relazioni tra struttura chimica e proprietà finali, rispettando gli standard di inquinamento e sicurezza”**.

“Fare aiuta a non dimenticare”

Sull'area chiude la prof.ssa **Daria Monti**, che coordina **Biotecnologie Molecolari e Industriali**. Brillante e coinvolgente, pone tante domande rivolte agli studenti per stimolarne la curiosità e fa riferimenti pratici e quotidiani: **“Vogliamo formare persone che abbiano la cassetta degli attrezzi che consenta di lavorare in tutti gli ambiti possibili: saper manipolare i microorganismi significa poter costringerli a fare tante cose. Per raggiungere il livello di formazione che desideriamo, accogliamo un numero ristretto di studenti (massimo 150), per portare tutti in laboratorio. Ricordate: fare aiuta a non dimenticare più. E vi do un consiglio: non aspettate che le graduatorie scorrano, iniziate subito a seguire le lezioni. Interesse, motivazione, indipendenza e crea-**



tività basata però sulla scienza: queste sono le qualità necessarie”. Se nella T9 la protagonista è **Scienze geologiche**, nell'Aula T10 **Fisica, Matematica, Ottica e Optometria**. E il prof. **Italo Testa** è referente all'orientamento proprio di Fisica: **“Vi daremo una solida preparazione di base - al primo anno soprattutto di matematica e fisica. Se non si ha un passato su queste materie non è un grosso problema, conta di più l'attitudine. Anche perché gli sbocchi non mancano: struttura della materia, astrofisica, geofisica, didattica, fisica biomedica, elettronica. Ad ogni modo, scegliendo que-**

sto Corso, passerete tanto tempo in laboratorio, una delle cose più importanti di Fisica. Una piccola chicca sul terzo anno: studierete la meccanica quantitativa, una delle teorie più interessanti, stimolanti e sfiziose, direi”.

Al termine delle presentazioni dell'offerta formativa, con tanto di risposte ai tanti quesiti posti dagli studenti ai docenti, la giornata è continuata nei laboratori e negli stand allestiti nei vari Dipartimenti coinvolti per mostrare praticamente alle future matricole di cosa si occuperanno nella quotidianità.

Claudio Tranchino

Gli studenti tra ambizioni, timori e certezze

Tante domande, entusiasmo, grandi ambizioni per il futuro, qualche paura e idee chiare più di quanto si possa pensare. I protagonisti degli Open Day sono loro: gli studenti. La macchina universitaria si mette in moto in eventi del genere affinché i loro interessi, passioni e attitudini possano essere canalizzate al meglio in vista delle scelte che verranno (e faranno). **Antonio**, 16 anni, sta aspettando che inizino le presentazioni di Matematica e Fisica, questo per lui è il secondo appuntamento all'Open day: **“ho già partecipato alla giornata di ieri dedicata a Ingegneria. In particolare, ho apprezzato molto Meccanica e Materiali, e credo proprio che la prima sarà la scelta che farò, amo i motori. Vedrò in corso d'opera cosa mi riserverà il futuro ma coltivo da sempre il sogno di lavorare in Formula 1”**. Gli fa compagnia **Massimo**, che pure ha progetti chiari sul da farsi: **“il mio obiettivo è arrivare ad una posizione di alto livello in un'azienda privata o pubblica dopo la laurea in Ingegneria Aerospaziale, ho una passione smodata per lo spazio, ancora oggi possiedo un**

telescopio che uso spessissimo. Se proprio dovessi esprimermi poi sull'aspirazione massima, mi auguro di poter lavorare nell'Ensa un giorno”. Giudizio positivo anche sull'organizzazione della manifestazione: **“davvero ben fatta, la flessibilità degli orari mi ha permesso di seguire tante presentazioni. E poi, che dire, i docenti sono tutti super preparati”**. Si dice a tratti intimorito e al tempo stesso attratto dall'università **Salvatore**: **“certamente c'è un po' di ansia, soprattutto perché non sono fatto per contesti in cui ci si ritrova da soli. Della prospettiva di frequentare Monte Sant'Angelo mi piace il fatto che potrò avere a che fare con persone che hanno background molto diversi tra loro. Il confronto mi piace, lo cerco”**. Sulla scelta del Corso di Laurea, pochi dubbi: **Informatica o Ingegneria informatica, “amo guardare come si sviluppa e si crea qualcosa da zero; il concetto di creazione di qualcosa di immateriale mi ha sempre affascinato”**. **Nicolò**, 17 anni, ha appena assistito alla presentazione di Scienze per la natura e Biologia, e pare non ne sia rimasto entusiasta: **“la parte**



laboratoriale mi è piaciuta, ma il resto è stato abbastanza noioso; mi ha attratto molto il racconto della prof.ssa Mangoni relativo alla sua esperienza in Antartide, sarebbe bello fare un'esperienza del genere, magari in luoghi meno estremi. Al momento, resto molto indeciso: valuto anche Economia”. C'è qualcuno che, pur attratto da Lettere - **“quello è il mio ambito”** - vuole togliersi la curiosità: **“non scarto a priori Scienze per la natura, potrebbe convincermi”**, dice **Oriana**, 18 anni. **Aurora e Angela** sono affascinate dalla Biologia, ma se la prima opterà per questo Corso - **“lo studio della cellula mi piace tantissimo”** - l'altra bada molto al sodo: **“per una maggiore possibilità lavorativa credo sceglierò Scienze Motorie, l'altro percorso che sto tenendo in forte considerazione”**. Se a **Giovanna**

è piaciuta molto la presentazione di Scienze geologiche - **“ero un po' titubante, devo ammetterlo, ma sono uscita con tanti dubbi, perché mi ha convinto più di quanto pensassi”** - **Flavio** non è per niente convinto di Chimica: **“non fa proprio per me, attendo le presentazioni di Matematica e Fisica”**. E poi c'è **Fabio**, che ha varcato la soglia di Monte Sant'Angelo con la convinzione di chi ha già maturato una scelta chiara, Chimica: **“Dopo aver assistito alle brevi lezioni dei docenti ne sono ancora più sicuro. Sono sempre stato affascinato dal fatto che la materia possa cambiare; è il concetto di diversità alla base che mi tocca molto. E so già cosa vorrò fare dopo la laurea: lavorare nell'ambito forense. Ora non mi resta che andare a godermi i laboratori in Dipartimento”**.

Studiare ad **Architettura**, tante le opportunità

“**G**li studi di Architettura sono davvero unici, sono i più appassionanti che ci siano, quelli che veramente mettono insieme competenze scientifiche e umanistiche, in cui c'è una parte creativa che potete far venire fuori”, la Direttrice del Dipartimento, prof.ssa **Marella Santangelo**, apre così l'Open day di Architettura (Scuola Politecnica e delle Scienze di Base) nello storico Palazzo Gravina. Il lavoro in team, attraverso progetti e laboratori, favorisce il senso di comunità: una delle peculiarità dell'essere studente di Architettura, sottolinea la docente. Una dimostrazione di quanto si produce a chiusura degli incontri: la bellissima mostra dei lavori degli studenti svolti nei singoli Corsi. La prof.ssa Santangelo illustra poi l'offerta formativa del Dipartimento: un Corso di Laurea quinquennale in **Architettura**, tre Corsi di Laurea Triennali - **Scienze dell'architettura**, **Design per la comunità** e **Sviluppo sostenibile e reti territoriali** - e diverse Magistrali.

Le modalità di accesso

Entrano nel dettaglio i Coordinatori dei singoli Corsi di Laurea. Ma prima forniscono le informazioni sulle dinamiche della prova di ammissione, argomento di particolare interesse per le aspiranti matricole. Il test d'accesso per **Architettura (253 posti)** e per la Triennale in **Scienze dell'architettura (180**

posti) è nazionale; il concorso è unico, si devono fornire tre scelte in base alle proprie priorità ed è possibile sostenerlo in due momenti dell'anno: a fine luglio e a inizio settembre; il bando viene pubblicato a inizio giugno sul sito www.unina.it. Il test si compone di 40 quesiti, tra cultura generale, ragionamento logico, storia, disegno e rappresentazione e infine matematica, da risolvere in 70 minuti; la graduatoria funziona a scorrimento. “*Sui siti dedicati, ci sono le soluzioni ai test degli anni precedenti*”, informa il prof. **Nicola Flora**, Coordinatore di Scienze dell'Architettura. “*La selezione per accedere ai 120 posti disponibili a Design per la Comunità è a livello locale, il test è online*”, spiega il prof. **Massimo Perriccioli**, Coordinatore del Corso di Laurea. Il test - “*che ci permette di capire se ci sono carenze nella preparazione, che poi vengono colmate attraverso gli OFA, Obblighi Formativi Aggiuntivi*” - è composto da 50 quesiti di cultura generale ma anche inerenti al mondo del design come storia dell'arte moderna o del design. Anche questa prova può essere svolta in due momenti dell'anno: fine luglio e inizio settembre. A **Sviluppo sostenibile e reti territoriali** ci si iscrive direttamente poiché è ad accesso libero, ci sarà solo un test di autovalutazione che si terrà verso novembre per sondare le competenze di base degli studenti. Nel caso ci siano carenze, i docenti forniranno dei piccoli compiti aggiuntivi



da svolgere. Una novità di rilievo: “*dall'anno prossimo, molto probabilmente, il Corso avrà un nome diverso: ci chiameremo Urbanistica sostenibile, quindi sul sito comparirà una nuova denominazione*”, annuncia la Coordinatrice, prof.ssa **Maria Federica Palestino**.

Cosa si studia

I diversi percorsi di studio. “*Cominciare con una Triennale può essere un modo per chiarirsi le idee e crescere*”, sottolinea il prof. Flora. Poi illustra il piano di studi in Scienze dell'Architettura e mostra alcune foto in cui gli studenti lavorano insieme cooperando: “*siamo una Scuola non competitiva basata su un insegnamento orizzontale*”. Si sofferma sui laboratori che necessitano di una presenza non inferiore al 75% per poter sostenere l'esame perché “*questo è un mestiere che si impara facendo*”. Dopo la Triennale si diventa *architetti junior*, con la Magistrale *architetti senior*.

Sul mestiere dell'architetto si sofferma il prof. **Alberto Calderoni**, docente di Composizione Architettonica: “*dal momento in cui nasciamo al momento in cui moriamo noi attraversiamo spazi e l'architetto ha la responsabilità di decidere*

in che spazi noi dovremmo abitare”. Il Corso di Laurea quinquennale fornisce agli studenti una formazione completa: nei primi due anni si impartiscono conoscenze di base, negli anni successivi si passa ad una progettazione su diverse scale: dall'architettura degli edifici all'architettura degli interni. Viene citata l'importanza di un'esperienza internazionale attraverso la mobilità Erasmus e la compresenza di materie scientifiche e umanistiche. Alla domanda di una studentessa su “*cosa c'è veramente di umanistico da studiare?*”, le docenti rispondono citando materie come *Teoria e Storia dell'Architettura, Fondamenti*.

Alla Triennale in Design per la comunità il primo anno è dedicato ai fondamenti della disciplina, il secondo ai diversi tipi di design e il terzo alla specializzazione. Sui possibili sbocchi professionali di chi sceglie questo Corso un piccolo focus su Milano e su quanto sia influente nel mondo del Design: “*l'Italia è la capitale del Design e della cultura architettonica*”.

L'osservazione della città e il territorio: l'imperativo per chi sceglie Sviluppo sostenibile e Reti Territoriali. Nel laboratorio, poi, le conoscenze trovano un'intersezione.

Maria Buono





Ministero
dell'Università
e della Ricerca



APPROCCIO
RETICOLARE E SISTEMICO
ALLA PROMOZIONE DEL
BENESSERE PSICOFISICO DELLA
POPOLAZIONE STUDENTESCA

Progetto APPROCCIO RETICOLARE E SISTEMICO ALLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO DELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA - APPbenessere - Codice Progetto PROBEN_000005 - CUP I53G24001350001 - Iniziativa Finanziata con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca ai sensi del D.D. n. 1159 del 25 luglio 2023 - bando PROBEN



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

Convegno

COSTRUIAMO BENESSERE

TRA ARTE, SPORT E MOVIMENTO

27 FEBBRAIO 2025 | AULA MAGNA | VIA ACTON, 38 | NAPOLI

con il patrocinio della **Federazione Pugilistica Italiana**



Ore 9.00 | SALUTI ISTITUZIONALI

Antonio Garofalo | Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope

Domenico Tafuri | Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere - Università degli Studi di Napoli Parthenope

Rita Mastrullo | Coordinatrice del Progetto APPbenessere - ProBen - Università degli Studi di Napoli Federico II

Pasqualina Buono | Prorettrice allo Sport e agli Stili di Vita attivi - Università degli Studi di Napoli Parthenope

Claudio Porzio | Prorettore al Welfare e alla Sostenibilità - Università degli Studi di Napoli Parthenope

Emanuela Ferrante | Assessora allo Sport e alle Pari opportunità del Comune di Napoli

Ore 10.15 | INIZIO LAVORI

Introduce e coordina **Antonia Cunti** | Referente Scientifico del Progetto APPbenessere - ProBen - Università degli Studi di Napoli Parthenope

Intervengono

Maria Ferrara | Presidentessa del Comitato Unico di Garanzia (CUG) | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Ivano Gamelli | Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale - Università degli Studi di Milano Bicocca

Maria Luisa Iavarone | Ordinaria di Pedagogia Sperimentale - Università degli Studi di Napoli Parthenope

Elena Mignosi | Associata di Pedagogia Generale e Sociale - Università degli Studi di Palermo

Elia Danzi | PhD in "Tecnologie e Metodi per la formazione universitaria" - Università degli Studi di Palermo

Testimonianza di **Sirine Charaabi** | Atleta Olimpica di Pugilato

Intervista di **Serena Zizza**

Ore 12.00 | TAVOLA ROTONDA CON I FORMATORI "COME COSTRUIRE BENESSERE"

Introduce e modera **Lucia Dinacci** | Assegnista di Ricerca del Progetto APPbenessere - ProBen - Università degli Studi di Napoli Parthenope

Intervengono

Massimiliano Bucci | Esperto e Formatore Hip Hop e Discipline Musicali in ambito Fitness

Stefania Cristiano | Esperta e Formatrice Yoga

Lidia Marinaro | Esperta e Formatrice Pilates, Contact Improvisation, Dance Ability

Ernesto Mazzone | Preparatore atletico e Formatore pallacanestro

Francesca Napolitano | Esperta e Formatrice Tai-Chi

Irvin Luca Vairetti | Formatore in Arteducazione e MusicArTerapeuta nella Globalità dei Linguaggi

Ore 13.15 | Pausa Pranzo | a cura di Monelli tra i Fornelli O.N.L.U.S.

Ore 14.00-17.30 | INCONTRO "ARTE, SPORT E MOVIMENTO" con i Formatori dei workshop proposti nell'ambito del ProBen Parthenope

Maria Michela Altiero | Esperta e Formatrice Mindfulness

Giuseppe Archimio | Esperto e Formatore Arti Marziali

Massimiliano Bucci | Esperto e Formatore Hip Hop e Discipline Musicali in ambito Fitness

Stefania Cristiano | Esperta e Formatrice Yoga

Elia Danzi | Esperta e Formatrice in Body percussion e Musicista

Antonio Iavazzo | Esperto e Formatore in Discipline Teatrali e dello Spettacolo ed in Tecniche di Creatività, attore e regista

Nicola Laieta | Esperto e Formatore in Arteducazione e regista teatrale

Lidia Marinaro | Esperta e Formatrice Pilates, Contact Improvisation, Dance Ability

Elena Mignosi | Esperta e Formatrice in Danza Movimento Terapia

Ernesto Mazzone | Preparatore atletico e Formatore pallacanestro

Irvin Luca Vairetti | Esperto e Formatore in MusicArTerapia nella Globalità dei linguaggi

Al termine del Convegno è previsto il rilascio di un certificato di partecipazione per il tirocinio delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

Presso una postazione dedicata sarà possibile iscriversi ai workshop dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

Comitato Organizzatore

Lucia Dinacci | Tommaso Fusco | Federica Liberti | Irvin Luca Vairetti | Serena Zizza

Comitato Scientifico

Antonia Cunti | Domenico Tafuri

Per l'iscrizione compilare il form al seguente link:



<https://bit.ly/3Q2NDCN>

Segreteria Organizzativa

effe erre congressi srl
events@frcongressi.it

proben@unina.it



La Scuola di Medicina e Chirurgia si presenta alle aspiranti matricole

“Quella del medico non è solo una professione, ma una missione”

“Se volete diventare professionisti del mondo della salute, siete nel posto giusto. Noi vi metteremo nelle condizioni migliori per raggiungere l'obiettivo, a voi toccherà impegnarvi. Sono sicuro che realizzerete i vostri sogni”. Conciso ed efficace al saluto del prof. **Orazio Tagliatela Scafati** ai 300 studenti che hanno partecipato all'Open Day della Scuola di Medicina e Chirurgia lo scorso 17 febbraio. La sessione mattutina, costruita su una presentazione generale, è stata organizzata in presenza nell'Aula Magna 'Gaetano Salvatore' – nel pomeriggio, a distanza, si sono tenute delle sessioni dedicate ai singoli Corsi di Laurea. Il docente, anche Coordinatore della Commissione didattica di Scuola, ha fatto gli onori di casa citando il ventaglio di **27 lauree offerte**. Poi è toccato al prof. **Nicola Zambrano**, che ha preso le redini dell'incontro: “la Scuola si suddivide in sette Dipartimenti universitari e undici assistenziali, quella della medicina è didattica complessa”, da lì il riferimento anche alle quattro aree, ovvero **Biotechnologie, Farmacia, Medicina e Chirurgia, Professioni sanitarie**, utili a garantire “tutte le competenze necessarie”. Sullo scopo della giornata a porte aperte, il docente dà un avviso ai naviganti: “queste sono istruzioni per l'uso, fate tesoro di tutto quello che vi diremo”.

Poi la presentazione è entrata nel vivo con l'intervento della prof.ssa **Simona Paladino**, che ha raccontato i Corsi in Medicina e Chirurgia, a partire dalla domanda ‘cosa farò da grande?’. Quale che sia la risposta,

deve basarsi su una “scelta consapevole che segue passioni e interessi, facilitando il percorso”. Sul camice bianco, commuovendosi, dice: “Quella del medico non è solo una professione, ma una missione: da un lato si cura l'ammalato, dall'altro si accudisce l'essere umano” - i paradigmi biomedico e psicosociale. Dal punto di vista strettamente didattico, Paladino spiega che “i sei anni sono ripartiti in tre di scienze precliniche e tre di scienze cliniche”. Sulla fattispecie dei singoli Corsi: “**Medicina e Chirurgia avrà 700 posti il prossimo anno, Medicina and Surgery forse 80 e Medicina tecnologica 100, dei quali 50 destinati all'Unisanio di Benevento grazie ad una convenzione ufficializzata qualche giorno fa**”. Se è vero che quest'ultimo percorso è il più innovativo e giovane non avendo concluso nemmeno il primo ciclo - “gran parte degli insegnamenti sono integrati con bioingegneria” - ciò che accomuna tutti e tre è l'obiettivo di “**acquisire competenze ma anche il saper fare**”.

Test, ancora in attesa di notizie

La questione per eccellenza in vista delle prossime immatricolazioni resta il **test di ingresso** però: ci sarà o no? In attesa dei decreti attuativi del governo, la docente rimanda al futuro, quando la situazione potrebbe chiarirsi - Zambrano commenta con un laconico “**stiamo attendendo con ansia e, aggiungerei, non poca preoccupazione**”, segno del nervosismo che serpeggia in chi deve program-

mare. Paladino conclude l'intervento parlando di resistenza ad un percorso così lungo grazie alla “**tenacia e alla motivazione**”, arriveranno periodi difficili, “**ci vuole impegno fin dai primi giorni e, vi dico, chiedete sempre, non abbiate paura, e vivete in toto l'università**”. Lungo la scia della collega, interviene il prof. **Vincenzo D'Antò** per **Odontoiatria**. Innanzitutto, cenni storici: “**questa Magistrale a ciclo unico è nata nel 1980 su intuizione del prof. Giancarlo Valletta, che ebbe l'idea di renderlo un percorso a sé, e non più una specializzazione di Medicina**”. Dal passato al futuro – con un presente incerto, dato che anche in questo caso sul test non ci sono novità: “**Dal 2027 questa sarà una laurea abilitante**”. E il professionista che ne verrà fuori non andrà considerato più un dentista alla vecchia maniera. I tempi cambiano: “**Dovete uscire dall'immaginario che vede il dentista occuparsi solo di denti e bocca, il campo d'azione si sta allargando anche alla medicina estetica, si svolge sempre di più davanti ai pc e con strumenti molto sofisticati**”. Alcuni dei quali già implementati dalla Federico II: “**laboratori, aula simulazione manichini dove si tengono i tirocini, gli ambulatori con 54 nuove poltrone odontoiatriche di ultima generazione installate nel 2022**”.

Professioni sanitarie e occupazione, incoraggianti i dati

Adatte a chi “**non si sentisse pronto ad intraprendere un percorso lungo e complesso**”, del-

le **17 Professioni sanitarie** insegnate al Policlinico e non solo ne parla la prof.ssa **Carmela Nardelli**. “**Formiamo figure che contribuiscono a garantire assistenza e cura in maniera diretta e indiretta al paziente**”. Si tratta di Triennali suddivise in classi di laurea di infermieristica e ostetricia, riabilitazione, professioni sanitarie tecniche, prevenzione. “**Una parte importante della formazione è il tirocinio, durante il quale acquisirete le capacità professionali specifiche**”. Ma prima c'è il **test d'ingresso: “Il bando esce a luglio e prevede 60 quiz a risposta multipla da portare a termine in 100 minuti. Le domande vertono su biologia, chimica, fisica, matematica, logica e inglese**”. Il fiore all'occhiello, nemmeno a dirlo, il **complesso di Scampia: “una struttura recente e interamente dedicata alle Professioni sanitarie. Tutte le attività didattiche si svolgono lì**”. Incoraggianti i **dati sull'occupazione**, stando ad Almalaurea: “**ad un anno dalla pergamena, il tasso è del 74,8% per Infermieristica, 82,4% per Fisioterapia, 100% Igiene dentale, 100% Tecniche audioprotesiche**”.

Biotechnologie, 5 curricula alla Triennale

Successivamente riprende la parola il prof. Zambrano il quale, rifacendosi al concetto di one health, racconta cosa siano le **Biotechnologie per la salute**: “**applicazioni tecnologiche che si servono dei sistemi biologici, degli organismi viventi o di derivati di questi per produrre o**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

modificare prodotti o processi per un fine utile". E poi aggiunge: "servono anche per generare nuova conoscenza". Per chi fosse intenzionato ad iscriversi, il docente chiarisce: "Per la Triennale, che ha ben cinque curricula, i posti messi a bando sono 450, stiamo ragionando sul meccanismo di ammissione. Al momento c'è il test, ma potremmo sostituirlo con un criterio basato sull'ordine di prenotazione e voto del diploma, vedremo". Novità anche per la Magistrale di Biotechnologie mediche: "dal prossimo anno avrà un terzo curriculum, bioinformatica nelle biotechnologie". Oltre a dare consigli - "bisogna impegnarsi attraverso la frequenza fisica di tutte le attività, fare esperienze all'estero, imparare l'inglese" - il docente chiude ancora sull'orizzonte delle biotechnologie: "Non sono solo una branca della medicina, ma un percorso che aiuta ad andare dal laboratorio al letto del paziente con farmaci mirati. Ci aiuta a conoscere le cause di tante malattie e consente di generare farmaci a target".

A Farmacia e CTF numero programmato senza test

La presentazione dell'ultima area, Farmacia, tocca alla prof.ssa Maria Luisa Menna: "Dopo la pandemia il farmacista è diventato sempre di più l'anello di congiunzione tra la figura



del medico, il paziente, il prodotto farmaceutico e il servizio sanitario. Questa evoluzione garantisce maggiori opportunità di lavoro e una retribuzione più alta". Sui numeri programmati dei Corsi: a Farmacia i posti sono 300 e a Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF) 120. Non c'è alcun test: "si entra in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda e al voto di maturità". Dal punto di vista scientifico, al centro dell'interesse del Dipartimento c'è il concetto di salute inteso come "condizione di armonico equilibrio funzionale, fisico e psichico dell'indi-

viduo". One health che in questo caso si declina secondo le specifiche discipline di interesse: "sviluppo di nuovi farmaci, distribuzione e farmacovigilanza, controllo qualità e tanto altro". Le professioni per questo, considerando anche le Triennali offerte, sono tantissime: "tecnico erborista, tecnologo alimentare, biotecnologo del farmaco, cosmetologo e poi altre che ancora non conosciamo, perché è un mondo in continua evoluzione". Dunque, le parole d'ordine sono "innovare, ricercare, conoscere".

Conclusa la prima fase appannaggio dei Corsi di Laurea, lo

spazio è stato dato poi alle domande dei partecipanti - poche e quasi tutte sul test di Medicina - a Valerio Carlo Esposito, rappresentante degli studenti e membro di Asmed, che ha ricordato come l'associazione sia "innanzitutto una comunità che si mette in gioco ogni giorno per rappresentare gli studenti, modificare il sistema e essere parte del cambiamento" e ad altri docenti e personale tecnico-amministrativo che hanno spiegato quali servizi e risorse mette a disposizione l'Ateneo - biblioteche e tutorato in primis.

Claudio Tranchino

LA PAROLA ALLE ASPIRANTI MATRICOLE

Grande partecipazione all'Open Day organizzato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. Una piccola pausa dalla quotidianità scolastica, che volge al termine, per un assaggio di futuro. Tra le certezze di chi sa da tempo cosa vorrà fare - indossare il camice bianco - e la confusione di qualcun altro, che non riesce ancora a decidere quale Corso faccia al proprio caso. Intervistando studentesse e studenti, però, un fatto emerge più di altri: la necessità di sapere come e quando avverrà la selezione per Medicina. "Ho trovato la presentazione molto esaustiva dal punto di vista dei programmi, dei servizi offerti dalla Federico II - spiega Chiara - lo è stata un po' meno sulle domande che sentiamo maggiormente, questioni come la scelta delle sedi e l'eventuale test di ingresso sono state trascurate a mio modo di vedere". La studentessa è al suo primo Open Day, e forse sarà anche l'ultimo perché "sono sicura della scelta e prendo in considerazione solo Medicina. Sicuramente si tratta di un percorso impegnativo e lungo, ma sento che è l'unico che potrà farmi sentire davvero realizzata". Sulla stessa lunghezza d'onda Marta: "Purtroppo si è notato che i docenti stessi ne sanno ancora poco sul test di ingresso, in generale ho trovato questa mattinata un po' troppo vaga, sono state dette cose che abbiamo già sentito". Sul suo futuro universitario incertezze non ce ne sono, a quanto pare: "Diventare medico non era una cosa che valutavo fino a due anni fa; tuttavia ultimamente, proiettandomi su quel che sarà, la vedo come una professione molto pratica, che non annoia e garantisce una buona carriera". L'emozione, comunque, non manca: "il Policlinico incute un certo timore, è tutto così grande e confusio-

nario, mi sono sentita disorientata". Di tutt'altra idea sul Corso di Laurea da scegliere Beatrice, che è "abbastanza indirizzata verso le Biotechnologie". Il motivo: "mi piace molto il concetto di poter lavorare e manipolare cellule e molecole; studiare per realizzare prodotti, farmaci. La presentazione è stata molto interessante e mi ha convinto ancora di più". Poi c'è Flavia, che ammette candidamente: "non ho la minima idea di ciò che farò, so solo che sceglierò un Corso di ambito scientifico". Accanto, Aurora si dice convinta per Medicina: "non saprei dire perché, ma lo sento e mi affido molto al fatto di essere empatica". I dubbi sono tutti sulle modalità di accesso alla Magistrale a ciclo unico: "la cosa mi crea un po' di ansia, in tutta onestà non so proprio se convenga fare un test subito e togliersi il pensiero o rimandarlo, rischiando però di sprecare mesi di studio in caso di esclusione". Parla di sogno Giorgia, sempre a proposito di Medicina: "lo culo da sempre, sono qui per capire come funziona e spero che la presentazione fughi tutti i miei dubbi". Di tutt'altro settore l'eventuale alternativa qualora la prospettiva di indossare il camice non dovesse realizzarsi: "valuterei Psicologia". Ha bisogno ancora di tempo per decidere Federico, a metà strada tra l'ambito sanitario e quello informatico - ha partecipato anche all'Open day di Ingegneria qualche giorno prima. "In generale sono qui per respirare l'aria universitaria, pur non avendo le idee molto chiare". Chiude Lorenzo, che si dice semplice accompagnatore: "vedo solo l'informatica nel mio futuro, è sempre stata la mia passione, ma ne ho approfittato oggi per ascoltare, capire ed espormi al confronto. Non fa mai male".

Ma chi me lo ha fatto fare?! Ricercatori e la lotta per la sopravvivenza sul territorio'. È il titolo che Emanuele D'Anza, ricercatore a tempo determinato a Veterinaria, dove è stato anche rappresentante degli studenti, ha voluto dare all'intervento che a maggio terrà con Giuseppe Terlizzi, anch'egli veterinario, nell'ambito del Caffè Scientifico, il ciclo di seminari promosso in collaborazione tra i Dipartimenti di Agraria e Veterinaria. Il prosieguo della presentazione del suo intervento suscita ancora più curiosità: 'Dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno... chi lavora con il territorio e le razze autoctone sa benissimo di cosa stiamo parlando. Il lunedì a 1200 metri con le pecore Bagnolesi, il martedì a classificare specie ittiche locali a 2 miglia dalla costa, il mercoledì in giacca e cravatta. Parleremo di territorio, biodiversità animale e alimentare in un'ottica scientifica di sostenibilità ambientale, senza tralasciare l'aspetto ironico dei rapporti umani e sociali che rendono uniche queste esperienze'. Ateneapoli gli ha chiesto qualche anticipazione. "La nostra - dice - sarà una riflessione, spero ironica e leggera, sulle difficoltà che caratterizzano la vita di un ricercatore. Vorrei dire giovane, ma considerando che ho già i miei 37 anni e che mi

Vita da giovane ricercatore: 'ma chi me lo ha fatto fare?!'

"Se vuoi fare ricerca devi essere ricco di famiglia oppure tenace e spartano"

sono laureato nel 2015 con il prof. Zicarelli non so fino a che punto possa abusare di tale lusinghiera espressione". Si parlerà di impegno, di capacità di gestire l'ansia di una vita senza la certezza del posto fisso, ma anche di passione e di divertimento nelle giornate lavorative. E poi anche di soldi. "Oggi - racconta D'Anza - guadagno circa 2000 euro al mese netti, vivo in una casa a Napoli, in zona Colli Aminei, dove ne pago 600 in affitto e, se si può dire, ho una mia stabilità economica o almeno mi avvio a raggiungerla, pur considerando che il mio contratto scadrà nel 2026. Tra il 2018 e il 2023, dopo il Dottorato, un Master e la Specializzazione, ho vissuto di borse di ricerca: 1000, 1100, 1200 euro al mese. Non mi lamentavo, però, perché facevo quel che amavo ed amo tuttora e perché provengo da una famiglia che mi ha educa-

to a farmi bastare quello che ho. Papà medico, mamma dipendente comunale, sono cresciuto a Sala Consilina ed ho vissuto a Napoli da studente fuorisede". D'Anza racconterà anche che la sua attività lo ha portato ad occuparsi di animali molto diversi. "Il mio campo di ricerca è la genetica - spiega - che prevede tra l'altro il sequenziamento del DNA. Lavoriamo con i volatili, con capre, pecore, bufali ed abbiamo avuto a che fare anche con pitoni e cammelli. Il gruppo è costituito, oltre che da me, da due professori ordinari, da un associato e due dottorande". Proverà anche a dare qualche suggerimento a chi, proprio come lui dieci anni fa, immagina dopo la laurea di dedicarsi all'attività di ricerca: "Bisogna mettere in preventivo di avere momenti bui e con buchi anche a livello economico. Si dice che se vuoi fare ricerca devi essere ricco di



> Emanuele D'Anza

famiglia oppure tenace e spartano, oltre che appassionato e capace". Aggiunge: "Il sogno va sempre coltivato e rispettato, ma, se ci sono restringimenti o iniziano a venire meno le opportunità, si deve tenere un occhio aperto anche verso possibilità diverse. Essenziale, inoltre, è la propensione a spostarsi. Magari in un posto diverso da quello dove la ricerca e il progetto che conduci possono trovare migliori opportunità di finanziamento e maggiori riconoscimenti. Bisogna avere la capacità di cogliere al volo le occasioni e le opportunità ovunque si manifestino".

Fabrizio Geremicca

LE RICHIESTE DEGLI STUDENTI

Corsi di potenziamento in Matematica e più visite in azienda

"Servirebbe qualche corso di potenziamento perché al primo anno pochi superano Matematica". Giuseppe Maglietta, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Dipartimento di Agraria e laureando in Tecnologie Alimentari, lancia una proposta per il suo Corso di Laurea. "Molti immatricolati - dice - provengono da Istituti Alberghieri e capita che non abbiano basi solidissime in quella materia. Per questo i corsi sarebbero utili". Propone, inoltre, di migliorare l'attività di laboratorio. "Sono reduce - racconta - da un soggiorno in Spagna, a Murcia, dove ho vissuto e studiato per qualche tempo nell'ambito del Progetto Erasmus. Ebbene, lì l'attività di laboratorio è molto intensa ed è svolta molto bene sin dal primo anno. Sarebbe bello se anche qui si irrobustisse la parte dei laboratori e si incrementassero le visite nel-

le aziende. Sono parte fondamentale della formazione di un tecnologo alimentare. In tre anni di Corso di studio ho partecipato solo ad una visita a un caseificio della provincia di Salerno con il professore di Produzioni Animali". Sarebbe utile prevedere i tirocini anche alla Triennale e non solo alla Magistrale perché "capita che non pochi dei nostri laureati di primo livello poi si immatricolino altrove. Per esempio a Nutrizione. Vanno via senza che abbiano frequentato alcun tirocinio nell'ambito delle tecnologie alimentari ed è un'occasione persa". Al di là delle specifiche problematiche del Corso di Laurea che frequenta, Maglietta evidenzia, poi, alcune difficoltà di carattere generale: "in molte aule ci sono pochissime prese elettriche. Immagino sia difficile intervenire in un edificio come la Reggia, che è naturalmente soggetto a molti

vincoli per preservarne la bellezza. Tuttavia per noi studenti è un problema non poter collegare alle prese il computer. C'è poi il tema del collegamento internet. Nelle aule funziona, negli spazi esterni ad esse spesso no. Poiché trascorriamo qui molto tempo delle nostre giornate, la mancanza può provocare un certo disagio". Agraria, sottolinea peraltro lo studente, è un Dipartimento dove i ragazzi sono seguiti con attenzione dai docenti, anche grazie alla circostanza che non sono moltissimi, e dove da poco è stata rinnovata la biblioteca, con indubbi vantaggi per chi la utilizza anche come aula studio: "C'è poi da evidenziare l'opportunità di frequentare in uno spazio straordinariamente bello e ricco di storia". Si trova "molto bene" ad Agraria Elia Amato, 22 anni, iscritto al Corso di Laurea Triennale in Scienze Agrarie, Foresta-

li e Ambientali. Racconta: "ho l'impressione che negli ultimi anni il Dipartimento sia molto cresciuto". Il suo vero problema è legato alla mobilità: "Sono di Agerola, raggiungere Portici con i mezzi pubblici è piuttosto difficile e richiede molto tempo. Utilizzo l'auto". Il suo sogno? "Vorrei lavorare in un'azienda agricola come libero professionista". Vive ad Agerola anche Gregorio Buonocore, compagno di corso di Elia e come lui laureando in Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali. "Gli esami più impegnativi del mio percorso di studio - racconta - sono stati finora Chimica al primo anno e poi Entomologia". Come Elia, Gregorio vorrebbe proseguire con la Magistrale e poi aprire un'azienda agricola ad Agerola: "Mi piacerebbe mettere al servizio del mio territorio le competenze che sto acquisendo qui ad Agraria".

Al Dieti primo anno più leggero, Fisica 2 posticipata al secondo

C'è aria di cambiamento al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Dieti): nell'anno 2025/2026 resterà in comune per le varie Triennali soltanto il primo anno e sarà più 'leggero'. La modifica è frutto di "una discussione in Dipartimento durata due anni", racconta il prof. **Gianmaria De Tommasi**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione. L'obiettivo: "alleggerire il carico per gli studenti, spostando Fisica 2 dal primo al secondo anno, passando così da 7 a 6 esami al primo anno". Il nuovo assetto didattico avrebbe il vantaggio di "ridurre gli abbandoni, fornendo alle matricole un impatto un po' più graduale con l'università, che appena arrivate già si trovavano davanti Analisi e Fisica 1, due esami abbastanza pesanti. Ora han-

no Fisica 1 al secondo semestre", spiega il prof. De Tommasi. Un secondo punto di forza è "l'impostazione più razionale del piano di studi, che permette così di acquisire prima la matematica necessaria e avere più tempo per trasferire i contenuti e affrontare con maggiore successo il resto". Al Corso di Laurea in Automazione, Analisi Matematica 2 avrà più crediti a parità di contenuti e già al terzo anno saranno "anticipati contenuti di Robotica e Automazione che vanno per la maggiore", racconta il prof. De Tommasi. All'Open Day "i ragazzi sono impazziti per il cane robot e il robot umanoide. In questo modo non li costringiamo ad aspettare la Magistrale per avvicinarsi a questi temi". Il lavoro continuerà sempre nell'ottica della riduzione degli abbandoni, inaugurata dal Presidente della Scuola Politecni-

Corso in Ingegneria per i Beni Culturali

Parte la diciannovesima edizione del **Corso di Perfezionamento in Ingegneria per i Beni Culturali**. Lo promuove il **Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali (CIBeC)** della Federico II. Il programma è dedicato alla formazione di ingegneri e architetti specializzati nella conservazione dei patrimoni culturali. Con una forte enfasi sulla sinergia tra innovazione tecnica e principi conservativi, il corso offre 60 ore di lezioni e seminari, distribuiti tra il pomeriggio del venerdì e la mattina del sabato. Gli obiettivi del corso includono lo sviluppo di competenze avanzate per affrontare le sfide del degrado dei materiali storici, garantendo la sicurezza e l'accessibilità degli edifici storici, preservandone al contempo l'integrità culturale. Tra i temi trattati figurano l'archeologia, la storia dell'architettura, la diagnostica e la conservazione del costruito storico e moderno, nonché l'utilizzo di materiali innovativi e tecniche moderne. Il corso è rivolto a laureati e laureati Magistrali nelle classi di laurea di Ingegneria o Architettura; la frequenza potrà essere anche online. Il termine per le iscrizioni è il 7 marzo.

ca Andrea Prota, "ripensando anche assieme agli studenti a come i tutor dei primi anni possano essere impiegati per massimizzare il ritorno".

Anche Ingegneria Elettronica ha spostato **Fisica 2 al secondo anno**, "per alleggerire i primi due anni, con meno esami e meno crediti, in modo da facilitare l'inizio del percorso", spiega il prof. **Santolo Daliento**, Coordinatore del Corso di Laurea. Sarà collocato al primo semestre il **Laboratorio di Informatica** al primo semestre e "sono stati aggiunti al terzo anno esami specialistici di Elettronica, per avere più Elettronica in Triennale".

Eleonora Mele

Ingegneria Chimica

Cambiano i requisiti di accesso alla Magistrale

Piccole modifiche all'ordinamento della Triennale in Ingegneria Chimica: al secondo semestre del secondo anno non ci sarà più il percorso fisso, ma la possibilità di scelta tra due esami. "Oltre alla classica **Fisica matematica**, per chi è più orientato verso la modellazione fisico-matematica, gli studenti potranno scegliere un nuovo esame: **Fondamenti di Ingegneria Elettrochimica** - spiega il prof. **Giovanni Ianniruberto**, Coordinatore del Corso - *Sentivamo che culturalmente l'Elettrochimica era rimasta in secondo piano, perciò abbiamo voluto dare ai ragazzi questa possibilità*". Cambiamento anche tra gli esami a scelta del terzo anno, **Laboratorio di Ingegneria Chimica 1 e 2**: "Prima Laboratorio di Ingegneria Chimica 2 era composto da tre moduli diversi, ma abbiamo deciso di ridurli a due, così da alleggerire il carico, ma non l'impegno, degli studenti e permettere loro di focalizzarsi su meno temi e non disperdere le energie".

L'offerta formativa della **Magistrale**, già molto ampia, con esami a scelta, resta invariata, ma cambiano i requisiti di ac-

cesso. "Prima soltanto gli studenti che si erano laureati alla Triennale in Ingegneria Chimica potevano accedere alla Magistrale, ma adesso invece ci siamo allineati con le altre Magistrali di area industriale - afferma il prof. Ianniruberto - Ora, ad esempio, uno studente di Chimica industriale deve recuperare solo un esame, e può già farlo gestendo be-

ne gli insegnamenti a scelta, o, ancora, un ingegnere meccanico deve integrare solo 18 crediti rispetto ai 40 di prima". Altro requisito modificato il **livello di lingua inglese**, che passa dal B2 al B1, con il B2 da conseguire entro la fine del percorso. Tutte modifiche verso "la trasversalità, per essere meno adiabatici, più aperti", afferma il prof. Ianniruberto.



Ingegneria dei Materiali

Due percorsi al terzo anno

"Una forte propensione al learning by doing" è quello che caratterizza Ingegneria dei materiali secondo il suo Coordinatore, il prof. **Ernesto Di Maio**. "I nostri studenti vanno in laboratorio già al secondo anno, e al terzo ne hanno altri due - afferma - La base scientifica per noi è molto importante e infatti i corsi di Fisica, Chimica, Matematica e Biologia sono più approfonditi rispetto ad altre ingegneria, ma poi il Corso si presta ad accogliere la sensibilità pratica da ingegnere".

Per il prossimo anno, 2025/2026, una novità: al secondo semestre del terzo anno **la Triennale si divide in due percorsi: Ingegneria dei materiali - "si occupa dell'elaborazione e produzione di materiali avanzati per applicazioni industriali" - e Ingegneria dei biomateriali - "più indirizzata all'ambito biomedico e della salute e, come dice il nome, indica l'interesse verso la bioispirazione. Sappiamo che la natura ha sviluppato materiali non solo sostenibili, senza fare scarti, ma avanzati e con funziona-**

lità multiple, come la pelle che ci fornisce difesa, traspirazione ed equilibrio termico". Entrambi permetteranno di iscriversi rispettivamente alle Magistrali in Ingegneria dei Materiali e in Industrial Bioengineering.

Altro interesse di Ingegneria dei Materiali va "alla formazione della persona, non solo dell'ingegnere", con iniziative come quella in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti, per il design sociale, "per sensibilizzare gli studenti e far sviluppare le soft skills", conclude il prof. Di Maio.

Due Bip per gli studenti di **Biologia**
e **Marine Biology and Aquaculture**

Inquinamento marino, attività di campo in Croazia e Lituania



Croazia e Lituania diventeranno nella prossima estate laboratori a cielo aperto per una decina di studenti dei Corsi di Laurea Triennale in **Biologia** e Magistrale in **Marine Biology and Aquaculture**. Sono infatti in programma due BIP (Blended Intensive Programme). Uno con l'Università lituana di Klaipeda, l'altro con l'Ateneo croato di Zadar. "Gli allievi che parteciperanno al BIP con la Croazia - dice la prof.ssa **Francesca Carella**, Coordinatrice della Magistrale in inglese - seguiranno una parte teorica online relativa alle problematiche dell'inquinamento e all'ecologia del mare Adriatico. Sosterranno un esame e poi parteciperanno ad una campagna di misurazione della qualità delle acque". In Lituania "le attività di campo si svolgeranno nella laguna dei Curi, che ha problemi di inquinamento molto importanti, a causa dei quali ci sono abnormi fioriture batteriche, con effetti de-

vastanti sull'ecosistema". I BIP, sottolinea la docente, "offrono l'opportunità ai partecipanti di svolgere quell'attività pratica della quale hanno moltissimo bisogno, anche per capire cosa fare dopo la laurea. Mi sembra che suscitino notevole interesse, che suscitino la curiosità degli studenti in Biologia. I numeri di quest'anno lo confermano. Ho già ricevuto 25 candidature da studenti della Triennale e una quindicina da allievi della Magistrale". Sono 35 quest'anno gli immatricolati a questo Corso di Laurea: "In aumento, e ipotizzo che la crescita sia dovuta anche al lavoro che abbiamo svolto su *Universitaly*, il portale destinato agli stranieri che vogliono studiare in Italia. Sono infatti cresciute in particolare le richieste presentate da ragazze e ragazzi provenienti da Paesi stranieri. Abbiamo ricevuto ben 250 richieste. Alla fine, se ne sono iscritti 12, soprattutto iraniani e pachistani. C'è sicuramente

un problema legato ai tempi di rilascio dei visti. *Universitaly* apre le candidature a febbraio e gli interessati hanno tempo fino a novembre. Molti non ce la fanno a districare tutte le pratiche necessarie e riprovano l'anno successivo. C'è un ragazzo pachistano che chiede di iscriversi alla Magistrale da tre anni". La Magistrale coordinata dalla prof.ssa Carella si accinge ad avviare un percorso che dovrebbe sfociare in una nuova modifica dell'ordinamento, la quale, se sarà approvata, entrerà in vigore tra un paio di anni: "Vorrei intensificare le attività di laboratorio. In questa ottica, mi sto attivando anche affinché si possano attrezzare in Dipartimento stanze con vasche di mantenimento degli animali marini. Abbiamo già un piccolo spazio con vasche che con-

tengono invertebrati: oloturie, ricci e molluschi bivalvi". L'ordinamento in vigore in questo momento è stato modificato non molto tempo fa. Una delle novità introdotte è il curriculum sull'allevamento di specie non destinate alla produzione alimentare, ma alla conoscenza dei cicli biologici delle specie a fini conservativi: "Sempre più importante, oggi, è la **Marine Restoration**, il ripristino della biodiversità che stiamo perdendo a causa dell'impatto antropico sugli ecosistemi marini. È centrale che si capisca perché perdiamo specie selvatiche e che si provi a rimediare. Abbiamo dunque elaborato il nuovo curriculum, che si differenzia in maniera notevole da quello più legato all'acquacoltura in senso classico e tradizionale".

Fabrizio Geremicca

Open Badge per gli studenti della Magistrale

Professione biologo, incontri con l'Ordine

"La professione del biologo: prospettive, normative e codice deontologico": questo il titolo di un ciclo d'incontri, in tutto 6 con diversi esponenti dell'Ordine professionale, promosso dal Corso di Laurea Magistrale in Biologia. Si comincerà il 12 marzo con una introduzione della prof.ssa **Viola Calabrò**, Coordinatrice del Corso di Laurea, e con una relazione di **Marina Piscopo** sul sistema ordinistico territoriale; il 19 marzo **Vincenzo Stefanelli** parlerà delle normative ambientali e del ruolo del biologo; il 26 marzo, toccherà a **Ciro Cozzolino**, il quale, nella sua relazione, affronterà i temi del codice deontologico, dell'etica professionale, del ruolo e delle competenze del lab manager ospedaliero; il 2 aprile si discuterà dei laboratori diagnostici con **Mariarosa Siciliano**; il 9 aprile è in scaletta la relazione di **Luigi Montano** sugli ambiti specialistici nei

quali opera il biologo. Chiuderà il ciclo il 16 aprile **Maria Luisa Frosin** con una relazione dedicata ai brevetti e alla proprietà intellettuale. Tutti gli incontri si terranno nella Sala del Consiglio del Dipartimento di Biologia, edificio 7 di Monte Sant'Angelo, e su piattaforma Teams. "È un corso - spiega la prof.ssa Calabrò - che serve ai nostri studenti per acquisire un Open badge, un'attestazione di competenze che la Federico II può rilasciare in virtù di un'attività svolta e certificata. Fa curriculum e rientra tra le competenze". L'iniziativa è diretta in particolare agli studenti della Magistrale. "Abbiamo però incluso - precisa la docente - pure i neolaureati e i dottorandi in discipline biologiche. Certamente non farebbe male anche agli studenti della Triennale i quali, terminato il percorso di primo livello, possono iscriversi alla sezione B dell'Ordine, tuttavia per motivi logistici ed organizzati-

vi abbiamo dovuto operare una scelta ed è stata quella di indirizzarci a chi sta frequentando la Magistrale oppure la ha terminata da poco". Aggiunge la docente: "È la prima volta che organizziamo un'iniziativa come questa. Speriamo di riproporla anche per gli anni successivi, magari cambiando qualcosa alla luce di quanto emergerà dagli incontri in calendario e dalle richieste degli studenti". Per partecipare al corso, occorre iscriversi. Le modalità e i tempi sono indicati sul sito del Dipartimento. "Contiamo - prosegue la prof.ssa Calabrò - di arrivare ad un centinaio di partecipanti. La formula che abbiamo scelto, quella dell'Open Badge, è attrattiva. Chiediamo infatti ai ragazzi di sottoporsi ad un ulteriore sforzo, di frequentare e di seguire le relazioni, di studiare e poi di sostenere un test finale. È necessario per questo che ricevano alla fine anche una cer-

tificazione che potranno inserire nel curriculum". L'iniziativa rientra negli sforzi del Corso di Laurea e del Dipartimento di intensificare i rapporti con l'Ordine professionale ed in generale con i portatori d'interesse. "Nell'ambito del Comitato d'indirizzo - dice Calabrò - è stata più volte sottolineata l'esigenza di migliorare le conoscenze degli studenti sull'organizzazione del mondo lavorativo e sulla professione del biologo. Occorre che gli allievi abbiano un quadro sufficientemente chiaro di come muoversi". Tanto più perché si va nella direzione di inserire nella laurea tirocini professionali, i quali permetteranno di esercitare la professione subito dopo la laurea. "È una riforma - conclude la prof.ssa Calabrò - della quale si discute da tempo. Non so prevedere, però, quando sarà attuata".

Fa.Ge.



Studenti e docenti in Islanda per conoscere sul campo i fenomeni vulcanici dell'isola

Alcuni studenti del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse andranno a giugno in Islanda per conoscere da vicino e studiare sul campo i fenomeni vulcanici che caratterizzano quell'isola. L'iniziativa è prevista nell'ambito del *Blended Intensive Program 'Rocks from field'* al quale partecipano, oltre ai geologi federiciani, quelli dell'Ateneo di Innsbruck, in Austria, e di Reykjavik, in Islanda. "Il progetto - spiega il prof. **Claudio Scarpati**, che è un vulcanologo e tra qualche mese accompagnerà gli studenti sull'isola atlantica - prevede a rotazione la partecipazione di varie aree universitarie. L'intesa con gli austriaci e gli islandesi fu firmata dal mio collega **Lorenzo Fedele**, un geochimico e un petrologo. **I primi ad ospitare siamo stati noi della Federico II due anni fa. Vennero gli studenti islandesi ed austriaci.** Li portammo sulle aree vulcaniche napoletane e poi sulle Alpi per vedere le rocce alpine". Quest'anno "sono in programma 5 lezioni teoriche a distanza e sette giorni di attività di campo in Islanda nella prima decade di giugno. Andremo a vedere i **vulcani islandesi ed un impianto geotermico e preleveremo campioni**, che poi analizzeremo nei laboratori dell'Università di Reykjavik. Se saremo fortunati, poiché proprio nella zona intorno alla capitale islandese sono in atto **alcune eruzioni**, potremo assistere al fenomeno. La collega islandese mi ha anticipato che chiederà un permesso per **avvicinarci** - ovviamente in sicurezza e nel rispetto delle regole a tutela dell'incolumità di tutti - **alle aree dove sono in atto le eruzioni**". La partecipazione al corso frutterà agli studenti **4 crediti formativi**.

Il vulcanismo, diverso dal nostro, è "più effusivo che esplosivo"

Complessivamente, informa il prof. Scarpati, "il programma prevede quest'anno il coinvolgimento di **30 allievi dei tre**

Atenei, 10 per ciascuno. Il mio Dipartimento ha emanato un bando per assegnare le borse di studio che sosterranno economicamente il soggiorno in Islanda dei partecipanti. Hanno presentato domanda in 19 e ne sono state selezionate 10. Per ora, le borse di studio disponibili sono 5. Quattro sono andate agli allievi della Laurea Magistrale in lingua inglese in Volcanology ed una è stata attribuita ad una studentessa della Triennale in Geologia. Prevedono un contributo di 80 euro al giorno più le spese di



viaggio, che dipendono dalla distanza. Nel caso specifico notevole, perché ci spostiamo di 3500 chilometri. Richiederemo la copertura di altre bor-

se di studio, peraltro, e speriamo di ottenerle. Per l'alloggio, potremo contare, anche noi docenti che accompagneremo gli studenti, sulla foresta dell'Università islandese. Certamente spenderemo meno che in albergo ed avremo la possibilità di sperimentare una realtà, quella del campus, che per tutti noi è piuttosto nuova".

L'Islanda è terra di vulcani ed eruzioni molto frequenti. "È situata in una zona - spiega Scarpati - in cui si allontanano le placche, il mantello fonde e alimenta continuamente magmi. Di solito questi magmi restano confinati sotto il livello del mare, ma nel caso dell'Islanda sono emersi e si sono accumulati fino a formare l'isola. Per spiegarlo in termini diversi, **c'è una specie di enorme cicatrice che attraversa al centro l'Oceano Atlantico e dalla quale fuoriesce magma. Per la maggior parte il vulcanismo resta confinato sott'acqua, ma talvolta arriva in superficie. Così si è formata l'Islanda**". Lì, prosegue nella spiegazione il docente, "**c'è un vulcanismo diverso dal nostro perché più effusivo che esplosivo**. Non significa, tuttavia, che non possano esserci anche eruzioni di tipo esplosivo o che i fenomeni non determinino conseguenze rilevanti sulle attività umane. Sono stati evacuati diversi centri abitati a seguito delle eruzioni in atto da alcuni mesi nella zona intorno alla capitale. Circa 15 anni fa, poi, l'eruzione di un vulcano islandese distribuí una notevole quantità di ceneri in direzione est e ci furono per alcuni giorni pesantissimi contraccolpi sulla regolarità della circolazione aerea in Europa. Il traffico dei voli fu sostanzialmente bloccato".

Fabrizio Geremicca

A Volcanology "la presenza di studenti stranieri è un valore aggiunto"

Vittorio Di Giovanni, 23 anni, iscritto al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Volcanology, è uno dei cinque studenti che si sono aggiudicati la borsa di studio. "Mi aspetto dall'esperienza che vivrò a giugno - racconta - di **osservare i fenomeni e studiarli in un contesto molto diverso dal nostro, dove pure i vulcani non mancano. In più ci sarà tutta una parte di laboratorio e confido di utilizzare tecniche analitiche per me nuove.** Naturalmente nutro anche grande curiosità, al di là degli aspetti di studio e ricerca, nei confronti dell'Islanda, un Paese dove non sono mai stato e che immagino tanto diverso dall'Italia ed in genere dai territori che affacciano sul Mediterraneo. **Scoprirò nuovi paesaggi e un modo differente di vivere l'università**". L'esperienza di studente in Volcanology - sono una quindicina gli iscritti al primo anno - per Vittorio è finora molto positiva: "Mi sto trovando molto bene sia per ciò che concerne i corsi e gli esami, sia nel rapporto con i professori. È un Corso di Laurea bello e stimolante e poi **la presenza di studenti stra-**



nieri è un valore aggiunto significativo ed importante. Ho occasione di confrontarmi con coetanei che provengono dagli Stati Uniti, dal Costa Rica, dalla Tunisia, dal Pakistan. Persone che scoprono la nostra cultura e mi permettono di imparare qualcosa della loro". L'obiettivo di Vittorio dopo la laurea è quello di lavorare come **ricercatore nell'ambito della vulcanologia: "È una passione che mi porto dentro sin da bambino. Un fuoco dentro, per restare in tema"**.

Docenti, rappresentanti aziendali e testimonial insieme nei dodici incontri in programma

Il modello Olivetti in un nuovo Laboratorio didattico

Nasce un nuovo Laboratorio didattico dedicato alla responsabilità sociale e sostenibilità al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi): **'Le Lezioni di Adriano'**, del prof. **Mauro Sciarelli** e della dott.ssa **Anna Prisco**, realizzato in collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti e la Sezione Piccola Industria – Unione Industriali Napoli. Lo spunto *"una serie di pubblicazioni dei discorsi di Adriano - racconta il prof. Sciarelli - Oggi si parlerebbe di sostenibilità e welfare aziendale, allora in generale di Responsabilità sociale. Affronteremo tutta una serie di tematiche legate alla gestione aziendale dalla prospettiva del modello di business di*

Adriano, quando ha guidato l'Olivetti tra gli anni '40 e '70'. Dodici incontri, ciascuno dedicato a una tematica precisa relativa alla gestione aziendale. "Ci sarà sempre l'introduzione dell'argomento, che sia l'organizzazione dell'ambiente di lavoro, la conduzione del personale, il ruolo del venditore o l'innovazione responsabile, seguita dalla testimonianza di qualcuno che ha lavorato in Olivetti e da un'impresa", spiega la dott.ssa Prisco. Tre i punti di vista: **accademico**, grazie ai docenti del Demi; **industriale**, per gli interventi delle imprese; **interno**, le testimonianze di ex dipendenti e dipendenti olivettiani, perché *"l'Università vuole essere*



un ponte tra gli studenti e le aziende". L'obiettivo, sottolinea la dott.ssa Prisco, *"non è guardare con occhio nostalgico al passato, ma capire come quei principi e valori della gestione aziendale siano validi anche oggi, esplorando la visione di Olivetti dell'impresa come motore di progresso sociale ed economico"*.

Il **27 febbraio**, data importante, perché è l'anniversario della morte di Olivetti, spiega il prof. Sciarelli, si terrà la pri-

ma giornata presso l'Unione Industriali Napoli. A intervenire **Guido Bourelly**, presidente Piccola Industria – Unione Industriali Napoli; l'ing. **Bruno Esposito**, consulente aziendale ed ex manager Olivetti, che ha già portato la sua esperienza al Demi; **Beniamino De' Liguori**, nipote di Olivetti e segretario generale della Fondazione Olivetti; **Anna del Sorbo**, delegata Responsabilità sociale Unione Industriali Napoli.

Eleonora Mele

Smart4future per favorire la diffusione della cultura imprenditoriale

Torna per il secondo anno **Smart4future**, il laboratorio sull'imprenditorialità e l'innovazione tecnologica, tenuto dai professori **Nunzia Capobianco** e **Silvia Cosimato** e rivolto agli studenti della Triennale in Economia Aziendale (Demi). Conta già 180 iscritti. L'iniziativa ha come scopo *"sviluppare competenze chiave in ambito imprenditoriale e innovativo, fornendo strumenti concreti per trasformare un'idea in un progetto di business strutturato"*, spiega la prof.ssa Capobianco. E aggiunge: già da anni, il gruppo di lavoro coordinato dal prof. **Roberto Vona** *"si dedica a questi temi e alla diffusione di una cultura imprenditoriale sin dai primi anni di università contribuendo al-*

la formazione di giovani talenti e alla loro integrazione nel mondo dell'innovazione e dell'impresa". Il gruppo di lavoro fornisce supporto continuativo a studenti e ricercatori interessati a intraprendere l'avventura imprenditoriale, accompagnandoli nel loro percorso di crescita e sviluppo professionale.

Il Laboratorio *"prevede un approccio pratico e interattivo e una didattica innovativa"*. Alle lezioni frontali si affiancano, infatti, i **seminari**: **"Ospiteremo diversi attori dell'ecosistema imprenditoriale come incubators e start upper, imprenditori e manager di imprese nazionali e internazionali, ed esperti della comunicazione e marketing"**. Le tematiche affrontate vanno

dall'imparare a fallire (learning to fail) al processo di venturing, dalle principali fonti di finanziamento per startup e imprese al Business Model Canvas e capacità manageriali, tutti argomenti cruciali per il mondo dell'innovazione e dell'imprenditorialità allo scopo di dare una visione globale dell'idea di business. Ci saranno anche **esercitazioni e lavori di gruppo** *"per sviluppare progetti innovativi"*, **matchmaking** tra *"giovani talenti, startup e aziende, per favorire collaborazioni e opportunità professionali"*, perché l'obiettivo principale del laboratorio è quello di *"favorire la contaminazione tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, offrendo agli studenti la possibilità di*

confrontarsi con esperti del settore", afferma la prof.ssa Capobianco. Per gli studenti del Laboratorio anche **tante possibilità di placement**, poiché *"i ragazzi più talentosi avranno occasioni concrete di accedere a stage e tirocini presso aziende e startup, in seguito a hackathon e challenge proposte dalle imprese. In passato i ragazzi hanno avuto accesso a workshop internazionali e anche premi in denaro"*. Altro focus del laboratorio è l'**orientamento**, infatti gli studenti *"saranno affiancati dal prof. Cosimato e alcuni mentor, durante il laboratorio, le challenge, il project work finale e anche in uscita, con la possibilità di essere presentati ad aziende anche dopo l'università"*, conclude.

Economia e Commercio: piano di studi personalizzato fin dal secondo anno

Già dal secondo semestre del secondo anno, gli studenti di Economia e Commercio possono personalizzare il loro piano di studi. *"Non c'è un piano di studi uguale all'altro"* - spiega la prof.ssa **Cristina Davino**, Coordinatrice del Corso di Laurea - *Questa flessibilità è stata volutamente introdotta a metà del percorso quando lo studente è più maturo e, dopo*

aver ricevuto le basi multidisciplinari, è in grado di individuare la propria vocazione". Lo studente potrà scegliere tra materie in ambito economico, giuridico, quantitativo, ambiente e territorio oppure continuare con una formazione multidisciplinare, con 50 crediti personalizzabili, corrispondenti a 5 esami. E il Corso di Laurea prevede **"una rosa di 18 esa-**

mi tra cui scegliere", afferma la prof.ssa Davino. A questi si aggiungono **due esami fuori piano: Disuguaglianze e politiche di intervento**, della prof.ssa **Monica Langella**, che alle lezioni frontali collega *"lavori di gruppo durante i quali si sviluppa un dibattito tra due parti su un tema assegnato"* - racconta la docente - **Affrontiamo molti lavori accademici nuovi**

cerco di dare una panoramica del progresso della ricerca nel campo delle disuguaglianze". L'altro, **Strumenti statistici applicati per problemi economici e sociali**, della dottoressa **Rosa Fabbricatore**, ha come obiettivo *"approfondire gli strumenti che la statistica offre per analizzare fenomeni sociali molto complessi, come la povertà*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

e il benessere". Nello specifico, il focus è la costruzione di indicatori di sintesi per lo studio di questi fenomeni, ma oltre ad apprendere le tecniche statistiche i ragazzi "saranno sensibilizzati all'uso responsabile del dato, perché molto sta anche nella capacità interpretativa del dato e nella sensibilità nel capire come le scelte fatte in una fase possano avere conseguenze sul risultato finale - spiega la dott.ssa Fabbrica - I dati di questo tipo sono fondamentali anche per i decisori politici". Alle lezioni frontali seguono quelle applicative con la presentazione di casi studio reali e laboratoriali con il software R "per applicare le tecniche nelle diverse fasi e rendere attivi gli studenti che prepareranno un progetto su un fenomeno scelto da loro. Così possono mettersi in gioco e imparare a lavorare in gruppo", conclude.

I temi di attualità caratterizzano anche i Laboratori offerti dal Corso di Laurea: *Proteggere l'ambiente: il pensiero degli economisti* (docente **Edoardo di Porto**), *Data Journalism* (docente **Giuseppe Pandolf**



> La prof.ssa Cristina Davino

fo), *Profili giuridici della realtà aumentata e nuove frontiere dell'automazione* (docente **Claudio Corso**) *Abilità e competenze: laboratorio di coaching*, alla sua seconda edizione, dopo la reazione molto positiva degli studenti, che "anche se sono brillanti spesso hanno una forte ansia e stress emotivo, non riescono a pianificare bene il semestre e gestire il loro tempo", spiega la prof.ssa Davino.

Eleonora Mele

Magistrale in Finanza Invecchiamento e coperture assicurative

Una novità per gli studenti della Magistrale in Finanza (Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Dises): il **Laboratorio modelli e strumenti attuariali Target-Ageing**. L'idea nasce nell'ambito "del Pnrr Age-It, dove ci occupiamo della ricerca sull'invecchiamento e le tematiche relative a lavoro, partecipazione e welfare in età avanzata", racconta la prof.ssa Alba Roviello. La Federico II, infatti, è partner del progetto Age-It: Ageing Well in an Ageing Society che mira a progettare soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche per un'Italia inclusiva per tutte le età. Il gruppo del Dises, di cui è leader la prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**, partecipa allo Spoke 6, Working Package 5, **'Mitigare l'invecchiamento diseguale: risorse pubbliche e private per la vecchiaia'**. Il focus della ricerca sono le "principali forme di copertura assicurativa sulla salute relativa all'invecchiamento, come pensioni, assistenza sanitaria e assistenza a

lungo termine degli anziani (long term care) e gli strumenti attuariali per la determinazione delle basi tecniche di tali prodotti, inquadrando nell'ambito dell'architettura contrattuale della **longevity economy** - spiega la prof.ssa Roviello - Queste azioni sono volte a comprendere come sostenere dal punto di vista sanitario la popolazione più anziana per migliorarne il benessere e tenore di vita e potenziarne la capacità di prendere decisioni". L'obiettivo del Laboratorio è "informare gli studenti dell'esistenza di questo tipo di prodotti e far apprezzare all'aspetto matematico e agli strumenti attuariali che permettono di determinare l'andamento di variabili economiche e demografiche". Alle classiche lezioni frontali, quando saranno presentati i prodotti e la struttura, seguirà una parte "più interattiva, durante la quale i ragazzi dovranno usare piattaforme Excel o Matlab per sviluppare dei project work", conclude la prof.ssa Roviello.

Approccio diretto alle fonti per gli studenti di Storia dell'Industria

Riparte il 25 febbraio il corso di Storia dell'Industria del prof. **Giacomo Zanibelli**. Quest'anno ci sarà una particolare attenzione allo **sviluppo economico del Mezzogiorno**: "Studieremo il caso italiano ma in un'ottica di dialogo e con una prospettiva comparata alle altre realtà europee e all'area mediterranea in particolare per fornire agli studenti uno sguardo più ampio", spiega il docente. Alla base dell'approccio, il confronto con le "tendenze tematiche principali della letteratura e delle riviste attuali del settore". Ad accompagnare le lezioni frontali, ancora una volta **attività laboratoriali e seminari**: "Ho notato che questa metodologia interessa molto gli studenti. Il lavoro in Archivio li aiuta ad avvicinarsi alla ricerca della storia economica tramite un approccio diretto con le fonti". È previsto un progetto di ricerca su una "tematica da scegliere durante le lezioni che poi verrà discussa con gli altri studenti,

perché la valutazione del proprio lavoro personale da parte dei pari è molto utile". E il metodo ha dato i suoi frutti, tanto che "un buon numero degli studenti dello scorso anno ha scelto di svolgere la tesi in Storia dell'Industria, su documentazioni di archivio presso l'Archivio di Stato", racconta il prof. Zanibelli. Tra questi **Federico Raiola**, studente di Economia e Commercio con un interesse spiccato verso la storia economica "del nostro Paese e internazionale". Ha chiesto la tesi al docente perché il suo corso è stato "molto stimolante, non le classiche lezioni frontali, ma un progetto su un argomento scelto da noi studenti che stimola la curiosità e lascia molto spazio per approfondire gli interessi personali". Un insegnamento anche "trasversale, perché tocca più tematiche, da quella ambientale fino ad arrivare ad argomenti di marketing". In più ci sono i seminari "in cui il professore invita colleghi e collaboratori per farci toccare con



mano diversi aspetti della Storia dell'Industria - racconta - Ad esempio mi è tornato molto utile un seminario sulla ricerca archivistica, importante per le materie storiche, e fondamentale per la mia tesi all'Archivio di Stato di Napoli, e anche quello sul software R per l'analisi quantitativa dei dati". La sua tesi verte sulla **produzione cerealicola degli anni '20-'30 del Novecento e la Battaglia**

del grano del Ventennio. "Sto raccogliendo in Archivio dati su mulini di quell'epoca, e applicherò lo stesso metodo che ci ha insegnato il prof. Zanibelli: dal microscopico, Napoli e i mulini Marzoli a Torre del Greco, al macroscopico, i dati nazionali - spiega Raiola e conclude - Il prof. Zanibelli è molto disponibile, segue e riesce a mettere a proprio agio gli studenti".

Lectio Magistralis dell'Ambasciatrice irlandese
in Italia **Patricia O'Brien**

“Se si commettono crimini contro l'umanità, arriverà il giorno della resa dei conti”



Le Nazioni Unite non furono create per portare l'umanità in paradiso, ma per salvarla dall'inferno”, disse una volta Dag Hammarskjöld, il secondo Segretario generale. Ottanta anni fa, dalle ceneri della II Guerra Mondiale, nasceva la più grande organizzazione internazionale che il mondo abbia mai conosciuto. Oggi, però, assistiamo al consumarsi di crimini contro l'umanità sotto ai nostri occhi, in un clima di apparente impunità che porta a chiedersi: **il diritto internazionale è ancora rilevante?** Sul ruolo giocato dalle Nazioni Unite fino ad oggi, il giudizio dell'Ambasciatrice irlandese in Italia **Patricia O'Brien** nella Lectio Magistralis tenutasi il 10 febbraio presso il Dipartimento di Giurisprudenza - incontro moderato dal prof. **Amedeo Arena**, Delegato alle Relazioni internazionali del Dipartimento, e che ha visto la partecipazione del Rettore **Matteo Lorito**, dei professori **Andrea Federico** (Diritto Civile), **Massimiliano Delfino** (Diritto del Lavoro) e **Giovanni Zarra** (Diritto Internazionale) e dell'assessore all'Istruzione e alle famiglie del Comune di Napoli, **Maura Striano** - è dolce-amaro: **“l'ONU può essere stata salutata come la grande speranza per il futuro dell'umanità, ma non c'è dubbio che abbia deluso profondamente. A volte, ma a mio avviso a torto, viene liquidata come un vergognoso abitante delle dittature, e ha fatto certamente infuriare con la sua burocrazia paralizzante, ma spesso non guardiamo alle cose buone che ha fatto”**. Il riferimento non può che cadere sul ruolo del **Consiglio di Sicurezza**: un organo per sua natura complesso, poiché vede la presenza permanente e con diritto di veto di USA, Regno Unito, Francia, Russia e Cina (tra cui i disaccordi non sono di certo infrequenti) e tuttavia fondamentale per il mantenimento degli **equilibri internazionali**. **“Come sapete, non sta facendo un buon lavoro su questo fronte”**, commenta l'ambasciatrice, ma esorta a non dimenticare i suoi meriti, come il dispiegamento di forze di pace in tutto il mondo in vari conflitti e la loro efficacia. L'impressione di un organo politicizzato e diviso è, a suo dire, più che altro il prodotto di visioni politiche e culturali diverse e di diversi punti di vista anche su cosa esattamente dovrebbe essere oggetto delle norme sui diritti umani, ma bisogna essere fi-

duciosi: **“la riforma del Consiglio di Sicurezza è graduale e avverrà”**. Del resto, spiega, il Consiglio di Sicurezza si è evoluto non poco negli anni. Ad ogni modo, **“la voce dei diritti umani viene portata quotidianamente sul tavolo del Consiglio. Che lo ascoltino è una questione diversa. Ma almeno la voce c'è”**. Un altro snodo cruciale nell'indagare l'incisività del diritto internazionale è **“la sua mancanza di potere esecutivo”**. La sua applicazione, infatti, deve puntualmente fare i conti con la sovranità degli Stati, dal momento che **“né la Corte internazionale di giustizia né la Corte penale internazionale possono costringere gli Stati a rispettare le loro decisioni”**. Ciò, tuttavia, non rende le loro decisioni meno importanti. L'istituzione, poco più di vent'anni fa, della Corte Penale Internazionale è, a detta dell'ambasciatrice, **“uno dei più grandi successi del diritto internazionale negli ultimi ottant'anni”**, nonché il segnale che **“siamo sulla buona strada, nonostante le minacce attuali, per stabilire un sistema veramente globale di giustizia penale internazionale”**. Tutto ciò si connette al concetto di **“responsabilità degli Stati per le violazioni del diritto internazionale**, che **“ad oggi è sempre più minacciato per quanto riguarda i crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio”** e rispetto alla quale **“rischiamo di fare un enorme passo indietro”**. L'unico rimedio possibile: **“perseguire i responsabili”**. Su questo, a suo avviso, nonostante abbia affer-

mato la responsabilità di tutti gli Stati nel porre fine alle impunità, il Consiglio di Sicurezza dovrebbe fermarsi a riflettere: **“Gli si dovrebbero ricordare i propri impegni - afferma netta - A volte possiamo tentare di barattare la giustizia con la pace, di affermare che creare la pace è più importante che fare giustizia, e potrebbe allora essere offerta un'amnistia ai leader responsabili di atrocità efferate, in cambio di un incettivo a dimettersi e ad andarsene convenientemente e tranquillamente. Io personalmente, come anche l'Ufficio Legale delle Nazioni Unite - presso cui ha ricoperto in passato l'incarico di Consulente e Sottosegretario generale - da sempre respingo questa proposta”**.

Il racconto dell'esperienza in Cambogia

Quella della responsabilità la definisce una **“rivoluzione incompiuta che non ha precedenti nella storia”** e che trae le sue origini dal **processo di Norimberga**, quando le potenze alleate decisero di sottomettere i loro nemici al giudizio della legge come **“uno dei tributi più significativi che il potere abbia mai pagato alla Guerra”**. Il giudizio di fronte alla legge non risarcisce solo gli Stati o la storia, ma anche le persone. Commovente è il racconto della sua esperienza in **Cambogia**, al tramonto del genocidio perpetrato dal regime dei **Khmer Rossi** negli anni '70, dove ancora le piogge monsoniche portano a

galla, tra il fango, i corpi sepolti nei campi di sterminio. All'istituzione delle Camere Straordinarie della Corte della Cambogia, per accertare le responsabilità per i crimini contro l'umanità perpetrati dal regime, **“ho visto il popolo della Cambogia e quanto significasse per loro percepire che la responsabilità e la giustizia per i crimini che sono stati perpetrati contro di loro contassero”**, racconta ricordando i migliaia di cambogiani accorsi per assistere al processo. Il pessimo clima attuale, però, non deve dissipare ogni speranza che venga fatta giustizia: **“La lezione degli ultimi tre decenni mostra che, se si commettono crimini contro l'umanità, non si sarà in grado di riposare facilmente nel proprio letto, perché arriverà il giorno della resa dei conti. La portata della giustizia internazionale è lunga e paziente e, una volta messa in moto, è inesorabile. Non esiste una data di scadenza per questi crimini”**. Pace e giustizia non sono interscambiabili né tantomeno negoziabili, anzi: sono l'una complementare e necessaria all'altra. **“Non ci può essere pace a lungo termine senza giustizia”** e anche se gli appelli delle Corti internazionali sembrano non sortire effetti, **“almeno restano presenti nelle menti dei leader”**. Insomma, **“nessuno è al di sopra della legge e i capi di Stato non godono di immunità”** e, per quanto venga continuamente invocata, **“la sovranità nazionale non è più una barricata contro la giustizia”**, conclude.

Giulia Cioffi

Accordo internazionale con l'Università Andina Simon Bolivar

Una convenzione che vale per sei: è il nuovo accordo internazionale concluso dal prof. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto Costituzionale, con l'**Università Andina 'Simon Bolivar'**. Un Ateneo che travalica i confini nazionali, inglobando ben sei Paesi che, dal nord al sud dell'America Latina, si sviluppano lungo la catena montuosa delle Ande: **Colombia, Venezuela, Bolivia, Perù, Cile ed Ecuador**. Nel 1985, anno di fondazione dell'Università Andina, questi sei Paesi fecero una scelta: "costruire un'Università che non fosse limitativa, ma che andasse al di là degli Stati, che alla fine sono un concetto politico, una creazione dell'uomo. Fecero una scelta di contiguità territoriale, individuando elementi di forte coesione geografica, culturale e storica". Così il prof. Lucarelli descrive un Ateneo unico nel suo genere. Ricerca tesi all'estero, visiting professor, dottorati, Master, convegni, scambi, progetti di ricerca: tutte le opportunità che tradizionalmente una convenzione offre a docenti, studenti e ricercatori si moltiplicano per sei. Durante



Il prof. Alberto Lucarelli

uno stesso periodo di mobilità, infatti, sarà possibile anche spaziare da un Paese all'altro, rendendo il proprio soggiorno ancora più internazionale. Un risultato importante, che deve dire grazie ad anni di sforzi per costruire significative relazioni tra la Federico II e il Sud America, come commenta il prof. Lucarelli: "è da tempo, ormai, che abbiamo incontri con diplomati di Paesi delle università andine e si è pensato di sviluppare, a livello accademico, alcuni temi importanti che stanno

Appello di aprile, la proposta in Consiglio delle rappresentanze studentesche

Appello di aprile? Lo scopriremo solo vivendo. Una data extra è sempre gradita, ma in questo caso è richiesta a gran voce dalla platea studentesca. Chi per recuperare gli esami arretrati, chi per ridistribuire meglio il carico di una sessione estiva che si prospetta "intensa". Soprattutto per il primo anno, dove il carico di esami appare "sproporzionato" tra primo e secondo semestre. Queste sono le motivazioni che la rappresentanza studentesca ha portato a sostegno della proposta di aggiungere l'appello straordinario di aprile durante l'ultimo Consiglio di Dipartimento. Sulla sua fattibilità, però, sono stati sollevati dei dubbi, principalmente di carattere organizzativo. Probabilmente, l'accavallamento con le lezioni del quarto e quinto anno. Infatti, se i primi tre anni termineranno le lezioni il 9 aprile, i più grandi andranno avanti fino al 7 maggio e, nel loro caso, con gli insegnamenti a scelta, per un corso o per un altro, le lezioni si dilatano su tutta la settimana. Comunque, i rappresentanti hanno fatto sapere che è stata aperta una "fase istruttoria". Dunque, si continua a lavorare su questo fronte e la comunità studentesca rimane in attesa di nuovi sviluppi.

affrontando queste Università, così come tutto il gruppo di ricerca che fa capo a me". Ad esempio: "la proprietà e i beni pubblici, la democrazia partecipativa e i temi del dritto della natura. Insomma, il cosiddetto **neocostituzionalismo**", a cui i Paesi sudamericani sembrano essere molto legati: "I **diritti della natura** figurano in molti testi costituzionali sudamericani", sia nel senso che la natura, in quanto tale, ha dei diritti sia come diritto della persona all'ambiente. Ma "un conto so-

no gli aspetti formali e un conto è il dato concreto. Sappiamo che **alcuni di questi Stati attraversano situazioni politiche complesse** e dunque è ancora più interessante studiare il dato nella forma e poi nella sua vita reale". Un'occasione unica non solo per gli appassionati costituzionalisti ed aspiranti tali, ma per l'intera comunità federiciana, in quanto non interesserà solo il Dipartimento di Giurisprudenza, ma l'Ateneo tutto.

Giulia Cioffi

Lezioni ed esami, si arranca

La sessione invernale di esami lista per giungere al termine e ciò significa che presto si tornerà in aula. O almeno, per quarto e quinto anno sarà così. Primo, secondo e terzo, infatti, hanno già ricominciato da quasi un mese ma, nel mentre, la sessione non si è arrestata. Seguire i corsi e studiare di pari passo non si è rivelato affatto semplice per molti, nonostante il Dipartimento abbia imposto la regola di fissare le date delle sedute d'esame solo nei giovedì e venerdì, per non interferire con le lezioni che si tengono nei primi tre giorni della settimana. Il disagio della comunità studentesca lo si può constatare affacciandosi nei corridoi: **aule semivuote e corsi poco popolati**, a differenza di biblioteche e aule studio dove il silenzio è interrotto solo dal fruscio delle pagine sfogliate e il mormorio delle ripetizioni sussurrate sottovoce si scontra con una palpabile scapitan-tensione. Ansia aggravata anche dal fatto che **a marzo ruoteranno le cattedre** e, per chi ha

esami indietro, l'appello di febbraio potrebbe essere l'ultima chance per sostenere l'esame col docente con cui si era seguito il corso o con il programma sui cui tanto ci si è già spesi. Nel frattempo, però, ci sono appunto **le lezioni con cui tenersi al passo** e, per altro, questo semestre alcuni studenti, a causa degli **intrecci tra cattedre nei vari insegnamenti, non sono stati molto fortunati con l'orario, arrivando ad avere anche quattro ore di 'spacco'** tra una lezione e l'altra. Comunque, non bisogna mollare per non perdere la continuità con i corsi annuali, anche se ormai, per così dire, il danno è fatto: l'essersi concentrati sulle materie semestrali, nei mesi ormai trascorsi, ha portato ad accantonare lo studio degli esami annuali e, in alcuni corsi, sono gli stessi docenti a lamentare questa situazione. Il sistema, nonostante le ripetute modifiche, non è ancora riuscito a trovare un suo equilibrio.

Gi.Ci.

INCONTRI

- Incontri seminariali di **Diritto Costituzionale** promossi dalle cattedre dei professori Sandro Staiano, Gennaro Ferraiuolo, Alfonso Vuolo, Fulvio Pastore. Sono cominciati il 17 febbraio. Li tengono (dalle ore 14.30 alle ore 16.30 in aule che saranno di volta in volta comunicate) i dottori Davide A. Ambroselli, Simone Cafiero, Riccardo Califano, Mariarita Cosimo, Alessia Follari, Elena Rivieccio e Chiara Troncone. Il calendario: 25 febbraio, *I rapporti tra norme interne e norme europee*; 26 febbraio, *La tutela dei diritti tra Corte costituzionale e Corte europea dei diritti dell'uomo*; 12 marzo, *I principi supremi nella giurisprudenza costituzionale*; 19 marzo, *Sistemi elettorali e sindacato di legittimità costituzionale*; 24 marzo, *Le immunità parlamentari*; 31 marzo, *Il regionalismo differenziato dalla l. cost. n. 3 del 2001 alla sent. n. 192 del 2024*.

- **'Il rinvio pregiudiziale: vecchi problemi e nuove prospettive'**, il tema della giornata di studi che si terrà il 24 febbraio in Aula Pessina. Due le sessioni di studio: *'I rapporti tra ordinamenti alla luce della recente giurisprudenza costituzionale'* (ore 9.30) e *'Lo strumento del rinvio pregiudiziale quale chiave di volta dell'ordinamento dell'UE'* (ore 15.00). Apre i lavori la prof.ssa Carla Masi, Direttrice del Dipartimento. Introducono i lavori i professori Michela Troisi e Adriano Maffeo. Presenza il prof. Roberto Mastroianni, ordinario di Diritto dell'Unione Europea, Giudice del Tribunale dell'Unione Europea. Intervengono docenti di diversi Atenei, per la Federico II Fabio Ferraro e Alfonso Vuolo. In occasione dell'evento saranno presentate le attività dei corsi di Diritto processuale Costituzionale e Contenzioso dell'Unione Europea nonché il manuale *'Il diritto processuale dell'Unione Europea'*, a cura di R. Mastroianni, Giappichelli, 2025.

Gli studenti, invitati dal **prof. Arienzo**, produrranno contributi scritti raccolti poi in un volume che sarà pubblicato prima dell'estate

Un laboratorio di idee al corso di **Filosofia Politica**

“Un vero e proprio laboratorio di idee, dove il confronto e la sperimentazione diventano i pilastri dell'esperienza didattica”. Per il secondo anno consecutivo, il prof. **Alessandro Arienzo**, docente di Filosofia Politica presso il Corso di Laurea Magistrale in Filosofia, ha rinnovato l'approccio tradizionale, andando oltre le lezioni frontali e coinvolgendo gli studenti in attività collaborative di **lettura, analisi critica e discussione di testi**. **“Abbiamo deciso di riproporre, sulla base del successo dell'anno scorso precedente, l'inclusione attiva degli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, nell'interpretazione e nell'analisi dei testi in programma. Ogni gruppo ha presentato i risultati del proprio lavoro alla classe, trasformando una parte delle lezioni in momenti di discussione e approfondimento, basati direttamente sulle loro ricerche”**, spiega il docente. Quest'anno,

il percorso didattico ha preso il via dallo studio de *Il Leviatano* di Thomas Hobbes, un testo fondamentale che invita a riflettere su un nodo cruciale: **il rapporto tra la scienza e la retorica politica**. Un tema che acquista una straordinaria attualità, soprattutto se si considera **“il ruolo della comunicazione scientifica nel contrastare fenomeni come la disinformazione e le fake news”**. In particolare, si evidenzia la difficoltà di trasmettere verità scientifiche in modo chiaro e coinvolgente, come nel caso della crisi climatica, dove spesso la mera esposizione dei dati non basta a fronteggiare le narrazioni distorte: **“Hobbes, già nella sua epoca storica, si confrontava con una problematica simile: la necessità di costruire un ordine politico attraverso un linguaggio politico efficace, capace di orientare e persuadere”**.

Ma le novità non finiscono qui, perché la vera peculiari-

tà dell'esperienza formativa proposta è **l'incoraggiamento alla scrittura**. **“Gli studenti che hanno frequentato il corso sono invitati ad elaborare e inviare dei contributi scritti, frutto delle riflessioni maturate nel corso delle lezioni. Gli elaborati confluiranno poi in una raccolta di lavori pubblicati in un volume scientifico - prima di questa estate - e discussi durante un incontro accademico”**, spiega Arienzo. Un'occasione importante per coloro che vogliono cimentarsi per la prima volta nel campo della ricerca ma che non implica una valutazione d'esame. **“Finalizzato al voto è solo il laboratorio, che è parte integrante dell'esame. La pubblicazione del libro è un'attività invece completamente libera. Si tratta di un campo di prova anche magari per esercitarsi nella scrittura preparatoria alla tesi o a quella di un saggio scientifico più strutturato oppure indirizzato, semplicemen-**



te, a chi abbia voglia di esprimersi”. Le proposte già condivise dagli interessati spaziano da **“riflessioni sul ruolo della scienza nella società contemporanea, fino a un'analisi approfondita della sovranità algoritmica, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale e alle sue connessioni con l'immagine del Leviatano**. Altri interventi esplorano le implicazioni del concetto hobbesiano di sovranità in relazione al diritto internazionale e alle sfide globali di oggi”. L'anno scorso, informa il docente, **“la pubblicazione (consultabile su www.fedoabooks.unina.it/index.php/fedoapress/catalog/book/574) ha coinvolto una quindicina di studenti. Quest'anno, io e i colleghi coinvolti, ci attendiamo un'eguale partecipazione, anche se siamo consapevoli che questo tipo di lavoro richiede impegno e competenze simili a quelle della scrittura scientifica”**. Un aspetto da tenere in considerazione è infatti il tentativo di conciliare la profondità delle riflessioni con i tempi ristretti del percorso universitario: **“la difficoltà principale è quella di trovare spazio per queste attività extra-curricolari. Ad ogni modo, noi ci impegniamo per garantire tali opportunità perché sono essenziali per arricchire l'esperienza accademica dei nostri discenti”**. L'auspicio è che iniziative come questa possano essere sempre più integrate nell'offerta formativa, contribuendo a rendere la filosofia non solo una disciplina teorica, ma anche **“un potente strumento di analisi del mondo contemporaneo”**.

Giovanna Forino

IN BREVE

- Seminari di recupero degli **Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)** al Corso Triennale di **Filosofia**. Sono convocati tutti gli studenti che hanno conseguito un punteggio inferiore al minimo in una o più sezioni del TOLC (cioè coloro che hanno conseguito meno di 9 nella sezione I, meno di 2 nella sezione II, meno di 1 nella sezione III). Seguiranno il seminario **“Guida alla lettura dei Classici della filosofia”** a cura del dott. Francesco Montesi il 26, 27 e 28 febbraio in aula Franchini dalle ore 9.30 alle 12.30 i primi due giorni, il terzo dalla ore 8.30. I frequentanti riceveranno un attestato di superamento dell'obbligo formativo a conclusione del corso. A **Lettere Moderne** gli studenti che devono recuperare un Obbligo Formativo Aggiuntivo in Comprensione del testo dovranno studiare, informa il prof. Nicola De Blasi, in aggiunta al programma di Storia della lingua italiana, anche il seguente libro: Francesco Sabatini, *Lezione di italiano. Grammatica, storia, buon uso*, Milano, Mondadori, 2016.

- Stop all'**assegnazione tesi**: il prof. Giancarlo Alfano, che ha raggiunto un numero di tesi estremamente elevato, non potrà più accogliere richieste come relatore del lavoro finale delle Triennali o della Tesi Magistrale fino al 31 maggio. Dal 1° giugno sarà possibile for-

mulare nuove richieste, ma prevedendo la discussione della tesi a dicembre 2025 (se di Triennale) o febbraio 2026 (se Magistrale).

- Aperte fino al 7 marzo le iscrizioni al seminario **Scritture in transito** (4CFU), rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale i quali potranno acquisire 4 crediti formativi. I lavori seminariali (si terranno nell'aula Piovani il giovedì dalle 15.30 alle 17.30 fino a maggio), guidati dalla prof.ssa Silvia Accocella, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea, sono dedicati quest'anno al tema delle **Costellazioni**. Si ricostruiranno le forme dell'immaginario letterario novecentesco attraverso il confronto con il cinema, il teatro, le arti visive e musicali. Il seminario si collegherà alle iniziative culturali delle cattedre di Storia del cinema di Massimiliano Gaudiosi, di Storia del teatro di Francesco Cotticelli, di Musicologia e storia della musica di Marco Bizzarini e ospiterà scrittori, attori, registi, cantautori. Alle attività del seminario sono collegati quattro Laboratori permanenti coordinati da Gabriele De Nardo, Achille Campanile, Daniela Ciarabella e Alfredo Vitagliano: Scrittura; Poesia e Musica; Grafica e Fotografia; Montaggio e Narrazioni transmediali. Taglio del nastro il 7 marzo con il convegno **“Fenomenologia della Caduta. Errori, erranti e reti di salvezza”**, che raccoglierà i lavori prodotti l'anno scorso e presenterà il nuovo percorso.

Un supporto agli studenti dal servizio di tutorato

Linguistica Generale: complesso il salto dalla teoria alla pratica

Linguistica Generale non è una materia impossibile, basta affrontarla con il metodo giusto": il prof. Paolo Greco cerca di dissipare i timori che molti studenti di Lettere Moderne nutrono verso questa disciplina. Per venire incontro alle loro difficoltà, l'Ateneo ha messo a disposizione un servizio di tutorato che, quest'anno, è attivo dall'11 febbraio. Il corso, che si svolge tra ottobre e dicembre, è infatti solo una delle fasi del percorso formativo. "Per quegli studenti che non hanno potuto seguire le lezioni o che hanno bisogno di ulteriore approfondimento, il tutorato offre un'assistenza attiva che continuerà fino a settembre, così da garantire un supporto costante anche nei mesi in cui il corso non si svolge". Gli studenti interessati a partecipare agli incontri possono facilmente mettersi in contatto con i tutor (basta inviare una richiesta all'indirizzo email tutoratolinguisticagenerale@gmail.com), riceveranno tutte le informazioni necessarie

per accedere al servizio. **L'attività**, spiega il docente, è "fondamentale e fornisce risultati assolutamente positivi ormai da diversi anni. I tutor coinvolti sono studenti avanzati, laureati in Linguistica Generale alla Triennale e spesso impegnati nella stesura della loro tesi Magistrale nella stessa materia. Il loro approccio somiglia dunque a quello di 'fratelli maggiori', si crea un'interazione diversa rispetto a quella con i docenti". Un altro vantaggio: "attraverso questa metodica, viene stimolato anche il confronto tra pari, perché molti ragazzi che si ritrovano nel gruppo del tutorato finiscono per preparare insieme l'esame, creando un'occasione per fare rete". Il servizio, dunque, si rivolge a "chiunque abbia bisogno di un ripasso o di chiarimenti su parti più tecniche della materia, come la terminologia specifica, la trascrizione fonetica e la scomposizione in morfemi", spiega Greco. Il docente invita gli studenti anche a recarsi a ricevimento, "sia con me, cat-

tedra M-Z, che con il prof. Giovanni Abete, cattedra A-L".

Una delle principali difficoltà che gli studenti affrontano, sottolinea il docente, riguarda gli esercizi: "Se la parte teorica, che include la storia della linguistica e la linguistica testuale, è di solito meno problematica, la parte pratica è più complessa. Lo studio di fonetica, morfologia e sintassi richiede l'apprendimento di una terminologia nuova che deve poi essere applicata. Non si tratta solo di sapere cosa sia un morfema, ma di riuscire a riconoscerlo in una parola reale; non basta conoscere l'alfabeto fonetico internazionale, bisogna anche essere in grado di trascrivere una parola effettiva". Questo 'salto' dalla teoria alla pratica rappresenta dunque un passaggio difficile, soprattutto tenendo conto che "gli studenti di Lettere sono abituati ad esami prettamente orali, dunque più discorsivi".

La modalità di svolgimento dell'esame rimane invariata: una prova scritta che prevede



esercizi di fonetica, morfologia e sintassi, accompagnata da domande a risposta aperta sulla storia della linguistica e sulla linguistica testuale. La durata dell'esame è di due ore e mezza, mentre a seguire è previsto un colloquio orale per discutere i compiti e chiarire eventuali dubbi o approfondire determinati aspetti.

Il suggerimento per i futuri esaminandi è chiaro: "se possibile, seguite il corso, se non riuscite, approfittate del tutorato. E, soprattutto, ricordate che non siete mai soli in questo percorso. Anche al di fuori delle lezioni, noi docenti siamo sempre a disposizione per aiutarvi a prepararvi al meglio, senza stress e con serenità".

Giovanna Forino

Podcast realizzati dagli studenti al corso di Pubblica Amministrazione e Cultura

Quando tradizione e innovazione si incontrano, nascono percorsi capaci di rivoluzionare il presente. È il caso di **Pubblica Amministrazione e Cultura** della prof.ssa Margherita Interlandi. Il successo del corso, ormai consolidato dopo tre anni di attivazione, è frutto di una visione audace: "Bisogna ringraziare sicuramente la prof.ssa Maria Ronza (Coordinatrice della Magistrale in Management del Patrimonio Culturale), che ha avuto l'intuizione di rinnovare il programma di questo insegnamento, a partire dalla sua stessa denominazione (in precedenza Diritto Amministrativo)", spiega la prof.ssa Interlandi. Le lezioni, che prenderanno il via lunedì 24 febbraio, si apriranno con un **inquadramento teorico del concetto di cultura**, intesa non solo come insieme di beni materiali, ma anche "come valore identitario e democratico, profondamente radicato nei principi costituziona-

li". La Costituzione, infatti, non è soltanto una fonte del diritto, ma anche "l'espressione di una cultura fondata sulla centralità della persona e della sua libertà. È quindi fondamentale per gli studenti comprendere come questo concetto, per essere accettabile nel nostro ordinamento, debba rispettare questi principi". Saranno poi chiariti gli approcci interattivi utilizzati, volti a privilegiare il confronto e il ragionamento: "Non mi limito a trasmettere nozioni in modo frontale, ma stimolo il dialogo in aula, ponendo domande e spingendo gli studenti a riflettere su temi centrali del diritto culturale". Spesso, si parte da quesiti semplici, come: "Perché la Pubblica Amministrazione si occupa di cultura? Quali sono i suoi strumenti di intervento? Da lì, costruiamo insieme un'osservazione più ampia e condivisa". Questa metodologia consente di adattare il linguaggio e gli strumenti didattici alla sensibilità degli

studenti, evitando che la trasmissione del sapere avvenga in modo unidirezionale: "Noi docenti a volte diamo per scontato che la nostra visione coincida con quella dei ragazzi: non è così. Il loro modo di percepire la realtà è diverso e tocca a noi adeguarci a loro, non il contrario". Accanto alle lezioni teoriche, la proposta di **attività formative** che offrono uno sguardo concreto sulla gestione del patrimonio culturale. Per fare un esempio: "Lo scorso anno, i miei studenti hanno avuto l'opportunità di visitare le Scuderie del Quirinale e di incontrare Mario De Simoni, ex presidente dell'Ales spa, società in-house del Ministero della Cultura. L'incontro ha permesso loro di approfondire le dinamiche della gestione museale, con un focus su esposizioni di rilevanza internazionale". E, grande novità di quest'anno, l'introduzione di un nuovo progetto: **la realizzazione di uno o due podcast curati dagli stu-**

denti. "L'idea è di coinvolgerli direttamente nella creazione di contenuti, attraverso interviste a esperti del settore e direttori di musei. Stiamo valutando temi e luoghi di interesse, come Pompei o il Teatro San Carlo, in base alle disponibilità". L'obiettivo è duplice: avvicinare gli studenti al mondo della comunicazione e offrire loro un'esperienza pratica nella divulgazione del patrimonio culturale. Oltre a queste proposte, la docente incoraggia la partecipazione a seminari e incontri interdisciplinari, anche su tematiche non strettamente legate alla gestione culturale. "L'università deve riappropriarsi del suo ruolo di formazione della classe dirigente, fornendo strumenti per interpretare e affrontare le sfide del nostro tempo. È importante che i discenti non acquisiscano solo competenze tecniche, ma sviluppino una visione ampia e critica del mondo".

Gi.Fo.



V: orientiamo

giornate di
orientamento



io scelgo
l'Università
Vanvitelli

10 > 11 aprile 2025

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA da febbraio la tua partecipazione sul sito

www.vanvitelliorienta.it





Scienze Politiche

Nuova Coordinatrice alla Magistrale in International Relations

“C'è il mondo nelle nostre aule”

Nuova Coordinatrice per il Corso di Laurea Magistrale in International Relations (in inglese) del Dipartimento di Scienze Politiche: è la prof.ssa **Barbara Guastafarro**, Ordinaria di Diritto pubblico comparato. Candidata unica, è stata eletta l'11 febbraio con circa 80 preferenze. Subentra al prof. **Pietro Maffettone**. “Ringrazio per la fiducia - premette - **Paola De Vivo**, Direttrice del Dipartimento, il Vicedirettore **Giancarlo Ragozini** e tutti i colleghi. Il Coordinatore è eletto tra i docenti che hanno un insegnamento nel Corso di Laurea, ma la mia elezione come unica candidata è anche una testimonianza di compattezza del Dipartimento”.

Perché si è candidata? “**Ho un profilo internazionale**. Prima di vincere il concorso da ricercatrice a tempo determinato nel 2016 e poi di professoresa associata di Diritto costituzionale nel 2019 alla Federico II, sono stata assunta, dal 2014

al 2016, come Research Fellow presso la Durham Law School in Inghilterra, nel quadro di un progetto dedicato al Neo-Federalism e finanziato dall'European Research Council. Ho inoltre svolto un post dottorato annuale presso lo Jean Monnet Center for Regional and International Economic Law and Justice della New York University School of Law. Anche alla luce di queste esperienze, che hanno caratterizzato fortemente la mia formazione, credo nel progetto scientifico e culturale del Corso di Laurea”.

Quanti iscritti avete attualmente? “Per il prossimo anno accademico **98, dei quali 60 non italiani**, provenienti da Paesi europei ed extraeuropei. Iran, Kenya, Pakistan, Stati Uniti, Finlandia, Regno Unito. Abbiamo anche un discreto numero di studenti europei nell'ambito del Progetto Erasmus. C'è dunque il mondo nelle nostre aule e **mi piace l'idea di lavorare in un contesto multiculturale**, pur essendo rientrata a Napoli. È una straordinaria opportunità di crescita anche per me come docente. Ho in aula ragazze e ragazzi provenienti da aree geopolitiche molto diverse. Dall'Ungheria come dalla Francia, per limitarsi all'Europa, e naturalmente portano le proprie visioni del mondo e le proprie esperienze”.

Quali obiettivi si propone di raggiungere durante il suo mandato? “**Continuare ad essere attrattivi verso gli studenti stranieri e, se possibile, diventarlo anche per i laureati Triennali di altri Atenei italiani**. Vorrei poi che si riuscisse ad irrobustire la parte dei tirocini. Risente della circostanza che mancano o sono poche sul territorio multinazionali e organizzazioni internazionali. C'è da lavorare su questo aspetto, per allacciare nuovi contatti ed intese, finalizzate a garantire ai nostri studenti sempre più opportunità di scelta”.

Un saluto agli studenti del



> La prof.ssa Barbara Guastafarro

Corso: “Più che un saluto, rivolgo loro un invito, una esortazione. Studiate, credete in questo bel progetto culturale e scientifico, impegnatevi a diventare lavoratori e cittadini consapevoli. Il Corso di Laurea vi offre gli strumenti per interpretare la complessità della dinamica internazionale. Invito poi gli studenti a fare costantemente riferimento ai loro rappresentanti, perché questi ultimi svolgono un lavoro importante”.

Fabrizio Geremicca

Le ADE a Odontoiatria: “un allargamento dell'orizzonte culturale di chi partecipa”

“Le Altre Attività Elettive sono parte integrante del curriculum formativo e del bagaglio culturale che personalizza il curriculum dello studente sulla base delle sue inclinazioni, propensioni e interessi personali; costituiscono un approfondimento degli argomenti trattati e rappresentano un allargamento dell'orizzonte culturale di chi partecipa”. Parola del prof. **Felice Femiano**, neo Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria della **Vanvitelli** in luogo dell'uscente prof.ssa Letizia Perillo, che sottolinea l'importanza delle **ADE** nella formazione dei camici bianchi del futuro. Sulle pagine di Ateneapoli, il docente ha fatto una panoramica generale di quelle che la Vanvitelli ha messo in programma fino al prossimo giugno. Andando in ordine cronologico, la prima si sta tenendo proprio tra oggi, 21 febbraio, e domani, ad Avellino: “**Giornate Iripine di Implantoprotesi**”. Coordinata proprio da Femiano, è rivolta a studenti di V e VI anno. “Si tratta di

un convegno annuale che ormai è consuetudine e mette al centro varie attività di Odontoiatria. I partecipanti allargheranno il proprio raggio di esperienze utili a valutare l'attitudine formativa personale: se conservativa, protesi o relativa all'implantologia. Saranno edotti anche sul fronte della copertura assicurativa: gli verrà spiegato da addetti del settore come coprire i rischi della propria attività professionale. Oltre a noi come Vanvitelli, saranno presenti al tavolo i Presidenti di Odontoiatria di Fisciano e Federico II, rispettivamente i professori **Massimo Amato** e **Gilberto Sammartino**”. Passando a marzo, precisamente nei giorni 12 e 26, si parlerà di “**Avvio alla professione**”, anche in questo caso si tratta di un seminario tradizionale con il medesimo target di studenti: “coloro che a breve saranno immessi nel mondo del lavoro e, per questo, saranno chiamati ad obblighi ai quali adempiere (iscriversi all'Ordine, conoscere le autorizzazioni sanitarie

per le attività in proprio)”. E, al fine di rendere il tutto preciso ed esaustivo, oltre alla coordinatrice dell'ADE, la prof.ssa **Rossella Santoro**, parteciperanno sindacati, rappresentanti dell'ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri) e dell'Ordine stesso. Decisamente interessante per tutte le implicazioni e discussioni che può generare “**Management odontoiatrico**”, organizzato ancora da Femiano e previsto per il 5 e 6 giugno, orientato in particolare su “come gestire il passaggio dal mondo accademico a quello professionistico. Quali sono le skills più richieste ai giovani dentisti?”. Si tratta di un incontro che, in senso ampio, riguarda l'avviamento alla professione. “Si parlerà di problematiche burocratiche, daremo indizi sulle difficoltà che lo studente potrà trovare da laureato nel mondo del lavoro”. Tuttavia, lo snodo davvero decisivo può essere un altro: “**Le competenze cliniche che una volta risultavano preponderanti, oggi non**

bastano più”. Il docente spiega: “il paziente è sempre più influenzato dal digital marketing, che crea nuovi bisogni e canoni estetici”. Ragion per cui i dentisti del domani devono “capire come gestire al meglio le proprie finanze cercando di non disperdere risorse senza garanzia di risultato. E non si può dimenticare l'impatto dell'AI; la comunicazione medico-paziente e pure quella con il collega medico e odontoiatra”. Ultima ADE sarà “**Biomateriali polimerici e la loro caratterizzazione chimico-fisica e biologica per le prove precliniche**”, sempre a giugno, coordinata dalla prof.ssa **Annalisa La Gatta** e indirizzata agli studenti iscritti al primo anno. “Si parlerà di innovazioni e nuove tecnologie relative ai biomateriali, cioè materiali che vengono sintetizzati in laboratorio a partire da unità monomeriche – punto di sutura, materiale di rigenerazione protesi. Nelle specifico, si affronteranno alcune problematiche collegate all'utilizzo di questi materiali sintetici e biocompatibili: non devono creare problemi a contatto con il tessuto biologico e viceversa. Bisogna raggiungere un equilibrio”, conclude Femiano.

Cl.Tr.



Parte il secondo semestre, novità dai corsi

Flipped classrom: a Psicologia gli studenti protagonisti

Al via il secondo semestre della Psicologia. Dal 3 marzo gli studenti della Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche riprenderanno i corsi. Le principali novità riguardano i tirocini pratico-valutativi (Tpv), previsti dai decreti ministeriali dello scorso anno ai fini di rendere la laurea in Psicologia abilitante. "Stiamo promuovendo e automatizzando la procedura per i tirocini - spiega il prof. **Sebastiano Costa**, Ordinario di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e Coordinatore del Corso di Laurea Triennale - *L'offerta sta venendo progressivamente consolidata e rafforzata. Già da quest'anno gli studenti hanno potuto scegliere tra esperienze diversificate in base ai propri interessi. Lo scopo è quello di concentrare l'attenzione sugli aspetti pratici della disciplina: come si fanno le interviste, come si discutono i casi e come si fanno le diagnosi*". Insieme alla fitta attività seminariale con esperti del territorio, rivolta a tutti gli studenti del Dipartimento, quest'anno sono stati inaugurati **nuovi laboratori** che analizzano aspetti specifici della psicologia. Nel secondo semestre si avranno quelli di selezione del personale; raccolta dati di natura qualitativa (psicologia dell'educazione); processi cognitivi in campo clinico e in rapporto alle emozioni; processi di raccolta dati in psicologia sociale e somministrazione di test psicologici.

Tra i corsi del primo anno è ai nastri di partenza quello di **Psicologia dello Sviluppo** di cui è docente il prof. Costa: "**verte sul cambiamento dei processi psicologici nell'intero arco della vita di un individuo**. Come si sviluppano le emozioni, come si modificano nel tempo, durante l'adolescenza, nell'età adulta, sul finire della vita". È articolato in lezioni frontali, in cui si fa uso di contenuti multimediali e articoli scientifici, e momenti di discussione in aula. Sempre al primo anno c'è **Storia della Psicologia**, tenuto dalla prof.ssa **Ida Sergi**, Associata di Psicologia generale, che è l'equivalente di Anatomia umana per i medici: "**insieme alla Psicomotricità e alla Psicologia generale, va a costituire uno di quei pezzettini immancabili che permetteranno agli studenti di avere una chiara visione d'insieme**", spiega la docente. Si parte dalle radici storico-filosofiche della disciplina:

"La psicologia è nata insieme all'uomo. Noi la affrontiamo a partire dall'antica Grecia per arrivare alla nascita della psicologia come scienza autonoma alla fine dell'Ottocento. Poi analizziamo le diverse Scuole, la struttura stessa della psicologia. Alcuni concetti sono stati studiati in maniera diversa in base alle epoche e alle contingenze storiche. Le terminologie e gli stessi concetti sono cambiati, così come la modalità di osservazione. Seguendo questa scia si arriva agli approcci più recenti, quelli della psicologia cognitiva". Il corso è teorico e le lezioni sono frontali, ma Sergi ha cercato di dargli un taglio diverso: "Dallo scorso anno sto usando **un volume in lingua inglese che affronta tutti gli ambiti della psicologia descrivendo gli esperimenti che li hanno caratterizzati** - racconta - *Gli studenti, in gruppi di cinque, approfondiscono un capitolo a scelta. Poi realizzano un Power Point che presentano nelle ultime due lezioni. È un esercizio di flipped classroom* volto a dinamizzare la disciplina e coinvolgere gli studenti che, dopo l'esperienza del Covid, hanno perso un po' il senso di fare comunità".

È al secondo anno il corso di **Antropologia culturale**, tenuto dalla prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, Ordinaria della disciplina: "**L'antropologia culturale** - spiega D'Aloisio - *non è un esame caratterizzante di area psicologica, come la sociologia e la pedagogia, ma in qualità di studio delle diversità è indispensabile. La cultura incide sul modo di pensare e quindi influenza i processi psicologici*". Un programma ricco e articolato, che insiste in un'epoca caratterizzata da una grande mobilità umana: "**Il corso aiuta a comprendere come funzionano le differenze culturali e in cosa consistono, si pone l'obiettivo di attrezzare lo strumentario per una convivenza all'insegna della diversità culturale e al superamento del razzismo, concetto scomparso dalle scienze naturali, ma ancora insistente in ambito culturale**". Il corso traccia una parabola della storia dell'antropologia culturale dai primi anni del Novecento, attraverso i vari contributi teorici e metodologici delle principali scuole di pensiero e l'osservazione di concetti come *'etnocentrismo'* e *'attivismo culturale'*. Completano il quadro l'illustrazione in aula di ma-



teriale visivo relativo alle spedizioni etnografiche e i **seminari** del ciclo *'Finestre sulla diversità'* che, sotto la direzione della docente, si tiene ogni anno.

Tra gli esami opzionali del terzo anno **Psicologia dei processi mentali durante il sonno**, tenuto dal prof. **Gianluca Ficca**, Ordinario di Psicologia generale: "**Perché è importante questo corso? Beh, passiamo un terzo della nostra vita a dormire, una parte consistente della nostra esistenza. Si consideri che le relazioni che intraprendiamo nella veglia sono rese possibili da quanto avviene durante il sonno**". Il corso, da 56 ore, si divide in due blocchi: **sgo e memoria**. "**In generale il programma ha a che vedere con tutto quello che fa il cervello quando stiamo dormendo** - riprende Ficca - *Il nucleo dell'insegnamento sono i processi onirici, inclusi nel primo blocco, che vengono studiati non dal punto di vista psicoanalitico, ma scientifico e psicofisiologico per rispondere alla do-*

manda 'Come, durante il sonno, il cervello mette in atto questo processo?'. Il secondo blocco riguarda invece i processi di apprendimento. Durante il sonno, infatti, il cervello continua a lavorare e ad elaborare le tracce di memoria. C'è, infine, un'ultima parte sui processi psicologici alla base dei problemi del sonno, come l'insonnia". Il corso si articola in lezioni frontali, ma una parte è dedicata all'**attività laboratoriale** in cui agli studenti si mostrano le tecniche di siglatura del sonno. "**Il contenuto del corso cambia spesso perché il campo è sperimentale e la ricerca frenetica** - aggiunge Ficca - *Appena tre anni fa abbiamo infatti iniziato a studiare il sistema glnfatico, a seguito della scoperta sulla detossificazione del cervello durante il sonno dalle sostanze di rifiuto accumulate durante la veglia. Oppure la nozione di 'cervello locale': parti del nostro cervello restano attive durante il sonno, mentre altre restano inattive*".

Nicola Di Nardo

Igiene Dentale

Attività formative a scelta per gli studenti del Corso di Laurea in Igiene Dentale (Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche). Il giorno 24 febbraio, alle ore 21:00, si terrà un webinar dal titolo **'Salute orale di mamma e bambino nei primi 1000 giorni di vita'**, relatori i dottori Luigi Pagli, Matteo Beretta, Piero Trabalza. Per informazioni ed adesione all'evento contattare la dott.ssa Clelia Mazza via mail (clelia.mazza@unicampania.it). I partecipanti di primo, secondo e terzo anno di corso potranno acquisire un credito formativo.

Scienze Politiche

'Il costituzionalismo e le politiche ambientali in Brasile nell'anno della COP 30 di Belém', il tema dell'incontro che si terrà il 21 febbraio alle ore 10:00 presso il Dipartimento di Scienze Politiche (Aula 5, Viale Ellittico, Caserta). Ai saluti del Direttore del Dipartimento Francesco Eriberto D'Ippolito e del Coordinatore del Dottorato in *Ambiente, Diritto Comparato e Transizioni*, segue l'intervento della relatrice Milena Petters Melo (Università Regional de Blumenau Furb), modera il prof. Domenico Amirante, Coordinatore del Dottorato in *Diritto Comparato e Processi di Integrazione*. Ne discutono i professori Carmine Petheruti e Luigi Colella, i dottori Pasquale Viola, Maria Sarah Bussi, Luca Mazza, Emilia Morra, Tommaso Maria Maglione.



Ediltronica, un nuovo curriculum ad Ingegneria Civile

Gli incontri tra laureandi e aziende, l'orientamento in entrata e, soprattutto, un'offerta formativa che tiene il passo dei mutamenti in atto. Come racconta l'ultima novità: Ediltronica, un nuovo curriculum di Ingegneria Civile. "Ci siamo resi conto – spiega il Direttore del Dipartimento di Ingegneria, prof. **Alessandro Mandolini**, a proposito di questa innovazione didattica – che le competenze tradizionali non bastano più, i laureati del ramo edile devono avvicinarsi all'elettronica e all'informatica nella logica delle smart cities e degli edifici intelligenti".

Intanto, il 27 febbraio, presso l'Aula 2C, avrà luogo un incontro importante tra la **Sovel Italia, la Sovel Rail Traction** (azienda del gruppo Sovel Open Holding) e i giovani ingegneri delle aree Civile, Ambientale, Industriale e dell'Informazione per finalità di assunzione o di tirocinio: dopo la presentazione aziendale, saranno effettuati brevi **colloqui conoscitivi** per tutti gli interessati. "Noi siamo molto attenti anche su questo fronte - ancora

il Direttore - così come lo sono ancora di più le aziende stesse, che hanno un bisogno crescente di ingegneri di varia natura. Per noi, come corpo docente, è un'opportunità e una missione mettere in contatto studenti ancora in formazione con queste realtà". E con orgoglio ammette: "osserviamo con piacere che la nostra platea attira le attenzioni di imprese di caratura nazionale e internazionale. La qualità dei nostri laureati, quindi, è perfettamente in linea con quanto chiede il mercato del lavoro".

Non solo buone pratiche per un'introduzione alla professione, il Dipartimento investe tante risorse e energie anche sulle matricole del futuro. Il 10 e l'11 aprile, infatti, è previsto "V: orientiamo", evento di Ateneo utile da un lato "per farsi conoscere"; dall'altro importante perché "non sempre sono chiari i reali contenuti di una formazione in Ingegneria". Mandolini spiega con una battuta cosa intende: "il Civile viene confuso con quello che costruisce palazzi, l'informatico con quello che

lavora al pc. Gli ingegneri sono molto di più: le declinazioni delle varie lauree sono molto articolate, come dimostrano i dodici Corsi di Studio che offrono. Parliamo di figure che si diversificano e si specializzano sempre di più". Sempre guardando agli studenti delle scuole, a febbraio sono ripresi anche i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) che hanno portato oltre 500 ragazze e ragazzi nelle aule del Dipartimento. "Le scuole hanno molto piacere a formare gruppi di giovani che lavorino su argomenti relativi al futuro. Siamo in fase di rifinitura di un ulteriore evento, in programma per inizio aprile, in cui inviteremo due istituti che parteciperanno ad un concorso di idee sulla gestione tecnico-scientifica e economico-politica dello spazio".

Il grande dinamismo di Ingegneria è testimoniato però anche dagli spin off. Come **Envirotech Solutions** – "una grande idea, ambiziosa" – ce ne sono "tanti altri che promuoviamo e produciamo". Di sicuro, in chia-



> Il prof. Alessandro Mandolini

ve imprenditoriale, "oltre al sogno e alle idee bisogna avere volontà ferrea, organizzazione e conoscenza delle condizioni del mercato. È sempre una bella scommessa". L'ultima battuta del Direttore è un annuncio, in realtà, a proposito di **Scuderia Vanvitelli**: "nell'ambito di lavori che dovrebbero iniziare a marzo e terminare entro fine anno, avremo la possibilità di darle uno spazio per realizzare finalmente il primo prototipo vanvitelliano di un veicolo sportivo. Ci crediamo moltissimo, anche il Rettore Nicoletti si è impegnato molto su questo fronte".

Claudio Tranchino

Un gruppo di ricerca che incrocia visione giuridica e letteraria

Il lavoro femminile in Campania dagli aspetti normativi alla narrazione

Alla Vanvitelli un gruppo di ricerca che incrocia visione giuridica e letteraria. **'Rappresentazioni e prospettive del lavoro femminile in Campania'** è il tema oggetto di studi, indagato da docenti provenienti sia dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, che di Giurisprudenza, in un arco temporale di ben 100 anni: dal 1945 al 2025. Il team, che ha come 'principal investigator' la prof.ssa **Elena Porciani**, vede nella compagine giuridica i professori **Filomena D'alto**, **Massimo Tita** e **Mario Passaretta** e, per quella di Lettere, i professori **Francesco Sielo** e **Daniela Carmosino**. Mercoledì 12 febbraio, il gruppo ha presentato per la prima volta il progetto in un convegno internazionale che ha visto il coinvolgimento anche dei professori **Carlo Baghetti**, Centre National de la Recherche Scientifique, e **Angela Condello**, dell'Università di Messina. Presenti anche **Da-**

niela Fucito, Consigliera Piccola Industria e Confindustria Caserta; **Daniela Santarpia** e **Daniela D'Addio**, della cooperativa sociale "EVA", e **Valentina Ricchezza**, giudice del lavoro e della previdenza sociale presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Il tema del lavoro femminile, seguendo il fil rouge del femminismo, viene esaminato dagli aspetti più strettamente normativi a quello della narrazione, passando, ad esempio, dal coinvolgimento delle donne nell'impresa e la questione delle quote rosa, affrontate dal prof. Passaretta, alla rappresentazione giudiziaria del lavoro femminile, trattata dalla prof.ssa D'alto, fino alle serie tv e a come la donna lavoratrice è stata storicamente raccontata sul piccolo schermo. Una delle esperienze campane vagliate da questo studio è stata l'ex fabbrica Olivetti di Pozzuoli: una realtà imprenditoriale

avanguardistica per i tempi in cui è nata dove, in un'Italia in cui le donne ancora non votavano, erano qui invece in prima fila, non più relegate ad un ruolo meramente decorativo, bensì fortemente rappresentativo. Della Olivetti hanno trattato sia il prof. Tita, che ci ha raccontato il progetto, che il prof. Sielo, intrecciando le due branche del sapere: il primo, infatti, ha sottolineato l'inscindibilità del rapporto tra lavoro e giustizia; il secondo ha ripercorso il racconto delle rivendicazioni delle operaie campane restituitoci dalla letteratura dell'epoca. Della narrazione su piccolo schermo, invece, se ne sono occupate le prof.sse Carmosino e Porciani, che si sono soffermate sull'analisi de *'L'amica geniale'*, tratta dai romanzi di Elena Ferrante, intercettando l'importante ruolo che le serie tv giocano nella trasformazione dell'immaginario collettivo e di come, nelle produzio-



ni più recenti, si stia invertendo la rotta. "Gli uomini vengono sempre rappresentati come quelli che devono partire perché devono lavorare e devono affermarsi - riporta il prof. Tita - Alla donna questo non succede: se io la rappresento sempre come moglie, madre o una che al massimo può fare la sartina, non la vedrò mai come un'imprenditrice o come una che, per dire, sacrifica anche l'amore in nome del lavoro". Il progetto, nato in occasione di un bando di Ateneo, è risultato vincitore di alcuni finanziamenti che consentiranno di far confluire i vari interventi ed articoli all'interno di un libro, che verrà presto prodotto dalla casa editrice ETS.

Giulia Cioffi



La parola ai docenti della sede di Caserta

Medicina, parte il secondo semestre

Anatomia *"una lingua franca che consente a specialisti di branche diverse di interagire"*

Il 5 marzo taglio del nastro del secondo semestre a Medicina e Chirurgia, sede di Caserta. Ripartono i corsi, la parola ad alcuni docenti dei primi tre anni. Gli studenti del primo anno entreranno in contatto con quello che è ritenuto uno tra gli esami più complessi dell'intero sessennio, **Anatomia umana**. A parlarne è il prof. **Michele Papa**, Ordinario della disciplina: *"la conoscenza dell'Anatomia Umana costituisce lo strumento tramite il quale lo studente di Medicina comprende e apprende il percorso diagnostico e terapeutico. Specialmente in un ambito così ultraspecialistico come la moderna medicina, rappresenta una lingua franca che consente a specialisti di branche diverse di interagire tra di loro nel trattare i diversi aspetti di un unico caso. Lo studente cui manca la terminologia anatomica non potrà assolutamente comprendere le lezioni degli anni successivi che trattano la sintomatologia e l'eziopatogenesi delle diverse malattie. Ad esempio, per comprendere le malattie della laringe, che siano laringiti o un cancro, bisogna conoscere la laringe. Lo stesso vale per tutti gli altri organi".* Il corso si articola in **lezioni frontali**, rivolte a gruppi di 20 studenti, con l'ausilio di **segmenti scheletrici** e **sessioni in laboratorio** al microscopio. Per la preparazione delle lezioni i docenti si avvalgono di un software basato sull'IA della *Dassault Systèmes*, volto a generare il concetto del *digital twin* (o digital patient), cioè la rappresentazione virtuale di un oggetto o di un sistema progettato per riflettere accuratamente un oggetto fisico. Gli studenti del secondo anno avranno invece a che fare con **Patologia generale**, parte del corso integrato in Patologia e fisiopatologia generale e genetica medica: *"Questo insegnamento costituisce il primo contatto degli studenti con la malattia* – spiega il prof. **Antimo Migliaccio** docente della disciplina – *Riguarda i mecca-*

nismi generali della malattia, di risposta al danno e dunque di infiammazione e immunologia. Ma anche meccanismi di alterazione come la patogenesi della proliferazione cellulare, cioè i tumori". L'esame segna il passaggio tra le discipline di base e le varie cliniche. Anche in questo caso si prediligono le lezioni frontali, avvalorate da rappresentazioni grafiche e casi clinici. La frequenza è obbligatoria. *"Spesso gli studenti, pur essendo fisicamente in aula, non sono partecipativi* – afferma il docente – *Certamente sono reduci da due semestri impegnativi, in cui hanno avuto a che fare con Anatomia umana, ma la partecipazione attiva è fondamentale, per dialogare coi docenti, specialmente su temi così sensibili. La frequenza costante, inoltre, semplifica la preparazione dell'esame".*

Gli studenti, che nei precedenti anni hanno acquisito nozioni di anatomia, al terzo anno con **Metodologia medico-chirurgica** (corso tenuto da 6 docenti, 3 medici e 3 chirurghi) *"entrano in contatto per la prima volta con la funzione operativa del medico. Come si interroga il paziente? Qual è l'approccio? Come si fa un'anamnesi? Come si fa un esame obiettivo (ispezione, palpazione, percussione e auscultazione)?* - illustra il prof. **Ferdinando Carlo Sasso**, Ordinario di Medicina interna - *Si risponde a questi interrogativi, completando il quadro con esami di laboratorio per la diagnosi delle varie patologie. Vengono fornite anche nozioni di semeiotica strumentale per immagini, relative quindi a esami radiografici".* Lo scopo essenziale del corso è preparare i futuri medici a un'individuazione rapida del problema: *"Quando studieranno Cardiologia sapranno cosa sia una cardiopatia ischemica, sapranno riconoscere il dolore coronarico e come si modifica e altera un elettrocardiogramma in fase di infarto* – conclude – *Saranno dunque pronti alle sfide cui questa professio-*



ne pone davanti". Tra le Cliniche, sempre al terzo anno, c'è il corso integrato di **Ematologia e oncologia clinica**, di cui riferisce il prof. **Fernando De Vita**, Ordinario di Oncologia medica: *"Si tratta di uno dei molti ambiti della medicina in cui lo studente comincia ad acquisire una preparazione più specifica. L'obiettivo del corso è formare i medici del futuro nella diagnosi precoce, nella stagnazione della patologia e nelle terapie fondamentali. Non formiamo l'oncologo clinico, ma sensibilizziamo e aiutiamo a considerare che la diagnosi precoce continua a essere un momento fondamentale per il trattamento delle patologie e per la guarigione del paziente".* Le lezioni frontali - *"che non si basano semplice-*

mente sull'eloquio del docente ma sulla discussione interattiva sui casi clinici, sull'attività seminariale e sulla somministrazione agli studenti degli articoli scientifici più recenti" - saranno affiancate dall'osservazione in reparto che permetterà *"di toccare con mano la disciplina ed entrare in contatto con le reali problematiche del paziente oncologico sui due versanti del trattamento della malattia e dell'impatto psicologico. La patologia deve essere umanizzata ed è necessaria l'instaurazione di un rapporto medico-paziente stretto che consenta all'ammalato di affrontare questo momento drammatico con la massima serenità".*

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

IN BREVE

- **Doppio titolo:** è aperta la selezione (per titoli e colloquio) per l'attribuzione di borse di mobilità, anno accademico 2025/2026, con l'Università Côte d'Azur (Nizza). Possono candidarsi gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Lettere - curriculum moderno, iscritti al primo anno. L'istanza di partecipazione va inoltrata entro il 24 febbraio via mail all'indirizzo raffaele.spiezia@unicampania.it. Il colloquio si terrà in modalità telematica mediante piattaforma Microsoft Teams il 3 marzo alle ore 10.00.

- È partito il **Laboratorio di storia, memoria e immagine del territorio** *'Andare per archivi e biblioteche: esperienze di descrizione, comunicazione e uso dei patrimoni documentali'* a cura della prof.ssa Paola Zito per il Corso di Laurea Triennale in Lettere. Si sono già svolti due seminari, i prossimi si terranno il 25 febbraio (ore 10.30 - 13.00) con Alessandra Boccone e Tania Maio, Commissione Nazionale Biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore - AIB, su *'Biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore: metodologie e casi di studio'*; il 18 marzo (ore 10.30 - 13.00 e 14.30 - 17.00), relatrici Francesca Aiello, Università di Catania, *'Fonti archivistiche per lo studio delle biblioteche: i casi dei monasteri benedettini di Montecassino e di Catania'*, e Silvia Tripodi, Università Federico II, *'Goliarda Sapienza e il suo archivio'*. Acquisizione di due crediti per gli studenti con la frequenza dei seminari e la presentazione di un elaborato finale.



Dipartimento di Economia

Insegnamenti di nuova attivazione: incontro di presentazione agli studenti



Presentazione degli insegnamenti di nuova attivazione del secondo semestre al Dipartimento di Economia. L'incontro si è tenuto lo scorso 13 febbraio. Da quest'anno accademico, infatti, gli studenti dei due Corsi di Laurea Triennali in Economia Aziendale e in Economia e Commercio sono chiamati a scegliere, al secondo semestre del terzo anno, tra due ulteriori percorsi oltre alla divisione in curricula già presente. Durante l'incontro sono stati illustrati i percorsi della Triennale in Economia Aziendale, denominati A e B, C e D. Tre esami a scelta e un'opzione, a seconda degli interessi e delle inclinazioni degli studenti, per orientarsi meglio nella scelta della Magistrale e capire che professionista si vuole diventare. "Abbiamo riservato questa scelta alla fine del vostro percorso affinché poteste prendere confidenza con la disciplina e fare una scelta più consapevole", ha detto alla platea il prof. **Nicola Moscariello**, Coordinatore del Corso di Laurea, prima di illustrare il contenuto dei due nuovi percorsi: **Imprenditorialità e management** si articola nei due percorsi **Innovazione e Creazione d'impresa** (A) e **Digital Tran-**

sformation (B). Esami obbligatori del primo percorso sono: Imprenditorialità ed innovazione, Economia e gestione delle start up innovative e Pianificazione economico-finanziaria. Il secondo, invece, prevede gli esami di: Analisi Strategiche, Turismo, beni culturali e nuove tecnologie e Diritto delle relazioni industriali. **Amministrazione e Controllo** si divide invece nei due percorsi **Performance aziendale e controllo di gestione** (C) e **Consulenza aziendale** (D). Esami caratterizzanti del percorso C sono: Programmazione e controllo, Economia e performance dei gruppi aziendali e Valutazione d'azienda. Il percorso D prevede invece gli esami di Bilancio e fiscalità d'impresa, Project budgeting e cost control e Diritto del lavoro. "Sono esami professionalizzanti – ha proseguito Moscariello – A seconda del vostro orientamento, costituiranno una base importante nella continuazione dei vostri studi e della vostra carriera lavorativa".

È seguita anche un'illustrazione delle Lauree Magistrali e dei servizi del Dipartimento e dell'Ateneo a cura delle prof.sse **Daniela Mone** e **Alessia Mignozzi**. "Abbiamo voluto organizzare

questo incontro per venire incontro alle esigenze e alle richieste degli studenti - ha spiegato **Barloomeo Russo**, studente della Magistrale in Economia, finanza e mercati, e fondatore dell'associazione studentesca Focus - Le procedure di accesso ai percorsi non sono di immediata comprensione, quindi abbiamo creduto fosse indispensabile interfacciarsi coi docenti. Sono sicuro che i presenti ne abbiano tratto spunti significativi". "Sono orientato al management di impresa – ha affermato **Salvatore Di Lillo**, al terzo anno di Economia Aziendale – L'incontro di oggi mi ha aiutato a capire che probabilmente la scelta giusta per me è Digital transformation. Ho ancora un po' di tempo per decidere, ma sono molto contento che il Dipartimento ci abbia fornito questa ulteriore possibilità". **Christian Moscato** vorrebbe lavorare nella consulenza contabile, ma per quanto riguarda gli studi è orientato verso il percorso in Inno-

vazione e creazione d'impresa: "La divisione in curricula consente già una personalizzazione importante del percorso di studi, questa ulteriore suddivisione in percorsi arricchisce l'offerta formativa e ci consente una scelta più consapevole. Inizialmente ho avuto un po' di difficoltà a comprendere l'articolazione dei percorsi, ma dopo l'incontro di oggi ho le idee molto più chiare". **Linda Pelella** ha scelto di studiare a Economia perché, tra le varie discipline, "era quella più versatile, quella cioè che mi avrebbe permesso maggiore possibilità d'impiego". Da sempre interessata al marketing, Linda sceglierà Digital transformation: "Giornate come questa sono importanti perché gli studenti hanno la possibilità di orientarsi. In gioco c'è il nostro futuro e non si può azzardare una scelta casuale, perché poi non è più possibile tornare indietro". In futuro sogna di lavorare in una grande azienda privata.

N. Di N.

Il Cus Caserta tra progetti di inclusione e scouting di talenti per i CNU

È partito lo scorso 28 gennaio, curato dal Cus Caserta, il progetto **'SuperAbili per lo sport'**. Il progetto, finanziato dalla Federazione Italiana per lo Sport Universitario (Federcusi), ha il duplice scopo di avvicinare le persone con disabilità al mondo dello sport e permettere alle persone normodotate di entrare in contatto con le loro problematiche al fine di sensibilizzarsi e sensibilizzare. Cinque gli incontri, presso la Polisportiva Team Capasso di San Cipriano d'Aversa, che si concluderanno il 30 aprile. **50 ore di attività in palestra, ma anche di formazione e approfondimento** grazie agli incontri organizzati e curati dalle due docenti di Giurisprudenza **Marianna Pignata** e **Carmela Di Carluccio**. A parlarne è il Segretario generale del Cus Caserta, **Gianpaolo Barbatto**: "Si tratta

di un progetto molto importante e di grande impatto sulla cittadinanza – spiega – La disabilità è percepita ancora come sinonimo di 'immobilità', relegando le persone che ne sono portatrici a una narrazione ingiusta e non corrispondente al reale. La disabilità non è un ostacolo, se si mettono in atto le misure giuste". Sebbene ci si rivolga alla disabilità in senso ampio, in questa fase il progetto è orientato alle persone con autismo e ipovedenti. "Attualmente stiamo avvicinando allo sport persone autistiche – prosegue Barbatto – A breve cominceremo anche con le persone ipovedenti e nelle successive edizioni, questo è il proposito, includeremo persone portatrici di altre disabilità. Abbiamo iniziato con degli incontri di acclimatazione, tenuti da insegnanti qualificati per que-

sto compito specifico che hanno valutato la concezione tempo-spazio dei partecipanti, per insegnare loro come muoversi. Sono presenti anche diversi bambini". Le discipline, in attesa che l'elenco si allunghi, sono per adesso **lotta e karate**. "Gli allievi stanno imparando come relazionarsi con gli istruttori e coi compagni – afferma ancora Barbatto – Ci stiamo mettendo il cuore nell'attesa di veder comparire un sorriso sul volto di queste persone".

Ma al Cus c'è fermento anche per altri motivi. Dal 24 maggio al 1° giugno si terranno ad Ancona i **Campionati Nazionali Universitari (CNU)**, e il centro sportivo sta cercando talenti. Con una **squadra di basket** già qualificata l'anno scorso a Campobasso e quella di **calcio a cinque** in attesa di qualificarsi contro il Cus

Salerno i prossimi 4 e 8 marzo, il Cus Caserta sarà presente ai campionati anche con atleti di **lotta, taekwondo, karate e tiro con l'arco**. "È un momento molto importante nella vita di uno studente universitario e di uno sportivo – spiega Barbatto – Coadiuvare impegni sportivi e universitari non è semplice e può essere molto stressante, ma è in grado di dare immense soddisfazioni. **Stiamo facendo scouting**. Stiamo cercando talenti in qualunque disciplina sportiva, che vogliono rappresentarci e aiutarci a infittire il nostro paniere di discipline". Si fanno al contempo i preparativi per l'evento annuale **'Running Vanvitelli'**, la gara podistica volta all'inclusione patrocinata da Vanvitelli e Cus Caserta. "Il percorso, cittadino e su 10 km, sarà presto reso noto sul sito della Federazione Italiana di Atletica Leggera (Fidal). Come sempre l'iscrizione è aperta a tutti. Ci aspettiamo una partecipazione numerosa".

Nicola Di Nardo



ProBen-APPbenessere Parthenope: presentazione del progetto il 27 febbraio

Il benessere tra arte, sport e movimento

L'Università Parthenope partecipa al progetto interuniversitario **ProBen-APPbenessere**, finanziato dal MUR per contrastare il disagio psicofisico e per la prevenzione delle dipendenze patologiche della componente studentesca, attraverso la promozione di attività motorio-sportive ma anche artistiche ed espressive. *“La nostra proposta intende favorire la diffusione di una cultura del benessere in senso ampio, attraverso azioni e percorsi innovativi altamente inclusivi, rispondendo ai bisogni espressi o latenti degli studenti - afferma la prof.ssa Antonia Cunti, ordinaria di Pedagogia Generale e Sociale, psicologa e terapeuta nonché referente scientifico d'Ateneo per il progetto - Al centro della nostra visione ci sono lo sport e il movimento, profondamente identitari della nostra Istituzione, che vengono proposti come strumenti di formazione e crescita”*. L'approccio integra tre dimensioni fondamentali del benessere: **la socialità, il condividere momenti di gruppo e il riconoscersi simili**. L'aspetto competitivo, che spesso contraddistingue le attività sportive, *“viene in questo modo superato per dare valore a que-*

sti aspetti, favorendo l'incoraggiamento e il mantenimento della salute psicofisica”, prosegue la docente.

Il programma prevede diversi **workshop**, ai quali gli studenti universitari di tutta la Campania potranno iscriversi gratuitamente. Le **attività**, che prenderanno il via il **7 marzo** per proseguire fino a luglio, spaziano *“dallo Hatha Yoga al Pilates, dal Tai Chi Chuan alla Contact Improvisation, includendo anche diverse declinazioni artistiche e corporee, come la body percussion, la psicoanimazione, la danceability e la danza movimento-terapia”*. L'obiettivo è **offrire agli studenti “l'opportunità di scoprire nuove pratiche, attingendo sia alle discipline sportive tradizionali sia a quelle olistiche, creando uno spazio in cui possano fare esperienza di sé e dell'altro, acquisire maggiore fiducia e autostima, e vivere l'università come un luogo amico”**. Gli spazi dedicati comprenderanno sia ambienti interni alla Parthenope sia luoghi simbolo della città, come il Museo Filangieri. In questo modo, *“si valorizzeranno contesti non tradizionalmente legati allo sport, superando la separazione tra movimento, cultura e benessere,*

in un'ottica che include arte e bellezza”.

Data da segnare in rosso sul calendario: **27 febbraio**. L'Aula Magna nella sede centrale di via Acton, ospiterà l'evento inaugurale del progetto **ProBen Parthenope**. La giornata, anticipa la prof.ssa Cunti, sarà articolata in due parti. La mattina si aprirà con i saluti del Rettore prof. **Antonio Garofalo** e proseguirà con un convegno che vedrà la partecipazione di figure istituzionali ed esperti di rilievo, tra cui la prof.ssa **Rita Mastrullo**, responsabile Progetto ProBen Federico II, i Prorettori della Parthenope allo Sport e agli stili di vita attivi **Pasqualina Buono** e al Welfare e alla sostenibilità **Claudio Porzio**, l'assessora comunale **Emanuela Ferrante**. Successivamente, intervengono **Ivano Gamelli**, pioniere della pedagogia del corpo (Università Bicocca Milano), la pedagogista **Elena Mignosi** (Università di Palermo), la presidente del CUG (Comitato Unico di Garanzia) Parthenope **Maria Ferrara** e l'atleta olimpica di pugilato **Sirine Charaabi**, protagonista di un'intervista esclusiva. Nel pomeriggio, invece, **“i formatori dei workshop proposti illustreranno le loro attività, e**



> La prof.ssa Antonia Cunti

gli studenti avranno la possibilità di iscriversi con l'assistenza di un operatore”. A completamento dell'iniziativa, saranno utilizzati due strumenti di valutazione per raccogliere feedback: un questionario iniziale incentrato sul benessere corporeo e uno finale, mirato a raccogliere suggerimenti sulle iniziative progettate, per perfezionare l'offerta. In questo contesto, sottolinea in chiusura la prof.ssa Cunti, *“abbiamo avuto anche l'opportunità di incrementare le risorse a vantaggio del Servizio di Counseling Psicologico di Ateneo che è attivo da 4 anni e da me coordinato, per poter meglio corrispondere alle numerose richieste di supporto che arrivano dai nostri studenti”*.

Giovanna Forino

Un'opportunità di **“ampliamento, per i ragazzi, degli orizzonti didattici, geografici e culturali”**, sottolinea la **prof.ssa Daniela Covino**,

Delegata all'Orientamento di Ateneo

Erasmus Italiano, prime partenze degli studenti

Immersi in un nuovo contesto accademico senza dover uscire dai confini nazionali: è questa la novità dell'Erasmus Italiano, il programma di mobilità universitaria introdotto dal Decreto Ministeriale 548/24. Alla sua prima edizione, l'iniziativa punta a rafforzare la cooperazione tra gli Atenei italiani, offrendo agli studenti la possibilità di confrontarsi con ambienti e metodologie didattiche differenti. L'Università Parthenope ha aderito con entusiasmo al progetto, siglando accordi con gli **Atenei di Brescia, Ferrara, L'Aquila e Genova** e coinvolgendo

ben 25 Corsi di Laurea Triennale e Magistrale. *“Il nostro Ateneo si è particolarmente impegnato per concludere accordi con prestigiose Università ubicate in ripartizioni diverse del territorio nazionale - spiega la prof.ssa Daniela Covino, Delegata all'Orientamento - Questa caratteristica contribuisce a concretizzare quella che è la finalità principale e cioè l'ampliamento, per i ragazzi, degli orizzonti didattici, geografici e culturali; l'incentivo a confrontarsi con la dimensione esterna, seppure sul territorio nazionale, anche come training materiale ed immateriale*

a quelle che progressivamente diventano caratteristiche sempre più imprescindibili del mercato del lavoro, la mobilità innanzitutto”.

Le modalità di partecipazione ricalcano quelle dell'Erasmus europeo: gli studenti selezionati possono trascorrere un periodo di studio presso un'altra università per un minimo di tre e un massimo di sei mesi, con la possibilità di ottenere una borsa di studio o, in alternativa, di partecipare con fondi propri. **“Abbiamo ricevuto 13 candidature per i 25 posti messi al bando. I primi studenti sono già partiti per le loro desti-**



> La prof.ssa Daniela Covino

nazioni, mentre altri sono in procinto di partire”, aggiunge la docente. Allo scopo di promuovere il programma, l'Ateneo ha attivato una campagna informativa tramite e-mail e social media, cercando di raggiungere il maggior numero di studenti possibile. *“Siamo consapevoli che l'inizio sia stato graduale, ma crediamo fer-*

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

mamente nel valore di questa esperienza e lavoriamo affinché diventi una prassi consolidata per i nostri iscritti", conclude Covino.

LA TESTIMONIANZA

**Antonella
"Genova mi sta
sorprendendo"**

Tra i vincitori del bando, **Antonella D'Aniello**, laureata con lode in **Economia Aziendale** e oggi iscritta al secondo anno della **Magistrale in Economia e Management del Mare**, ha già iniziato la sua avventura presso **l'Università di Genova**. "Fin da bambina mi ha sempre affascinato il mondo dei trasporti e della logistica; mi chiedevo come fosse possibile che le merci viaggiassero da una parte all'altra del mondo, in un sistema così complesso e perfettamente organizzato. Così, quando ho scoperto il Programma Erasmus Italiano, ho capito che poteva essere la



> Antonella D'Aniello

mia occasione per approfondire questi temi". Tra le destinazioni disponibili, infatti, "ho scelto **Genova senza esitazioni perché il suo porto è tra i più grandi e trafficati del Mediterraneo**". Un'opzione che casca a pennello: "Pur volendo scegliere altro, nessuna università, anche tra quelle internazionali, possiede un indirizzo così specifico; **qui potrà invece sostenere senza problemi i miei ultimi esami: Programmazione e Controllo della Gestione marittima e portuale e Diritto**

della Navigazione, che trovo molto stimolanti e pertinenti ai miei obiettivi".

Le prime impressioni, dopo i primi 10 giorni nel capoluogo ligure sono positive: "Mi ha da subito colpito la disponibilità dei docenti e dei colleghi. Quando hanno saputo che ero di Napoli, non sono mancati apprezzamenti e parole di affetto per la mia città: **mi sono sentita subito accolta**". Oltre allo studio, c'è anche la scoperta di una nuova realtà. "**Genova mi sta sorprendendo** - commenta la laureanda - **Ha un centro storico affascinante, vicoli pieni di storia e una vista sul mare che toglie il fiato. Sto cercando di vivere ogni momento al massimo, tra lezioni, nuove amicizie e immersione nella cultura del posto. La fortuna di avere radici comuni, in questo caso, non è un limite ma una possibilità di scoprire altre sfaccettature del nostro Paese**".

Il Programma Erasmus è sempre una sfida personale: "All'inizio ero un po' intimorita: essere l'unica a scegliere questa meta significava partire da so-

la, senza punti di riferimento. Ma proprio questo mi ha spinto a mettermi in gioco. Oggi posso già affermare di aver fatto la scelta migliore che potessi fare: **sto crescendo, sto imparando a essere più indipendente e sicura di me**. Consiglio a tutti di vivere un'esperienza simile, perché ti arricchisce in un modo che non avrei mai immaginato". Parlando di sogni, Antonella condivide le sue aspettative di una possibile occupazione lavorativa: "**Il settore marittimo è oggi in continua evoluzione; ci sono sfide legate alla digitalizzazione, alla sostenibilità e mi entusiasma l'idea di poter contribuire attivamente a questo cambiamento. Nel futuro vorrei lavorare nell'ambito del trasporto merci, magari all'interno di una compagnia di navigazione, oppure, un'altra possibilità è quella di diventare analista di dati perché amo la statistica. Mi piacerebbe dunque applicarla per ottimizzare i processi logistici e gestionali dei porti: sto lavorando alle tesi di laurea proprio in questo campo**".

Giovanna Forino

Seminario promosso dagli studenti di **ParthenopeUnita**

Finanza Comportamentale, verso un mondo green

Come prendiamo le nostre decisioni finanziarie? Quanto influenzano gli investimenti i nostri bias cognitivi? E, soprattutto, quale ruolo gioca la sostenibilità in questo scenario? Sono i temi oggetto del seminario **Finanza Comportamentale: verso un Mondo Green**, organizzato dall'associazione studentesca **ParthenopeUnita** nell'ambito dei Dipartimenti di Studi Economici e Giuridici (DiSEG) e di Studi Aziendali ed Economici (DiSAE). L'incontro, che si terrà il 27 febbraio presso l'aula 1.1 di Palazzo Pacanowski, vedrà la partecipazione di esperti accademici e rappresentanti del mondo bancario, tra cui esponenti di Banca d'Italia, Banca Widiba e Banca Popolare Commerciale. "Abbiamo voluto esplorare il legame tra finanza comportamentale e sostenibilità, due ambiti che, sebbene spesso trattati separatamente, sono in realtà strettamente interconnessi", afferma **Maria Rosaria Turco**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità (SE-

FAS), responsabile del progetto, che gode del finanziamento dell'Ateneo per le iniziative culturali degli studenti, insieme al collega **Marco Mauriello**, iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale (AFCA). La **finanza comportamentale**, specifica **Maria Rosaria**, "si concentra sulla **neurofinanza e sulla psicologia applicata alle decisioni economiche**. Quando un investitore prende una decisione, è infatti influenzato da **bias cognitivi e da errori di valutazione, che derivano dalla sua cultura, dalle esperienze passate o dall'influenza di familiari e amici**". In parallelo, il tema della **sostenibilità** sta acquisendo sempre più importanza nell'approccio agli investimenti: "Gli imprenditori di oggi devono affrontare sfide che un tempo sembravano impensabili. In particolare, **la crescente attenzione delle banche al rischio climatico sta modificando le dinamiche finanziarie, costringendo le imprese che operano in settori ad alto impatto ambientale a sostenere costi più elevati per ottenere credi-**



to". L'obiettivo è proprio quello di mettere in relazione queste due prospettive: "Vogliamo dimostrare come il mutamento climatico stia trasformando non solo il nostro ambiente, ma anche il modo in cui prendiamo decisioni".

Il programma dell'incontro si articolerà in **tre panel tematici**, in cui interverranno studenti e docenti dei Dipartimenti coinvolti insieme agli esperti del campo. Il primo percorso - anticipa la studentessa - "esplorerà le **politiche di sostenibilità nei mercati finanziari**, ad esempio degli strumenti innovativi come i social impact bond e il concetto di economia circolare". Il secondo si concentrerà sul "**cambiamento climatico e sui rischi finanziari**, analizzando come le banche valuta-

no l'impatto ambientale delle aziende". In ultima analisi, con **Banca d'Italia "esploreremo il tema della neuroeconomia e della neurofinanza, che rappresenta una sfida complessa ma estremamente attuale"**.

L'evento è aperto a tutti gli studenti dei Corsi Triennali e Magistrali e permetterà l'acquisizione di 1 credito formativo con inclusa la distribuzione finale di gadget. "Abbiamo lavorato con entusiasmo a questo progetto. Perché per noi la finanza non è solo numeri e grafici, ma anche psicologia, percezioni e impatti sociali - conclude la studentessa - Speriamo che questa possa essere un'occasione di confronto e approfondimento su temi che stanno trasformando la nostra realtà".



Sigillo al Merito per le Cattedre Unesco

“Tra le 40 Cattedre italiane premiate, la nostra è una delle poche focalizzate su territori nord-africani e mediterranei”

Si distingue per il ruolo strategico nella promozione di modelli di sviluppo innovativi e sostenibili nell'ambito dell'area mediterranea e dei territori della regione MENA (Middle East and North Africa) la cattedra Unesco del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, coordinata dal prof. **Marco Ferretti**, di recente insignito, come tutte le altre 'sorelle' italiane, del Sigillo di Merito del Ministero per l'impegno nella creazione di programmi capaci di rispondere con prontezza e autonomia alle sfide dell'apprendimento e della ricerca in un mondo in continua evoluzione economica, sociale e tecnologica. *“La nostra cattedra Unesco - l'Ateneo ne attiva anche un'altra, quella, altrettanto prestigiosa, in Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile (Dipartimento di Scienze e Tecnologie)*



del prof. **Pier Paolo Franzese** - non è solo un progetto accademico, è una missione per creare ponti tra l'innovazione e territori che ne hanno bisogno. **Vogliamo dimostrare che anche in contesti economici difficili è possibile**

creare opportunità, sviluppare competenze e favorire l'imprenditorialità come motore di crescita”, sottolinea il prof. Ferretti.

La Cattedra, attiva dal 2021, nasce da un percorso di ricerca e collaborazione internazionale avviato già nel 2016 con il **Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston**. Tutto è iniziato con un'esperienza accademica: *“Quando una delle mie dottorande è andata a studiare al MIT. Non immaginavo che quella sarebbe diventata la chiave per lanciare un progetto che avrebbe cambiato il nostro approccio all'innovazione”*, racconta Ferretti. L'obiettivo non era semplicemente quello di trasferire modelli di successo da ecosistemi consolidati come quelli di Cambridge o della Silicon Valley, ma comprendere come adattarli a contesti con risorse e opportu-

nità diverse. La sfida è stata affrontata attraverso il REAP (Regional Entrepreneurship Acceleration Program), un programma che promuove l'imprenditorialità su scala locale. *“Abbiamo iniziato a ragionare su come valorizzare le conoscenze acquisite dal MIT e dalle nostre ricerche per supportare lo sviluppo economico in territori con minori risorse. L'idea centrale è stata quella di creare connessioni tra l'università e il mondo delle imprese, affinché l'innovazione potesse diventare un motore di crescita”*, spiega il docente. Nel corso degli anni, la Cattedra ha lavorato con università di Tunisia, Marocco, Egitto, Giordania e Iran. *“La maggior parte di questi Paesi possiede delle caratteristiche molto interessanti in alcuni settori, come l'artigianato, l'agricoltura, l'agroindustria. Cerchiamo di aiutare questi territori affinché possano mettere insieme i Corsi di studio che fanno all'università, con la capacità di creare imprese non solo agricole, ma che siano uno stadio successivo, un'attività imprenditoriale più avanzata”*. Un'analisi che nasce dalla consapevolezza delle sfide che molti paesi nord-africani e mediterranei stanno affrontando, come la crisi economica generata dalle rivolte della Primavera Araba, che ha ridotto le opportunità di lavoro pubblico. *“La pubblica amministrazione, un tempo grande datore di lavoro, non è più in grado di assorbire nessuno. Così abbiamo pensato di offrire alle persone più istruite, che non erano abituate a fare attività d'impresa, gli strumenti per valorizzare il loro territorio creando imprese in grado di sfruttare le risorse locali”*. Uno degli aspetti più rilevanti del progetto è poi l'**empowerment femminile**. *“Uno dei focus richiesti dalle Nazioni Unite riguarda le pari opportunità di formazione ed educazione per le donne, cosa sulla quale noi investiamo tantissimo. Abbiamo bisogno di un cambiamento culturale, specialmente in paesi dove l'imprenditorialità femminile è ancora un concetto nuovo”*.

Il Sigillo di Merito ricevuto dalla Cattedra UNESCO non è dunque solo un premio al lavoro accademico svolto, ma anche un segno tangibile del **successo della cooperazione internazionale**: *“Tra le 40 Cattedre italiane premiate, la nostra è una delle poche focalizzate su territori nord-africani e mediterranei*. Questo si inserisce in una visione che riflette gli obiettivi delle Nazioni Unite, orientati a ridurre il divario tra il nord e il sud del mondo. Il nostro operato si concretizza nell'offrire alta formazione e promuovere l'innovazione tecnologica come strumento per raggiungere questo equilibrio”.

Gio.Fo.

Giovanna Forino

Incontro il 27 febbraio

La sostenibilità “una sfida professionale” per i biologi

“Sostenibilità non è solo una parola di tendenza: è una necessità e per i biologi rappresenta una sfida professionale concreta”. Così il prof. **Roberto Sandulli**, ordinario di Zoologia e Biologia Marina e Coordinatore della Magistrale in Biologia per la Sostenibilità, anticipa il cuore dell'evento *“La Biologia per la sostenibilità: nuove opportunità e sfide per i biologi di oggi e domani”* - che il Dipartimento di Scienze e Tecnologie ha promosso per il 27 febbraio nell'Aula Magna del Centro Direzionale, in collaborazione con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi. Un appuntamento a metà tra orientamento e placement, pensato per offrire agli studenti un quadro chiaro sul ruolo della biologia nella transizione ecologica. *“L'obiettivo principale è mettere in contatto i laureandi con il mondo del lavoro ma anche illustrare nel dettaglio ai nostri studenti della Triennale in Scienze Biologiche le caratteristiche della Magistrale in Biologia per la Sostenibilità, attiva da quasi cinque anni. È un percorso formativo che approfondisce lo studio dell'ambiente terrestre, marino*

e acquatico in ottica biologica e sostenibile, affrontando tematiche legate alla conservazione delle risorse, alla riduzione degli sprechi e al loro riutilizzo”.

Quali sono le nuove frontiere della sostenibilità? Dove e come un biologo può fare la differenza? Quali aziende richiedono queste competenze? Sono solo alcune delle domande a cui esperti, istituzioni e imprese proveranno a rispondere nel corso della giornata. Il programma dell'evento si dividerà in due momenti: la mattinata si aprirà con un'introduzione istituzionale alla presenza del Rettore **Antonio Garofalo**, e del Presidente della Federazione dell'Ordine dei Biologi **Vincenzo D'anna**. A seguire, *“interverranno esperti di enti di rilievo nazionale come ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e Federparchi, che offriranno una panoramica su ricerca, innovazione e politiche ambientali”*. Il pomeriggio,

invece, sarà interamente dedicato al dialogo con le aziende. Realtà come ASIA (Azienda Servizi di Igiene Ambientale), GORI (Gestione Ottimale Risorse Idriche) e Coca-Cola, che ha sviluppato una propria linea di sostenibilità, insieme a tante altre, saranno presenti per illustrare le proprie iniziative e incontrare i biologi del domani. Uno dei momenti più attesi sarà poi il *Question time*, durante il quale gli studenti potranno confrontarsi direttamente con gli studiosi e gli esperti, ponendo loro domande. Un'opportunità per chiarire dubbi, raccogliere consigli e, soprattutto, comprendere concretamente quali competenze servono per inserirsi in un settore in forte espansione: *“La professione di biologo è in evoluzione. Basti pensare alla figura del **Manager della Sostenibilità e della Biodiversità**, sempre più richiesta e destinata a diventare uno degli sbocchi più rilevanti nei prossimi anni. Formare professionisti capaci di rispondere a queste nuove sfide - conclude Sandulli - è la nostra priorità”*.



Relazioni Internazionali

Parte un doppio titolo con l'Argentina

Dopo quella con l'Inalco di Parigi, ecco una nuova convenzione per un doppio titolo. L'Orientale stringe idealmente la mano all'**Universidad Nacional de Rosario (Argentina)** offrendo ai propri iscritti un Corso di Laurea che, portato a termine, consentirà di

ottenere la pergamena **Magistrale in Relazioni Internazionali e in Relaciones Internacionales**. Chiuso l'iter burocratico tra i due enti, siglato a dicembre scorso, l'accordo partirà ufficialmente il prossimo anno accademico: gli studenti di Palazzo Giusso frequente-



> La prof.ssa Alessandra De Chiara

ranno il primo anno a Napoli e il secondo in Argentina; al termine dei due anni, concluso il percorso di studio, riceveranno due lauree da ciascuna delle due università. Già deciso il numero di studenti coinvolti: saranno in tre de L'Orientale a partire, tre dell'Universidad Nacional ad arrivare. Molto soddisfatta la prof.ssa **Alessandra De Chiara**, Coordinatrice della Magistrale incardinata nel Dipartimento di Scienze umane e sociali: *"l'iniziativa si iscrive nella strategia generale di rafforzamento dell'orizzonte internazionale dell'Ateneo, che vuole rafforzare la mobilità tanto in entrata che in uscita"*. Dal punto di vista didattico, invece, il piano di studio del Corso offerto dall'ente di Rosario *"è molto simile al nostro, ha un approccio multidisciplinare alle relazioni internazionali e ha forti componenti di politica, diritto ed economia"*. In generale, con questo accordo, l'obiettivo è andare oltre l'Erasmus e consentire *"ai nostri studenti di vivere un'esperienza totale, forte, che li arricchisca dal punto di vista umano e pure professionale, accrescen-*

done il curriculum. D'altronde chi studia le relazioni internazionali deve avere una mentalità aperta al confronto". Una nota stampa sul sito dell'Ateneo chiarisce: *"le procedure di candidatura e selezione saranno pubblicate sulla pagina online del Corso in Relazioni Internazionali e saranno spiegate in un incontro informativo"*. Ma il Coordinamento si porta avanti e, al netto delle due convenzioni già in essere, si lavorerebbe già a una terza: *"in prospettiva ne abbiamo in mente una con il Portogallo"*. Un segno molto positivo sullo stato di salute della Magistrale che, ad oggi, conta 108 iscritti, in attesa che si concludano entro il 28 febbraio le acquisizioni dei crediti mancanti da parte degli studenti provenienti da Triennali non direttamente collegate a quella presieduta da De Chiara. *"Quest'anno siamo andati davvero benissimo, siamo molto attrattivi per studenti laureati in altri Atenei campani e anche per studenti a livello nazionale - e questo ci soddisfa enormemente"*.

Claudio Tranchino

Indonesia e Vietnam. L'Asia interlocutore privilegiato, come le radici de L'Orientale vogliono. E il Sud-est in particolare, rispetto al quale *"da tempo vogliamo posizionarci considerando la grande richiesta di competenze in Italia, dove gli studi relativi sono ancora agli albori"*. Così il prof. **Pietro Masina**, che spiega la scelta dell'Ateneo per il **Progetto LEGO - Italy East Asia Cooperation from Local Expertise to a Global Outlook** di dare priorità ai Paesi citati e, più a oriente nel continente, al **Giappone**. Si tratta di un bando del Ministero dell'Università, con un importante finanziamento PNRR (all'Ateneo 144.108,00 euro), per offrire **borse in entrata e in uscita per docenti e studenti** - L'Orientale ha aderito assieme ad altre Università con CàFoscari capofila. Queste le motivazioni: *"L'indonesiano ormai lo insegniamo da un decennio e l'abbiamo rafforzato con la presenza di due docenti di Storia (Masina è uno dei due, ndr) e con l'Università Gadjah Mada è in essere un accordo per un doppio titolo; ma abbiamo investito anche sul vietnamita (attivo da un paio di anni) e ad oggi abbiamo una docente di lingua e una di linguistica"*. Anche con il Giappone è tuttora in vigore una convenzione con l'**Università di Kobe** *"per un doppio titolo per*

Borse in Indonesia, Vietnam e Giappone per studenti e docenti con Lego

Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa, e vogliamo valorizzarla". Esperienze dal potenziale enorme per gli studenti. *"In Giappone ci andrà chi si sta già occupando del Paese e parla la lingua, e la stessa cosa, in parte, vale per l'Indonesia. D'altra parte, daremo l'opportunità di confrontarsi con una parte del mondo del tutto estranea a chi non l'ha mai avuta, e potrebbe bastare parlare solo l'inglese. In questo caso la speranza è che, al ritorno, questi studenti siano stimolati a studiare quelle aree e le relative culture. Al di là di tutto resta il fatto che i ragazzi che partono tornano cambiati. Sono esperienze che segnano positivamente; costringono a crescere e maturare, e pure a creare occasioni lavorative. Dietro ogni borsa a volte c'è un lavoro di anni da parte nostra. L'Orientale investe tante risorse proprie per la mobilità che non sia solo Erasmus"*.

Boom di iscritti a lingua coreana

Nello specifico, LEGO prevede per l'Indonesia otto studenti in

entrata e otto studenti in uscita per cinque mesi con un importo complessivo pari a 2.000 euro per ogni mobilità (due mobilità da e verso l'Università Udayana; una mobilità da e verso l'Universitas Indonesia, una mobilità da e verso l'Universitas Atma Jaya, due mobilità da e verso l'Universitas Gadjah Mada, due da e verso l'Università Diponegoro). Per il **Vietnam: mobilità per tre studenti in entrata e tre studenti in uscita** per cinque mesi per un importo complessivo di 2.000 euro per ogni mobilità (due mobilità da e verso University of Social Sciences and Humanities VNU di Hanoi e una mobilità da e verso la Hanoi University). Per il **Giappone la mobilità invece è di uno studente in entrata e uno studente in uscita** per cinque mesi per un importo complessivo di 1.500 euro per il già citato Ateneo di Kobe.

È bene sottolineare che con le Università dei tre Paesi L'Orientale ha già da molto tempo sottoscritto accordi bilaterali di cooperazione universitaria. E non solo: *"stiamo riprendendo con la mobilità da e verso la Cina, così come stanno*

esplorendo le iscrizioni a lingua coreana". Punto, quest'ultimo, sul quale Masina precisa che si fa fatica a trovare le *"competenze giuste, data l'unicità dell'offerta de L'Orientale, dove convergono due binari, uno di stampo umanistico, l'altro di relazioni internazionali"*. Ad ogni modo il lavoro strategico dell'Ateneo continua, e a più livelli: *"abbiamo intrapreso la strada dell'internazionalizzazione, tant'è che dal prossimo semestre avremo un'offerta in inglese molto più consistente, così da accogliere più studenti stranieri; proprio quest'oggi (11 febbraio) abbiamo chiuso le iscrizioni ad un corso per formare figure di Export Manager specializzati sull'Asia, costruito assieme a un consorzio di Camere di Commercio italo estere"*. Il 20 febbraio il primo di quattro incontri a distanza, più l'evento finale *"per creare un match tra partecipanti (anche dieci tra laureati e laureandi de L'Orientale) e le aziende"*. Su una falsariga simile anche il Master in Global Management per China, *"per formare professionisti che abbiano già una conoscenza solida del cinese"*.

Cl. Tr.



Opportunità

Didattica integrativa per gli studenti di sloveno

"Per me ogni studente è importantissimo e prezioso, un individuo con un proprio profilo a cui tengo; è per questo che provo ad andare incontro a tutti loro". Parole al miele quelle della prof.ssa **Maria Bidovec**, docente di Lingua e Letteratura slovena, che si esprime in questi termini a proposito di una prassi generale adottata spesso in questo periodo dell'anno: programmare nel mese di febbraio alcune **lezioni di didattica integrativa** per gli studenti che non hanno potuto seguire il lettorato nel primo semestre o che comunque desiderano fare un ripasso dei temi svolti. Il motivo ha a che fare con le iscrizioni, che per gli studenti sono possibili fino a febbraio: in quel caso il rischio è perdere tutte le lezioni avvenute nel semestre in cui qualcuno potrebbe essere alle prese con il conseguimento della Triennale. Bidovec poi aggiunge: "Non ho particolari meriti in questo. Da un lato è nostro dovere agire in questo modo, dall'altro per me è più semplice farlo perché ho meno studenti rispetto ad altri colleghi. Se la mia classe è composta da una decina di ragazzi, è molto im-

portante che ognuno si senta coinvolto affinché possa dare il proprio contributo e, da ultimo, per evitare che si creino delle differenze". E in effetti lo sloveno rientra tra quegli idiomi offerti da L'Orientale che non registrano iscrizioni molto alte, ma non ci sarebbe troppo da preoccuparsi. "Lo stato di salute, al momento, non è ottimo, come quello di tutte le lingue a bassa numerosità di studenti o il cui studio è poco diffuso; tuttavia lo sloveno si difende bene, siamo costanti nel tempo". E a proposito dello sloveno, quanto ne sanno davvero le persone? Come riporta gov.si, il sito web centrale dell'amministrazione statale, si tratta della **lingua madre di circa 2,4 milioni di persone**, di cui approssimativamente 1,85 milioni vivono in Slovenia – "non tutti sanno che la Slovenia ospita una minoranza italiana e l'Italia una minoranza slovena, così come è ancora meno noto il fatto che, oltre al tedesco, **anche lo sloveno è una delle lingue ufficiali dello Stato italiano, seppur limitatamente al Friuli e alcuni suoi comuni e province**, dove si può anche lavorare nelle scuole con lingua d'insegnamento

PROFESSIONE TRADUTTORE

Ciclo di seminari professionalizzanti per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparete (iscrizioni entro il 24 febbraio, due crediti formativi ai frequentanti) a cura del prof. **Roberto Mondola**, docente di Lingua spagnola. I sette incontri (si tengono alle ore 14.30 nell'aula 116 della sede di via Duomo) si incentrano sulla professione del traduttore. Il calendario con i relatori e i temi affrontati: 6 marzo, Gabriella Sgambati 'Poeti traducono poeti: riflessioni sulla traduzione in lingua tedesca'; 13 marzo, Roberto Mondola 'Tradurre la prosa della contemporaneità'; 19 marzo, Donatella Izzo 'Tradurre la letteratura degli Stati Uniti: oralità, plurilinguismo e multiculturalismo'; 20 marzo, Anna Stecher 'Tradurre per il teatro'; 27 marzo, Valeria Micillo 'Tradurre le lingue antiche: il caso del Beowulf'; 3 aprile, Guido Carpi – Mikhail Velizhev 'Tradurre saggistica in e dall'italiano'; 10 aprile, Federico Corradi 'Una trasparenza ingannevole: tradurre Les Fables di La Fontaine'.

slovena. Abbiamo avuto studenti che, pure avendo conseguito due sole annualità, hanno avuto questa opportunità", ha spiegato la docente. Ma non è tutto: lo sloveno, lingua slava il cui alfabeto è composto da 25 lettere da utilizzare per formare 29 suoni, ha più di 40 dialetti ed è anche una delle 27 lingue ufficiali dell'Unione Europea – "studiare e conoscere questa lingua, tra l'altro, significa aprirsi le porte a tutte le altre lingue slave come russo, croato, polacco, ceco, serbo e via dicendo, non è un vantaggio di poco conto, ci si apre un mondo". Inoltre, dopo l'indipendenza, lo sloveno si è affermato "nell'ambito militare, nel servizio doganale

e nell'uso protocollare; e continua a espandersi verso nuovi settori che emergono grazie allo sviluppo sociale e tecnologico", si legge ancora sul portale. L'ultima battuta di Bidovec è una sorta di appello agli studenti, di solito orientati verso l'inglese in fase di scelta. "Da docente di lingua e cultura mi dispiace questa cattiva interpretazione dei ragazzi che credono sia quella la lingua da studiare. Lo capisco, però c'è un fraintendimento alla base: l'inglese va conosciuta certamente come lingua franca, tuttavia bisogna affiancarle la vera competenza in una seconda lingua, magari rara o diffusa che sia".

Claudio Tranchino

"Visualizzare, conservare, valorizzare e comunicare" il bene culturale

"Sensibilizzare studentesse e studenti su come si possa definire in senso antropologico un bene culturale e fornire loro gli strumenti teorici e metodologici per riconoscerlo e comprenderlo in tutta la sua complessità". Sarà questo l'orizzonte di riferimento del **Laboratorio Antropologia dei beni culturali e tecnologie digitali**, coordinato e diretto dalla prof.ssa **Marzia Mauriello**, Ricercatrice in discipline demoetnoantropologiche, destinato agli studenti della Magistrale in Saperi umanistici e tecnologie digitali. A partire dall'8 aprile, per un totale di 18 ore (tre a settimana) spalmate su 6 settimane, la docente farà riferimento ai **beni materiali e, in particolare a quelli immateriali**, essendo "oggetto

d'indagine privilegiato dell'antropologia". Innanzitutto, per patrimonio culturale immateriale, stando alla definizione presente sul sito del Ministero dell'Ambiente, s'intendono "le pratiche, rappresentazioni, espressioni, sapere e capacità, oggetti, fatti, oggetti, e spazi culturali associati, che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi anche i singoli individui, riconoscono come parte integrante del loro patrimonio". Alcuni esempi riportati dalla docente: "penso a patrimoni riconosciuti come l'arte del pizzaiolo napoletano, la dieta mediterranea, entrambi vicini alla tradizione locale e campana", ma si potrebbero citare anche le danze, feste popolari. Un tema assolutamente centrale, data

anche l'importanza che riveste il patrimonio culturale in un Paese come l'Italia, tenendo presenti anche i riconoscimenti Unesco – "sono già **16 i beni immateriali riconosciuti tra il 2008 e il 2023** (ne fanno parte anche i due citati dalla stessa ricercatrice, ndr)". In tutto questo diventa centrale il ruolo - e l'impatto - del digitale: strumento e allo stesso tempo oggetto d'indagine. "Ha cambiato il modo di osservare la realtà in generale e, di conseguenza, anche quella culturale – riprendere qualcosa in un video muta la modalità di fruizione". Non solo, il digitale impatta positivamente anche sulla conservazione: "esistono tanti musei e archivi digitali, sul sito dell'Unesco si trovano piattaforme interattive molto

interessanti". Ma conservare e valorizzare digitalmente significa pure rendere l'accesso più fruibile. Anzi, con un'espressione felice Mauriello parla di "democratizzazione culturale". Detto altrimenti: "il digitale non solo ha prodotto nuove forme di espressione e comunicazione ma anche ridefinito le modalità di accesso e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale". Infine, la docente spiega come intende coinvolgere i partecipanti, mettendo da parte la dimensione frontale in favore di una decisamente più attiva: "Alla parte teorica sarà affiancata una parte pratica, con ricerche sul campo (da svolgersi in gruppo) nel corso delle quali agli studenti e alle studentesse sarà chiesto di documentare con foto, video e interviste l'evento culturale cui prenderanno parte. Visualizzare, conservare, valorizzare e comunicare".



Giosuè e Davide: la matricola e il veterano alla manifestazione nazionale

Basket: ai CNU

“possiamo dire la nostra”

Noti i primi nomi degli atleti che rappresenteranno il CUS Napoli ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) di Ancona, dal 24 maggio al 1° giugno. Sebbene le rose non siano ancora ufficiali o ultimate, sono già pubblici i nomi di due atleti che, evidentemente, non potevano proprio essere lasciati a casa. Stiamo parlando della squadra di basket e loro sono Davide Vecchione e **Giosuè Mandato**: entrambi federiciani, uno è ormai una certezza nelle formazioni di coach **Gianluca Valentino**, l'altro, invece, è un **“nuovo acquisto”**. Giosuè, infatti, si è appena affacciato al mondo universitario: a settembre, si è iscritto a **Scienze Politiche**, dove sta affrontando gli studi con grande entusiasmo, immaginando in futuro di **“lavorare nel campo della statistica”** o della **“politica internazionale”**. A settembre è anche entrato per la prima volta al CUS Napoli, dove attualmente si allena. Per lui, **“essere stato scelto dal mio coach è un piacere, significa che ha fiducia in me”**. Un piccolo spoiler sulla possibile squadra? **“I ragazzi presenti alle selezioni erano tutti molto forti - racconta - Alcuni provenivano anche da squadre piuttosto im-**

portanti. Il livello è decisamente buono”. Sicuramente, c'è la voglia di arrivare ad Ancona e vincere. D'altra parte, spiega, **“mi aspetto di divertirmi perché penso che in questo caso sia più importante guardare all'esperienza rispetto ai risultati sul campo. Certo, spero che arriveremo sul podio, ma sono entusiasta a livello umano all'idea di poter viaggiare, scoprire posti che altrimenti non avrei visto e conoscere persone nuove”**. Per **Davide Vecchione**, invece, **è già il terzo anno che indossa la maglia cusina** e, sebbene la composizione della squadra non sia ancora ufficiale, sarà certamente il giocatore con più presenze. Da **“veterano”**, racconta cosa significhi davvero partecipare ad un Campionato Nazionale Universitario: **“è una bellissima manifestazione, perché dà la possibilità sia di giocare con amici che fanno parte di altre società sportive, sia di confrontarsi con altre realtà”**. Tra queste, ad esempio, Bologna e Milano, **“società storiche del basket italiano. Confrontarsi con squadre con una tradizione così grande fa piacere. Certo, magari a livello tecnico e tattico potranno esserci dei gap, ma giocare contro chi è più attrezzato**



CAMPIONATI
NAZIONALI
UNIVERSITARI

ANCONA 2025



ti dà sempre lo stimolo a fare di più”. Ormai, racconta, **“sono un po' il tramite tra l'organizzazione e i compagni di squadra e fin dal primo giorno, anni fa, si è instaurato un grande rapporto con il nostro tecnico. È una bravissima persona e, per me che non mi alleno al Cus, è bello ritrovarsi”**. Davide frequenta il **secondo anno di Magistrale in Tecnologie alimentari**, presso il Dipartimento di Agraria, dove sta costruendo un futuro come **“controllo qualità nelle aziende o come sviluppatore di nuovi prodotti”**. Sogna un giorno di poter ideare prodotti anche dedicati allo sport e all'aiutare gli atleti nelle loro prestazioni. Per lui, giocare questi CNU sarà un mix di emozioni. Da un lato, l'adrenalina di tornare in campo dopo un periodo di lontananza: **è infatti appena rientrato da un Erasmus a Cracovia** dove però, rassicu-

ra, **“ho cercato di tenermi allenato, anche se senza l'impegno con una squadra, ma frequentando comunque i campi con gli amici di lì”**. Dall'altra, un po' di malinconia: sa che questa potrebbe essere l'ultima volta, perché il suo percorso di studi è ormai alle battute finali. Perciò, racconta, **“cercherò di vivermela fino in fondo, nella speranza di arrivare ad Ancona per poter fare questa esperienza con tutti i miei compagni”**. Cosa possiamo aspettarci da questa squadra? **“La maggior parte dei ragazzi già li conosco e sono positivo: dovremmo essere una buona squadretta, con anche giocatori che fanno campionati di livello. Possiamo dire la nostra”**. L'obiettivo? **“Superare la fase preliminare con Reggio Calabria e Palermo. Poi ad Ancona si vedrà”**.

Giulia Cioffi



> Giosuè Mandato



> Davide Vecchione

È indetta, per l'annualità Erasmus+ 2025/2026, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus+ per studenti universitari a fini di studio presso Università dei Paesi membri UE, Paesi terzi associati al Programma Erasmus+, nonché dei Paesi non associati al programma per svolgere le seguenti attività: frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare la tesi; svolgere attività di ricerca (per il terzo ciclo di studi), tirocinio, laboratorio, clinica etc., previste dall'ordinamento degli studi.

Tale selezione è sotto condizione, in quanto tutte le attività ed i relativi finanziamenti previsti dal presente avviso sono subordinati alla approvazione della candidatura e alla stipula dell'accordo finanziario Erasmus+ 2025/2026 tra l'Ateneo e l'Agenzia Nazionale Erasmus+.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione tutti gli studenti regolarmente iscritti ad un Corso di studi triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale e di dottorato/scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Gli studenti devono in ogni caso possedere una carriera attiva ed essere in regola con il versamento delle tasse e contributi universitari per l'Anno Accademico 2024/2025. Gli studenti iscritti al I anno delle Lauree Triennali e delle Lauree Magistrali a ciclo unico devono avere acquisito, alla data del 6/03/2025, almeno 12 CFU.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica entro e non oltre le ore 12.00 del **6-03-2025**.

CONOSCENZA LINGUISTICA

È indispensabile che gli studenti vincitori di borsa abbiano una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi presso le università ospitanti. Tale conoscenza linguistica va obbligatoriamente documentata all'atto della sottoscrizione del contratto Erasmus da tutti gli studenti vincitori di borsa Erasmus.

DURATA DELLA MOBILITÀ

Per gli studenti iscritti ai Corsi di studio Triennali, Magistrali a ciclo unico e Magistrali, la mobilità, la cui durata può variare da un minimo di 60 giorni fino ad un massimo di 360 giorni, dovrà essere compresa tra il 1° giugno 2025 ed il 30 settembre 2026 e non potrà in alcun modo essere inferiore a 60 giorni (continuativi e documentati da idonea certificazione dell'istituto ospitante). Per gli iscritti ai Corsi di studio di Dottorato/Scuole di Specializzazione, la

UNIVERSITÀ degli STUDI di NAPOLI FEDERICO II



mobilità studenti a fini di studio

erasmus+

avviso di selezione

durata del soggiorno di studi all'estero può variare da 5 a 30 giorni o da 2 a 9 mesi. Il soggiorno all'estero dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2025 ed il 30 settembre 2026. Per gli studenti, dottorandi e specializzandi vincitori di borse Erasmus+ KA171 (mobilità internazionale che coinvolge Paesi terzi non associati al programma sostenuta con fondi della politica esterna), la durata del soggiorno di studi all'estero dovrà essere compresa tra il 1° aprile 2025 ed il 30 settembre 2026.

SOSTEGNO FINANZIARIO

I contributi per la mobilità Erasmus sono determinati sulla base dei giorni di effettiva permanenza presso l'Università di destinazione, come da quest'ultima dichiarato nel certificato di permanenza (certificate of attendance).

La borsa di studio per gli studenti in mobilità verso i paesi associati al programma e Regno Unito e Svizzera si compone di: contributo mensile dell'Unione Europea; contributo mensile dell'Unione Europea, a favore di studenti con minori opportunità, calcolato sulla base del valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie; contributo forfetario per il viaggio modulato in base alla distanza chilometrica; contributo integrativo finanziario dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR), erogato in base ad una suddivisione in fasce di valore delle dichiarazioni ISEE valide per

le prestazioni universitarie; contributo integrativo di Ateneo, erogato in base ad una suddivisione in fasce di valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie.

La borsa di studio per gli studenti in mobilità verso i paesi NON associati al programma mobilità internazionale – paesi extra UE si compone di contributo unitario dell'Unione Europea; contributo mensile dell'Unione Europea, a favore di studenti con minori opportunità, calcolato sulla base del valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie; contributo forfetario per il viaggio modulato in base alla distanza chilometrica; contributo integrativo di Ateneo, erogato in base ad una suddivisione in fasce di valore delle dichiarazioni ISEE valide per le prestazioni universitarie.

Il Programma Erasmus+ 2021-27 prevede un contributo per il Viaggio ecologico (Green travel) per gli studenti che utilizzano in maniera prevalente, in termini di distanze chilometriche, un mezzo a basso impatto ambientale (quali treno, car sharing, bus) per raggiungere la destinazione della loro mobilità. Gli studenti interessati al contributo dovranno caricare sulla piattaforma mobility.unina.it i titoli di viaggio e l'autodichiarazione relativa.

IL RETTORE
Matteo Lorito

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo (www.unina.it) sono disponibili: il testo

integrale dell'Avviso di Selezione 2025 - 2026 l'elenco degli scambi attivati, le informazioni eventualmente pervenute dalle università partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.